



Rendicontazione di Sostenibilità



Indice

I. ESRS 2 - Informazioni generali	66
Criteri per la redazione	
BP-1 Criteri generali e perimetri di rendicontazione	66
BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	68
Governance	
GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	85
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
GOV-4– Dichiarazione sul dovere di diligenza	87
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	88
Strategia e modello di business	
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	90
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	94
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	111
IRO-2	121
Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P)	126
Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali	139
II. Informazioni ambientali	140
Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)	
Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione	140
Tassonomia europea per Mediobanca e le sue controllate	140
Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti di Mediobanca e delle sue controllate	142

E1 – Cambiamenti climatici	143
Strategia	
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	143
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	143
Azioni	
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	144
Obiettivi	
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	145
Metriche	
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	153
E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	157
E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	164
E1-8 – Fissazione del prezzo interno di carbonio	164
E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	164
III. Informazioni sociali	165
S1 – Forza lavoro propria	165
Strategia	
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	165
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	167
Azioni	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	167
Obiettivi	
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	173

Metriche

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	174
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	176
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	177
S1-9 – Metriche della diversità	177
S1-10 – Salari adeguati	178
S1-11 – Protezione sociale	179
S1-12 – Persone con disabilità	180
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	180
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	181
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	181
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	182

S3 – Comunità interessate 184

Strategia

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	184
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	184
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	185

Azioni

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	185
---	-----

Obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	188
--	-----

S4 – Consumatori e utilizzatori finali 190

Strategia

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	190
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	191
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	193

Azioni	
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	195
Obiettivi	
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	203
IV – Informazioni sulla <i>governance</i>	205
G1 – Condotta delle imprese	205
Strategia	
G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori	205
Azioni	207
Obiettivi	207
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	208
Metriche	
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	210
Allegati – Template Tassonomia	211

I. ESRS 2 - Informazioni generali

Criteria per la redazione

BP-1 Criteri generali e perimetro di rendicontazione

Il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125 (il “Decreto”) ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* (“CSRD”), introducendo l’obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, conforme agli standard di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o “ESRS”).

In base a queste nuove disposizioni, Mediobanca⁽²⁶⁾, in qualità di “Ente di Interesse Pubblico” (EIP) e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa (entità con più di 500 dipendenti e con strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dall’UE), ha pubblicato la prima Rendicontazione consolidata di Sostenibilità con riferimento all’esercizio al 30 giugno 2025 in conformità alle disposizioni del Decreto. A seguito della modifica dell’esercizio sociale già richiamata nella prima parte della Relazione sulla Gestione, il periodo di riferimento della presente Rendicontazione corrisponde al 1° luglio 2025 - 31 dicembre 2025.

Si evidenzia pertanto che i valori, inseriti nelle rappresentazioni tabellari che riportano il confronto dei dati quantitativi con la precedente Rendicontazione di Sostenibilità, non sono direttamente comparabili, in quanto riferiti a periodi temporali di diversa durata. In particolare, il confronto avviene tra dati annuali al 30 giugno 2025 e dati relativi a un singolo semestre al 31 dicembre 2025. Tale asimmetria temporale potrebbe non consentire una valutazione immediata e omogenea dell’andamento della *performance*.

Il perimetro adottato per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è allineato a quello del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 e include la società controllante e le società controllate consolidate linea per linea, come indicato nella tabella 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva della Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa Consolidata (cui si rimanda). Al 31 dicembre 2025, nessuna partecipazione collegata e/o a controllo congiunto è soggetta a controllo operativo⁽²⁷⁾, tuttavia, queste fanno parte della catena del valore in virtù della relazione commerciale con Mediobanca o della quota di investimento partecipativo. Al 31 dicembre 2025 nessuna società inclusa nel perimetro di sostenibilità è soggetta all’obbligo di redigere la propria Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del Decreto, non rientrando nella categoria degli EIP rilevanti.

Per tutte le società incluse nel perimetro di rendicontazione, la presente Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità (di seguito anche “IRO”) valutati rilevanti dall’analisi di Doppia Materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore. Le informazioni relative a politiche,

⁽²⁶⁾ Nel documento, se non diversamente precisato, il riferimento a Mediobanca è da intendersi come riferito a Mediobanca e alle sue controllate.

⁽²⁷⁾ In linea con il protocollo GHG, l’ESRS include il concetto di controllo operativo, che viene definito come la situazione in cui “l’impresa ha la capacità di dirigere le attività operative e le relazioni dell’entità, sito, operatività e attivo”. Il protocollo GHG aggiunge che l’impresa ha la piena autorità di introdurre e attuare le politiche operative, il che spesso implica anche l’esecuzione di tali operazioni. L’AR 40 delle ESRS E1 spiega inoltre, nel contesto delle emissioni di gas serra, che ciò avviene “quando l’impresa controllante detiene la licenza - o il permesso - di gestire le attività di tali entità collegate, Joint Ventures, controllate non consolidate (entità di investimento) e accordi contrattuali”.

azioni, obiettivi e metriche, in relazione ai temi materiali e con riferimento alle operazioni proprie e alla catena del valore, per le società incluse nel perimetro di rendicontazione, sono esposte nei diversi capitoli tematici del presente documento.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità copre la catena del valore sia a monte che a valle, nonché le operazioni proprie. Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore a monte includono i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti, gli obbligazionisti⁽²⁸⁾ e i partner commerciali. Non è stato possibile ottenere informazioni oltre tale perimetro per la complessità di reperimento dati oltre il tier 1. Con riferimento al periodo di rendicontazione sono stati identificati impatti, rischi e opportunità sul segmento a monte della catena del valore, concentrandosi sull'utilizzo responsabile di risorse naturali, sull'impatto ambientale e sulla promozione di pratiche di fornitura sostenibili⁽²⁹⁾.

Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore a valle comprendono principalmente la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e altre controparti finanziarie), gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e di negoziazione di Mediobanca e delle sue controllate, nonché nei portafogli degli asset under management, le società collegate e a controllo congiunto e i partner commerciali⁽³⁰⁾.

Le informazioni sulla catena del valore incluse nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità includono:

- informazioni qualitative su impatti, rischi e opportunità rilevanti, descritte nelle sezioni “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” e “IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”;
- politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti;
- metriche quantitative relative alle emissioni indirette di gas a effetto serra Scopo 3, in relazione a specifiche categorie del *GHG Protocol* ritenute significative (si rimanda alla successiva sezione per il dettaglio delle categorie e le relative metodologie di calcolo).

Alla luce delle disposizioni transitorie previste dallo standard ESRS 1, Mediobanca ha scelto di non rendicontare gli obblighi di informativa introdotti gradualmente. In forza delle medesime disposizioni transitorie, la Banca ha rendicontato le informazioni su politiche, azioni e obiettivi relativi alla propria catena del valore, utilizzando le informazioni già disponibili internamente o pubblicamente reperibili.

Mediobanca non ha omesso alcuna informazione specifica relativa a tematiche di rilievo, quali la proprietà intellettuale, il *know-how* o i risultati dell'innovazione, né si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

⁽²⁸⁾ Tali attori sono considerati nella catena del valore a monte in considerazione dell'apporto di risorse finanziarie. Nell'analisi degli attori della catena del valore sono stati considerati gli azionisti con una quota partecipativa superiore al 3%.

⁽²⁹⁾ Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione “Analisi di Doppia Materialità” e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

⁽³⁰⁾ Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione “Analisi di Doppia Materialità” e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali utilizzati

La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità include informazioni di natura prospettica. Mediobanca ha scelto di utilizzare un orizzonte coerente con la strategia ESG (in particolare con il Piano Strategico 2025-2028 approvato nel giugno 2025), le valutazioni di rischio e altre informative regolamentari. Gli orizzonti temporali sono così definiti:

- Breve termine: entro i 12 mesi;
- Medio termine: da 1 a 5 anni;
- Lungo termine: oltre i 5 anni.

Utilizzo di stime

Nella Rendicontazione di Sostenibilità, sono analizzate e rendicontate le metriche quantitative relative alla catena del valore, sia a monte che a valle, per rispondere agli obblighi di informativa E1-6 “Emissioni lorde di Gas a Effetto Serra (di seguito GES) di Scopo 3 ed emissioni totali di GES”. Le categorie mappate e rendicontate vengono riesaminate periodicamente (almeno prima di ogni Rendicontazione di Sostenibilità), così come le metriche qualitative relative a politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti e definite.

La rendicontazione di dati quantitativi potrebbe dipendere da informazioni da richiedere direttamente alle controparti (ad esempio, clienti, fornitori e partner commerciali). La capacità di ottenere tali informazioni può variare in base a diversi fattori:

- la complessità della catena del valore, caratterizzata da numerosi attori e diverse tipologie di servizi;
- la mancanza di principi specifici per il settore finanziario, che includano riferimenti puntuali ai dati e alle informazioni sulla catena del valore per gli intermediari bancari e finanziari;
- l’uso limitato da parte delle controparti di strumenti informatici per la raccolta dei dati e delle informazioni ESG;
- la numerosità delle controparti, che includono grandi società internazionali e piccole e medie imprese, che potrebbero non disporre delle informazioni necessarie in modo tempestivo o delle conoscenze tecniche per il monitoraggio dei dati di sostenibilità.

In accordo con lo standard ESRS 1, Mediobanca ha compiuto tutti gli “sforzi ragionevoli” per acquisire direttamente i dati (a monte e a valle) quantitativi dalle controparti significative, in particolare i dati relativi al cambiamento climatico. Relativamente a dati di emissioni GES, laddove non sia stato possibile raccogliere i dati direttamente, sono state utilizzate tecniche di stima basate sulle migliori informazioni disponibili, come *proxy*, dati settoriali e altre fonti indirette che includono *infoprovider* esterni che forniscono dati basati anche su indicatori economici relativi alle controparti. Per il calcolo delle emissioni GES viene utilizzata una classificazione gerarchica, al fine di garantire accuratezza e affidabilità dei dati ottenuti, privilegiando prima quelli *reported*, rispetto a quelli *stimati*. In assenza di dati dall’*infoprovider*, viene effettuata una ricerca manuale. Nel calcolo dei dati quantitativi, Mediobanca fa riferimento a *framework* riconosciuti a livello internazionale, garantendo coerenza e comparabilità tra i vari periodi di riferimento. Questi

framework includono i criteri e le metodologie del *GHG Protocol* sui gas a effetto serra (GES) per il calcolo delle emissioni indirette collegate ad attività a monte e a valle della catena del valore (eccetto la categoria 15) e del *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF) per la stima delle emissioni di Scopo 3 relative alla categoria 15 - Investimenti finanziari (settembre 2024).

Sono inoltre considerate le indicazioni metodologiche per la stima delle emissioni Scopo 3 provenienti dal Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6, (Linee Guida di settore ABI 2025).

Tenuto conto di quanto sopra esposto e a seguito di un'analisi di significatività finanziaria ed emissiva delle categorie Scopo 3 applicabili, nella Rendicontazione di Sostenibilità sono state incluse le categorie più significative in relazione alle controparti di primo livello (tier 1) emerse dall'attività di mappatura degli attori della catena del valore. Di seguito sono descritte, per ciascuna categoria identificata e rendicontata, il perimetro di applicazione e le metodologie applicate:

- Acquisto di beni e servizi (Categoria 1): sono rendicontate principalmente le emissioni associate alle spese per consulenze fiscali, legali e professionali, marketing e comunicazione, elaborazione dati, *infoprovider*, spese amministrative (limitatamente alle consulenze per *recruiting* e *convention* aziendali interne), e altre spese di funzionamento. Le emissioni sono calcolate utilizzando lo *spend based method* del *GHG Protocol*, che applica specifici fattori di emissione all'ammontare della spesa sostenuta, a seconda della natura della spesa, desunti dall'*Environmental Extended Input Output* (EEIO).
- Beni strumentali (Categoria 2): le emissioni sono quantificate utilizzando lo *spend based method*. I beni acquistati sono stati ricondotti in base alla tipologia ad i relativi settore NACE, e ai quali sono applicati i coefficienti EEIO al valore dell'asset, ottenuto dal libro cespiti.
- Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2 (Categoria 3): la stima è effettuata sulla base della superficie occupata o dei millesimi di proprietà. I consumi energetici sono stati calcolati usando il prezzo totale del gas per metro cubo pubblicato dall'Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (AREA). Per i consumi di elettricità si è utilizzato la metodologia *location-based* a cui si rimanda nella sezione E1-6.
- Viaggi di lavoro (Categoria 6): sono rendicontate le emissioni associate ai viaggi di lavoro dei dipendenti effettuati con veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni sono calcolate con il *distance-based method*, stimando la distanza in base al mezzo di trasporto utilizzato e applicando il fattore di emissione coerente. Per le emissioni indirette delle auto di servizio sono stati utilizzati i fattori di emissione delle “Linee Guida sull'applicazione in banca degli indicatori Ambientali del GRI” diffuse dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dell'*Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2019 – National Inventory Report 2021* – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Per le emissioni indirette derivanti dai viaggi in aereo e treno sono state utilizzate le emissioni per singola tratta rese disponibili dalle agenzie di viaggi di Mediobanca e delle sue controllate; laddove non disponibili, sono stati utilizzati i fattori di emissione delle linee dell'ABI, elaborati rispettivamente dall'*International Civil Aviation Organization* (ICAO) e dall'*Union Internationale des Chemins de Fer* (UIC) tramite *Ecopassenger*.

- Attivi in *leasing* a valle (Categoria 13): i dati di input sono:
 - consumo energetico per vettore, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato a partire da: intensità energetica e superficie (stima di un indicatore di superficie media, es. superficie media delle foresterie);
 - fattore emissivo medio, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato ipotizzando una ripartizione del consumo totale per singolo vettore energetico.
 - Nel caso in cui i dati relativi al consumo energetico per vettore e/o al fattore emissivo medio non siano disponibili né stimabili, si utilizzano:
 - certificazione energetica dell'immobile;
 - fascia climatica, in funzione del comune di appartenenza;
 - intensità emissiva in kgCO₂/m², in funzione della fascia climatica, della classe energetica (se disponibile) e della tipologia di immobile;
 - superficie in m², se disponibile; in alternativa viene stimato un indicatore di superficie media di portafoglio.
- Investimenti finanziari (Categoria 15): sono rendicontate le emissioni del portafoglio *banking book* non di negoziazione o destinati alla vendita (titoli di capitale, titoli di debito, impieghi verso la clientela incluse le esposizioni relative a mutui ipotecari a privati e a finanziamenti di veicoli e le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto). Oltre ai criteri per il reperimento dei dati GES precedentemente riportati, per le controparti che non dichiarano le emissioni e che non sono oggetto di stima da parte degli *infoprovider*, i dati vengono stimati applicando la metodologia PCAF, che utilizza formule e dati differenti a seconda dell'*asset class* di riferimento e della tipologia di dati disponibili. In generale, il calcolo delle emissioni finanziate avviene moltiplicando un fattore di attribuzione per un fattore emissivo, che considera le emissioni di GES del finanziamento o dell'investimento attribuibili alla controparte finanziata o all'emittente dello strumento finanziario.

Per informazioni più dettagliate sulle metodologie di calcolo applicate, sulle stime effettuate e sul perimetro di rendicontazione delle emissioni di Scopo 3, si rimanda al capitolo tematico E1 – Cambiamenti climatici.

Le metriche quantitative calcolate ricorrendo a stime sono soggette, per loro natura, a un maggior rischio di incertezza rispetto a dati calcolati sulla base di fonti primarie. In tale contesto, l'utilizzo di ipotesi e stime ragionevoli, che includono *proxy* e dati settoriali, rappresenta una parte essenziale della predisposizione delle informazioni.

L'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando *proxy* settoriali è garantita grazie al ricorso a fonti autorevoli riconosciute a livello nazionale e internazionale (come l'*Environmental Extended Input Output -EEIO-*, Banca d'Italia, l'*European Environmental Agency*, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- o il *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials -PCAF*).

La quantificazione del rischio fisico e di transizione sulle esposizioni di portafoglio *banking book* (garantite e non) si basa su metodologie di stima interne. Per l'analisi del rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici e ambientali, vengono utilizzati strumenti avanzati

di mappatura geospaziale, che consentono di localizzare e valutare il rischio a livello di singolo *asset*. La geolocalizzazione rappresenta l'elemento centrale della valutazione:

- nel caso di finanziamenti garantiti, l'analisi si riferisce alla posizione geografica dell'immobile posto a garanzia;
- per le controparti corporate, la valutazione si basa sulla localizzazione degli *asset* produttivi dell'impresa finanziata.

Inoltre, con riferimento alla quantificazione dei consumi energetici (gas e energia elettrica) laddove i dati non sono risultati disponibili, questi sono stati desunti dallo stesso periodo dell'anno precedente (es.: se non disponibile il consumo elettrico di dicembre 2025, è stato usato il dato di dicembre 2024).

L'elaborazione di informazioni prospettiche si basa su ipotesi riguardanti azioni ed eventi futuri, ed è pertanto soggetta a stima. A causa dell'incertezza legata alla realizzazione di eventi futuri, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Presentazione delle informazioni comparative

Mediobanca si impegna a migliorare costantemente l'accuratezza dei dati rendicontati, con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'uso di stime in favore di dati puntuali, secondo le buone prassi di mercato. In particolare, si impegna a incoraggiare clienti e fornitori, e, qualora non possibile, *provider* esterni di informazioni, a fornire dati più precisi e diretti, affinando nel tempo i processi di stima. In tale prospettiva, le metodologie adottate sono oggetto di riesame e aggiornamento periodico, in linea con gli ultimi standard e gli sviluppi del mercato. La Rendicontazione di Sostenibilità è oggetto di un esame limitato (*Limited assurance engagement*, secondo i criteri indicati nel Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - *Standard on Sustainability Assurance Engagement* - SSAE [Italia]) da parte dei revisori esterni indipendenti.

Con riferimento ai seguenti *Disclosure Requirement*, si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata affinata la metodologia di raccolta dei dati per garantire il pieno allineamento ai requisiti degli ESRS. Di conseguenza, i dati comparativi sono stati rettificati per renderli comparabili ai dati dell'esercizio:

- S1-13 (Metriche di formazione e sviluppo delle competenze): il calcolo relativo alla copertura dei dipendenti che hanno ricevuto almeno una valutazione, veniva rendicontato con la rappresentazione della percentuale di uomini e donne sul totale dei dipendenti valutati. Nella presente Rendicontazione il calcolo considera al denominatore il totale dei dipendenti per genere, come richiesto dallo *standard*;
- S1-15 (Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata): il calcolo nella precedente rendicontazione includeva solo i dipendenti rientranti nelle categorie del Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001), mentre dalla presente rendicontazione sono stati introdotti nel calcolo anche i congedi dipendenti dalle disposizioni previste dalla legge nazionale o dai contratti collettivi per supporto ai familiari, in linea con quanto richiesto dal requisito applicativo 96 (S1-15) della CSRD;

Le informazioni comparative riportate nella presente dichiarazione risultano coerenti con quanto già pubblicato, ad eccezione di quegli indicatori che hanno richiesto una modifica di calcolo o di metodologia, in particolare:

- Nella tabella n. 10 relativa ai KPI consolidati della Tassonomia EU, nella prima colonna sono rendicontati i ricavi, mentre nella precedente Rendicontazione la rappresentazione delle *Financial Conglomerates* era basata sui *Total Asset*;
- E1-5 ed E1-6: per garantire coerenza con la Capogruppo BMPS e in ragione del trattamento comunemente adottato dal mercato di riferimento, a partire dalla presente rendicontazione Mediobanca ha modificato la modalità di rappresentazione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra associate a immobili concessi in *leasing*. Per favorire la comparabilità delle informazioni, infatti, Mediobanca ha rendicontato le emissioni relative a tali immobili nella categoria 13 “Attività in *leasing*” di scope 3, anziché in Scope 1 e 2 come nel precedente esercizio. Poiché la definizione della nuova metodologia è avvenuta in una fase avanzata del processo di predisposizione dei dati, come conseguenza dell’ingresso nel Gruppo BMPS, e le lavorazioni necessarie per ricalcolare il dato relativo al periodo precedente risultano complesse e onerose sotto il profilo tecnico operativo, non è stato possibile effettuare la rideterminazione del dato comparativo rettificato entro tempistiche compatibili con le necessità di *disclosure*; con riferimento all’E1-5, la metrica è relativa al consumo di energia nelle operazioni proprie e quindi, per coerenza di approccio con la classificazione delle relative emissioni, non sono stati considerati i consumi relativi agli immobili concessi in *leasing*;
- E1-5 con riferimento ai “Consumi e mix energetico delle società appartenenti a settori ad alto impatto climatico” e alla “Intensità energetica e riconciliazione dei ricavi netti, derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico”, sono state inserite delle tabelle (rispettivamente n. 12 e n.13) di comparazione con il dato al 30 giugno 2025, precedentemente non rendicontato, poiché considerato non rilevante;
- S1-16 (Metriche di remunerazione - divario retributivo e remunerazione totale): ai fini del calcolo della retribuzione variabile, è stato necessario modificare il criterio utilizzato fino al 30 giugno 2025, applicando il principio di cassa e non quello di competenza. Per il divario retributivo non è stato possibile rideterminare i dati comparativi a causa dell’impossibilità tecnica di reperire i dati storici necessari e di applicare retroattivamente la nuova metodologia all’esercizio precedente.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione di Sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE).

Inclusione mediante riferimento

Gli unici requisiti incorporati per riferimento nella Rendicontazione di Sostenibilità sono alcuni riferimenti a informazioni incluse in altre parti del Bilancio Consolidato, in particolare:

- al perimetro di consolidamento rendicontato nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa Consolidata, utilizzato nella sezione BP-1 della Rendicontazione di Sostenibilità;
- alle informazioni sui rischi, incluse nella parte E della Nota Integrativa Consolidata, utilizzato nella sezione SBM-3 della Rendicontazione di Sostenibilità;
- alle informazioni sulle eventuali sanzioni amministrative, riportate nella Nota Integrativa nella Sezione 10 “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” e della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, utilizzato nella sezione G1-3 della Rendicontazione di Sostenibilità.

Uso di disposizioni transitorie in conformità con l'appendice C dell'ESRS 1

Mediobanca, avendo alla data di chiusura dell'esercizio un numero medio di dipendenti superiore a 750, non ha potuto usufruire delle disposizioni transitorie di cui all'Appendice C dell'ESRS 1 in relazione all'omissione delle informazioni dagli standard ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi, ESRS S1 – Forza Lavoro propria, ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore, ESRS S3 – Comunità di Interesse o ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali. Le relative informazioni, laddove identificati impatti, rischi e opportunità rilevanti, sono rendicontate negli specifici capitoli.

Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento

In data 17 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha preso atto delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS e ha approvato l'avvio del processo di integrazione con essa attraverso la fusione per incorporazione, con conseguente *delisting* di Mediobanca. Tale operazione sarà condotta nel pieno rispetto della disciplina applicabile alle operazioni con parti correlate e degli obblighi normativi vigenti.

Successivamente, il 26 febbraio 2026, la Capogruppo BMPS ha approvato il nuovo Piano Strategico di Gruppo, che definisce il quadro di riferimento e i target di sostenibilità e *performance* per il nuovo perimetro consolidato.

Alla luce di tali sviluppi, si evidenziano importanti implicazioni per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Gli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio comportano infatti l'assenza, per Mediobanca, di obiettivi formalmente definiti per il periodo successivo all'anno fiscale oggetto di rendicontazione. I target e le indicazioni preliminari presentati nella disclosure dell'esercizio al 30 giugno 2025 non risultano più applicabili, in quanto superati dal nuovo assetto di Gruppo determinatosi nel corso del 2025 e a seguito delle deliberazioni assunte dal Gruppo BMPS nel mese di febbraio.

Con l'ingresso di BMPS quale nuova Capogruppo, la definizione degli obiettivi per Mediobanca e le sue controllate avviene nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo MPS.

Governance

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Modello di governance

Mediobanca è una società quotata sulla Borsa Italiana di Milano. Rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità ed è classificata come “società grande” secondo il Codice di *Corporate Governance* per le società quotate.

Nel settembre 2025, a valle dell'OPAS promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena, Mediobanca entra a far parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena. In qualità di Capogruppo, Banca Monte dei Paschi di Siena svolge attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mediobanca e delle sue società controllate e opera quale referente unico nei confronti della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e del *Single Resolution Board* in relazione alla vigilanza sul Gruppo.

Il modello di *governance* adottato è quello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale, nominati dall'assemblea dei soci. Questo sistema combina l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli, favorendo la dialettica tra le funzioni esecutive e di supervisione strategica del Consiglio. L'organo di controllo partecipa alle discussioni in Consiglio, è invitato alle riunioni di tutti i Comitati endoconsiliari e in particolare svolge riunioni congiunte con il Comitato Rischi e Sostenibilità.

Composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di *governance* tradizionale adottato da Mediobanca prevede una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli organi sociali, come previsto dallo Statuto.

La supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, che delibera sugli indirizzi strategici della Banca e ne verifica l'attuazione, approvando anche l'assunzione e la cessazione di partecipazioni di rilievo.

La gestione aziendale è di competenza dell'Amministratore Delegato, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, nominato dall'Assemblea del 28 ottobre 2025 e tratto dalla lista presentata dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, è composto da 12 amministratori, di cui il 75% indipendenti e 1 esecutivo.

Tabella 1: Composizione del Consiglio di Amministrazione

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Numero consiglieri	15	12
Consiglieri esecutivi	2	1
Percentuale consiglieri indipendenti	80%	75%

La funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci; l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli azionisti su proposta motivata dello stesso Collegio Sindacale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e le Disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario e sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito cinque Comitati endoconsiliari: Rischi e Sostenibilità, Parti Correlate, Remunerazioni, Nomine e Comitato ex Art.18, co.4 dello Statuto.

Questi Comitati hanno le seguenti funzioni:

- **Comitato Rischi e Sostenibilità:** supporta il Consiglio in materia di rischi, inclusi valutazione e monitoraggio di quelli ESG, sistema dei controlli interni e assetto informativo contabile e svolge compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'attenzione del Consiglio; è costituito da 5 membri indipendenti;
- **Comitato Parti Correlate:** esprime pareri vincolanti sull'adozione e su eventuali modifiche della procedura parti correlate nonché un motivato parere sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate; è costituito da 3 membri indipendenti;
- **Comitato Remunerazioni:** ha funzioni consultive e istruttorie sulle politiche di remunerazione, la determinazione dei compensi delle posizioni apicali, la remunerazione dei dipendenti e i piani di incentivazione e fidelizzazione; è costituito da 3 membri indipendenti;
- **Comitato Nomine:** supporta il Consiglio nel processo di nomina dei Consiglieri (nel caso di cooptazione di nuovi membri), nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e nella predisposizione dei piani di successione delle figure apicali; è costituito da 3 membri indipendenti;
- **Comitato ex Art. 18, co.4 dello Statuto:** composto da 5 membri (di cui 80% indipendenti), delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità.

Le competenze includono:

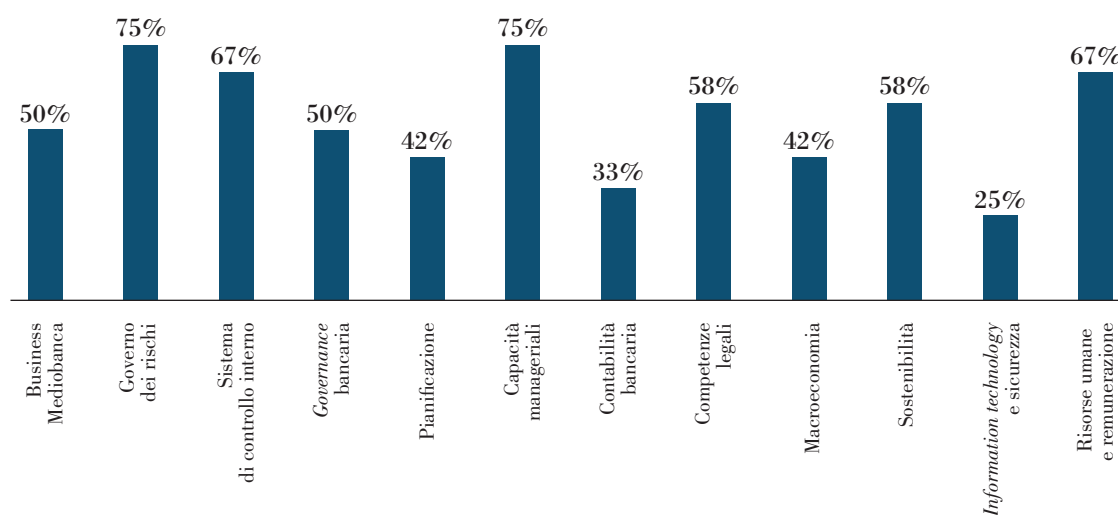
- *Business* Mediobanca: conoscenza anche in chiave strategica dei *business* bancari in cui operano Mediobanca e le società dalla stessa controllate (*Corporate Investment Banking, Wealth Management, Consumer Banking*);
- Governo dei rischi (compresi i rischi ambientali);
- Sistema dei controlli interni: *compliance*, antiriciclaggio e *audit* interno;
- *Governance* bancaria;
- Pianificazione anche in chiave di allocazione strategica del capitale regolamentare ed economico e misurazione dei rischi;
- Capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale;
- Contabilità bancaria e *reporting*;
- Competenze legali e di regolamentazione;
- Macroeconomia/economia internazionale;
- Tematiche di sostenibilità
- *Information Technology* e sicurezza;
- Risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione.

Il 58% dei membri del Consiglio di Amministrazione ha competenze ed esperienze in tematiche di sostenibilità.

Competenze specifiche con livello alto/molto alto in relazione a diversi ambiti

	Business Mediobanca	Governo dei rischi	Sistema dei controlli interni	Governance bancaria	Pianificazione	Capacità manageriali	Contabilità bancaria	Competenze legali	Macroeconomia	Sostenibilità	Information technology e sicurezza	Risorse umane e remunerazione
Vittorio Umberto Grilli	●	●	●	●	●				●			
Alessandro Melzi D'Eril	●	●	●	●	●	●	●	●	●			●
Sandro Panizza	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Silvia Fissi						●					●	
Paolo Gallo		●				●				●	●	●
Ines Gandini		●	●							●		●
Massimo Lapucci	●	●	●	●	●	●		●		●		●
Giuseppe Matteo Masoni								●				
Federica Minozzi		●	●			●		●	●	●		●
Tiziana Togna	●	●	●	●		●	●	●		●		●
Donatella Vernisi	●	●	●	●	●	●	●	●		●		
Andrea Zappia						●			●		●	●

Di seguito è indicata per ciascuna tipologia di competenza la copertura dei membri dell'Organo amministrativo, anche rispetto al *target* minimo indicato nella Relazione sulla composizione qualitativa del Consiglio 2023.



Il Consiglio promuove programmi di *induction* e *training* per i componenti degli organi sociali, garantendo le risorse necessarie. Le riunioni di *induction* mirano a fornire conoscenze che permettano una partecipazione informata alle discussioni e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Per gli esponenti di nuova nomina sono previsti programmi di *induction* per allineare le loro conoscenze. Questi incontri, cui partecipano i responsabili delle funzioni interne interessate, sono aperti a tutti i Consiglieri e Sindaci.

I programmi di *training* hanno l'obiettivo di aggiornare gli esponenti su tematiche generali del mondo bancario. Gli incontri formativi sono aperti anche alla partecipazione di Amministratori e Sindaci delle altre banche controllate.

Dal 1° luglio al 31 dicembre 2025 sono state organizzate: una riunione di *induction* dedicata al Comunicato dell'Emittente ex art. 103 TUF in relazione all'OPAS lanciata da MPS e quattro riunioni di *induction* dedicate ai nuovi esponenti sui seguenti temi: *Governance*: Normativa, Statuto, Regolamenti; *Informativa finanziaria e Bilancio*; *Politiche di remunerazione e incentivazione*; *Funzione Risk Management*: attività, assetto organizzativo e flussi informativi.

Diversità nei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

- Il Consiglio di Amministrazione risulta sostanzialmente in linea con le indicazioni formulate nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del 18 settembre 2025. Il Consiglio e i Comitati endoconsiliari rispettano i principi in materia di adeguata composizione e diversificazione collettiva dell'organo, come previsti dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio presenta un'adeguata diversità in termini di genere (42% di donne, superiore allo standard minimo del 40% previsto dalla normativa).

Tabella 2: Diversità e indipendenza nel Consiglio di Amministrazione e nei principali Comitati

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
	Consiglio di Amministrazione		Comitato Rischi e Sostenibilità ⁽³¹⁾		Comitati Parti Correlate		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni		Comitato ex. Art.18, co.4 dello Statuto	
Percentuale donne	47%	42%	n.a.	40%	40%	67%	80%	33%	40%	33%	20%	40%
Quoziente tra componente femminile e maschile	0,88	0,71	n.a.	0,67	0,66	2	4	0,5	0,66	0,5	0,25	0,7
Età compresa tra i 50 e 65 anni	80%	83%	n.a.	80%	60%	67%	80%	100%	80%	100%	100%	80%
Età oltre i 65 anni	20%	17%	n.a.	20%	40%	33%	20%	—	20%	—	—	20%
Percentuale consiglieri indipendenti	80%	75%	n.a.	100%	100%	100%	80%	100%	100%	100%	60%	80%
Profili con approccio internazionale	n.d.	42%	n.a.	0%	n.d.	0%	n.d.	67%	n.d.	100%	n.d.	40%

⁽³¹⁾ Il 5 novembre 2025 è stato nominato il Comitato Rischi e Sostenibilità, precedentemente distinto in due Comitati. Di conseguenza, l'attuale composizione non risulta confrontabile rispetto agli esercizi precedenti.

Ulteriori dettagli sui Comitati endoconsiliari:

- Comitato Rischi e Sostenibilità:
 - tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice Civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale;
 - la maggior parte dei componenti ha competenze sul governo dei rischi, compresi i rischi ambientali, e sul sistema dei controlli interni (con una percentuale pari all'80%), come accertato dalla verifica dei requisiti di idoneità dei consiglieri previsto dalla normativa.
- Comitati Parti Correlate e Nomine e Remunerazioni:
 - il 100% dei componenti è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice Civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale;
 - i componenti hanno conoscenze, competenze ed esperienze adeguate a svolgere il loro ruolo.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea del 28 ottobre 2023 e in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza. La composizione, rimasta invariata rispetto al precedente esercizio, rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio dei generi: 33% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,5. Con riferimento all'età, il 33% dei componenti ha un'età compresa tra i 50 e i 65 anni, mentre il 67% supera i 65 anni.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è una rappresentanza di dipendenti⁽³²⁾ o altri lavoratori⁽³³⁾.

Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Alta Dirigenza in materia di sostenibilità

Il Modello Organizzativo adottato dalla Banca definisce i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo delle unità aziendali coinvolte nell'integrazione e applicazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Questo Modello riflette i requisiti per il presidio dei rischi nell'ambito del modello delle "tre linee di difesa" (strutture operative, Funzioni di *Risk Management* e *Compliance*, Funzione di *Internal Audit*), come previsto dalla Politica in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Politica di Sostenibilità definisce le linee guida per le unità aziendali coinvolte nelle questioni di sostenibilità, in linea con i principi del Codice Etico. Le diverse unità aziendali integrano progressivamente le considerazioni di sostenibilità nei processi aziendali e partecipano a comitati di direzione manageriali per contribuire al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità, aggiornando l'organo amministrativo su obiettivi e risultati conseguiti.

⁽³²⁾ Per "dipendente" si intende una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, ha un rapporto di lavoro con l'impresa.

⁽³³⁾ Per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono: i rappresentanti sindacali, designati o eletti dai sindacati secondo le leggi e le prassi nazionali, e i rappresentanti liberamente eletti dai lavoratori, indipendenti dal controllo del datore di lavoro e nel rispetto delle norme nazionali o degli accordi collettivi. Questi rappresentanti non svolgono attività riservate ai sindacati né compromettono la loro posizione.

I ruoli e responsabilità del modello di *governance* in relazione alle questioni di sostenibilità sono definiti nella Direttiva ESG. Di seguito si riporta una sintesi delle responsabilità e ruoli dei principali Organi e funzioni in merito alle tematiche di sostenibilità.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione;
- definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali;
- approva la Politica di Remunerazione e incentivazione, inclusi gli indicatori di *performance* relativi alla sostenibilità, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti.

Durante le riunioni pianificate, il Consiglio di Amministrazione discute e approva documenti anche relativi a tematiche di sostenibilità, ICAAP, RAS e RAF, esercitando la sua supervisione sui rischi e le opportunità legate al clima nelle attività bancarie e di investimento, nonché sugli impatti generati direttamente (cioè con le proprie operazioni) e indirettamente (attraverso attività bancarie, di investimento e di consulenza).

Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha responsabilità specifiche in relazione alle questioni di sostenibilità:

- valuta il corretto posizionamento della Banca nella strategia di crescita sostenibile nel tempo ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- viene informato delle tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate ed esamina il contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione ha affidato al Direttore Generale il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, con il supporto del Comitato manageriale ESG, garantendo il corretto posizionamento della Banca su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento. L'Amministratore Delegato ricopre anche la carica di Direttore Generale.

Il **Collegio Sindacale** svolge le seguenti funzioni:

- vigila sull'osservanza delle norme, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, contabili e di governo societario;
- monitora i processi di informativa finanziaria e di Rendicontazione di Sostenibilità;
- informa il CdA sull'attività di attestazione svolta dalla società di revisione (ex D. Lgs. 39/2010);
- vigila sulla completezza e affidabilità del sistema dei controlli interni, del RAF e del processo ICAAP.

Inoltre, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito specifici Comitati Manageriali, definendone composizione e poteri, da esercitarsi nel rispetto delle Politiche approvate dal Consiglio stesso.

Tra questi si annoverano:

- Il **Comitato Gestione Rischi**, che indirizza l'assunzione, la modellizzazione e la gestione dei rischi connessi ai temi ESG (ad esclusione del rischio di *greenwashing*);
- Il **Comitato Conduct**, che indirizza, presidia e delibera sui rischi di condotta (conformità e *greenwashing*, riciclaggio e finanziamento al terrorismo) per Mediobanca e per le società controllate.
- Il **Comitato Credito e Mercato**, che esamina il profilo di rischio ESG delle controparti CIB nell'ambito delle proposte di risoluzione di prestito, sulla base delle analisi condotte dalla funzione *Risk Management*.
- Il **Comitato Rischi Non Finanziari**, che monitora e mitiga i rischi non finanziari per Mediobanca e le controllate, inclusi i rischi IT, frode, terze parti, legali, fiscali e altri rischi non finanziari con esclusione del rischio *conduct*.

Il Direttore Generale istituisce specifici Comitati Direzionali, con il compito di supportarlo nello svolgimento delle proprie responsabilità in ambiti gestionali, in coerenza con le strategie definite. Tra questi rientra il **Comitato Manageriale ESG** che presidia le questioni di responsabilità sociale e garantisce il corretto posizionamento su queste tematiche. Il Comitato ha il compito di:

- definire le Politiche in materia di sostenibilità ed esprimere parere preventivo sul piano di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio e sugli obiettivi settoriali;
- supervisionare le attività finalizzate alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, tra cui l'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità;
- selezionare le iniziative solidali e il relativo budget e monitorandone l'andamento;
- valutare i prodotti che, per caratteristiche, alimentano l'offerta in ambito ESG ed esprimere parere preventivo sui *target* di riduzione dei PAI (*Principal Adverse Impact*) per il servizio di gestione di portafogli su base individuale.

Mediobanca ha integrato considerazioni ESG nei processi bancari, coinvolgendo tutte le funzioni e le unità aziendali e promuovendo un impegno costante verso le questioni di sostenibilità. Questo approccio mira a supportare la clientela nel proprio processo di transizione sostenibile, rafforzare la fiducia degli investitori, dei mercati e degli *stakeholder*, migliorare la reputazione aziendale, contrastando attività incompatibili con i propri principi e gestire efficacemente i rischi ESG.

Nell'ambito dei processi di *governance* definiti per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, anche le unità aziendali hanno ruoli e responsabilità specifici in relazione alle questioni di sostenibilità. Di seguito si riporta una descrizione delle principali unità organizzative coinvolte nell'integrazione e nell'applicazione dei fattori ESG nell'operatività aziendale, con indicazione dei rispettivi ruoli e responsabilità:

- Il **Group Chief Financial Office** contribuisce alla definizione della strategia, supervisiona il processo e il consolidamento dei dati e monitora gli obiettivi e i KPI ESG quantitativi che rientrano nel Piano Strategico e nel budget. Predispone l'informativa al pubblico richiesta dalle Autorità sulle tematiche ESG (Pillar III). Il *Group Chief Financial Officer* ricopre altresì il ruolo di Dirigente Preposto, il quale presiede ai compiti normati dall'art. 154-bis del TUF ed è responsabile del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno predisposto in relazione al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.

- **Group Sustainability** presidia le attività inerenti alla sostenibilità e alla gestione delle questioni di responsabilità sociale, tra cui la definizione delle strategie ESG, garantendo il corretto posizionamento della Banca nelle diverse aree di riferimento, in particolare:
 - delinea le politiche in materia di sostenibilità;
 - predispone e coordina la raccolta delle informazioni per la Rendicontazione di Sostenibilità (sotto la supervisione del Dirigente Preposto), redige il report previsto per i *Principles for Responsible Banking*, nonché altre informative previste dalla normativa pro tempore vigente;
 - individua i progetti solidali da proporre, ne cura l'eventuale realizzazione, ne coordina la comunicazione e gestisce il budget dedicato;
 - supporta le aree di *business* nella declinazione operativa della strategia ESG nello sviluppo di prodotti e servizi finanziari in ambito ESG e, in particolare, in ambito ambientale e climatico le assiste nella valutazione dei piani di transizione delle controparti in portafoglio;
 - supporta il CFO, il *Risk Management* e il *Front Office* nell'esecuzione delle simulazioni di impatto in sede di pianificazione/budget per comprendere gli impatti della strategia ESG su *business* e *Group HR* nella definizione e nel monitoraggio delle metriche ESG di *performance* aziendale.
- **Group Risk Management** è responsabile dell'integrazione dei principi ESG nei processi di *risk management* aziendali (specialmente nella definizione del *Risk Appetite Framework*, nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP e negli stress test gestionali), effettua il monitoraggio dei rischi ESG e produce la reportistica ad essi collegata. In particolare:
 - definisce e implementa la metodologia per valutare la materialità delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali (*Climate and environmental materiality assessment*) e partecipa all'analisi della materialità finanziaria per identificare i rischi rilevanti connessi alla sostenibilità;
 - contribuisce alla definizione della strategia ESG e dell'appetito al rischio ESG. Definisce le metriche e i limiti ESG nel *Risk Appetite Framework* e predispone la rendicontazione ICAAP. Inoltre, elabora la reportistica direzionale per il monitoraggio integrato dei rischi di Mediobanca e delle sue controllate;
 - valuta l'esposizione ai rischi ESG del portafoglio crediti e degli investimenti proprietari, anche in ottica prospettica, per i processi di pianificazione strategica;
 - effettua valutazioni qualitative del rischio fisico in termini di continuità operativa delle strutture di Mediobanca e dei principali *outsourcer*.
- Relativamente alla remunerazione, la funzione **Group Human Capital, Organization and Change**, collabora attivamente con *Group Sustainability* e *Group CFO* per definire obiettivi coerenti con la strategia ESG e monitorarli periodicamente. Inoltre, organizza ed eroga sessioni formative su tematiche ESG per promuovere la cultura aziendale.
- L'unità **Group Data Office** definisce i presidi di *data governance* sui dati ESG, in linea con il *framework* di *Data Governance*.
- **Group IT Governance & Digital Innovation** è responsabile della progettazione, implementazione e manutenzione dell'architettura del *framework* di *reporting* ESG e degli strumenti di supporto.

- Altre funzioni svolgono ulteriori controlli secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna. In particolare, la funzione **Group Compliance & AML**⁽³⁴⁾ monitora le normative rilevanti per i profili di conformità ESG, in linea con proprio mandato. Infine, la funzione di **Group Audit** effettua un controllo di terzo livello sulle attività ESG, verificandone la conformità ai requisiti previsti dal Regolatore, alle iniziative adottate alle evoluzioni del contesto di mercato.

Dal 2021 è stato attivato un gruppo di lavoro a livello di Mediobanca e delle sue controllate, denominato “Programma ESG”, percorso finalizzato all’adeguamento alle evoluzioni del contesto normativo in ambito ESG.

Le attività svolte nel periodo luglio–dicembre 2025 si sono focalizzate sul consolidamento e sull’aggiornamento dei presidi di rendicontazione e di gestione ESG, nonché sulla prosecuzione delle iniziative di *remediation* connesse ai rilievi dell’*Operational Act BCE*. In tale contesto, Mediobanca ha proseguito il rafforzamento del *framework* di gestione dei rischi ESG e della relativa integrazione nella *business strategy*, con particolare riferimento all’evoluzione del *Business Environment Scan* (BES).

Le principali attività progettuali hanno riguardato:

- il rafforzamento del *framework* dei controlli di qualità dei dati ESG, a supporto delle analisi svolte dalle diverse funzioni in ambito *risk management*, sostenibilità e *disclosure*;
- il potenziamento della base dati ESG, inclusi sviluppi mirati di motori di calcolo – in particolare per le emissioni di CO₂ – a supporto delle analisi quantitative e delle esigenze informative regolamentari e gestionali.

In parallelo, a partire da ottobre 2025, è stato avviato anche per l’ambito ESG il progetto di “*Combination*” Mediobanca–BMPS, che ha portato alla costruzione di uno specifico cantiere Sostenibilità, articolato sui filoni di *reporting* e pianificazione. Le attività del cantiere hanno permesso di realizzare un’analisi diagnostica strutturata dei processi, delle metodologie e delle aree di valutazione di sostenibilità delle due realtà.

Sono proseguiti gli incontri dei gruppi di lavoro ESG, durante i quali Mediobanca e le principali società controllate si aggiornano reciprocamente sulle evoluzioni normative e sulle tendenze di mercato, per cogliere le opportunità di *business* generate dalla diffusione delle tematiche di sostenibilità, allineandosi alle migliori pratiche.

Il ruolo degli organi di amministrazione direzione e controllo nella condotta aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, approva, verifica e assicura la diffusione e l’implementazione dei valori aziendali tramite il Codice Etico e il Codice di Condotta (i “Codici”). Tutti gli organi aziendali e i dipendenti devono rispettare e uniformarsi ai Codici, che definiscono i principi fondamentali alla base della reputazione di Mediobanca e delle società controllate e i valori che guidano le operazioni quotidiane, descrivendo gli standard di condotta richiesti. La *governance* traduce gli impatti, rischi e opportunità (IRO) in scelte strategiche, integrando azioni operative e *target* misurabili nel Piano Strategico, che risultano direttamente riconducibili alle evidenze emerse dall’analisi di Doppia Materialità.

⁽³⁴⁾ Anti Money Laundering

Nel contesto di crescente attenzione alla *corporate governance*, oltre alla creazione di un modello organizzativo e societario per gestire efficacemente il rischio d'impresa, l'Organo amministrativo ha formalizzato e diffuso i principi deontologici di Mediobanca e delle società controllate. Una condotta corretta e trasparente incrementa e protegge nel tempo la reputazione, la credibilità e il consenso presso il mercato, le Autorità e le Istituzioni, aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'attività della Banca.

La condotta d'impresa è definita nel Codice Etico, nel Codice di Condotta e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/01). I tre documenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, organo incaricato della supervisione strategica.

I Codici contengono riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in coerenza con la missione e i valori fondamentali. Ogni comportamento, anche se non espressamente considerato dai Codici, deve essere ispirato a legalità, trasparenza, buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori, i principi guida e le procedure aziendali e con la consapevolezza di non esporre Mediobanca e le sue controllate a rischi normativi e reputazionali.

Il Codice Etico si applica a Mediobanca e alle sue principali società controllate. Attualmente non risultano in perimetro le società più piccole: MB Funding Luxembourg, Compass RE, Mediobanca International Immobiliare, Bybrook Capital Burton Partnership GP Limited, CMB Real Estate Development, Arma Partners Corporate Finance, Arma Deutschland, HeidiPay AG. Il Codice di Condotta non risulta al momento applicabile a Mediobanca International Immobiliare, MB Funding LUX, Polus US e a Heylight⁽³⁵⁾.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Mediobanca e dalle società italiane controllate è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla società di riferimento per prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto. Il Modello si ispira ai principi etici del Codice Etico e alle Linee Guida delle associazioni di categoria. La vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello sono affidate all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità.

L'Organismo di Vigilanza assicura flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, tra cui:

- presentazione della Relazione Annuale sull'attività svolta;
- promozione dell'aggiornamento del Modello.

Il Collegio Sindacale svolge la funzione di controllo di legalità per garantire la corretta gestione della Banca, verificando anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controlli interni.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a tutti i nuovi membri vengono comunicati il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta⁽³⁶⁾. Inoltre, eventuali aggiornamenti di questi documenti e delle altre politiche rilevanti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

⁽³⁵⁾ Tali società non presentano una rilevanza in termini di numerosità dei dipendenti o sono quelle di più recente acquisizione.

⁽³⁶⁾ Comunicazione effettuata anche per le altre società controllate con sede in Italia.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

L'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2025 si è svolto in sostanziale continuità con l'esercizio precedente, anche con riferimento alla predisposizione dell'analisi di Doppia Materialità. È stato inoltre adottato il medesimo quadro normativo, comprensivo delle politiche interne e dei flussi approvativi e informativi verso l'Organo amministrativo e i Comitati, già recentemente aggiornato in occasione della Rendicontazione di Sostenibilità al 30 giugno 2025. Con riferimento alla presente Rendicontazione di Sostenibilità, in data 11 dicembre 2025 il Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità ha espresso parere favorevole sull'analisi di Doppia Materialità. Gli impatti, rischi e opportunità (IRO) risultati materiali sono stati successivamente esaminati e approvati dal Consiglio d'Amministrazione il 19 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale, ad ogni riunione in cui si trattano i temi relativi alla rendicontazione, è stato informato sullo stato di avanzamento delle attività e sul coordinamento con il revisore esterno.

Sulla base dei suddetti flussi informativi, l'organo di amministrazione direzione e controllo ha preso visione, per informativa, dell'elenco completo degli impatti, rischi e opportunità materiali, nonché dei criteri e delle metodologie alla base dell'analisi. Essendo elementi cardinali per il *Top Management* nella conduzione e valutazione della strategia aziendale in materia di sostenibilità, orientano le politiche, azioni e obiettivi sulle diverse tematiche ESG. In particolare, i principali temi trattati afferenti gli IRO materiali hanno riguardato:

- Creazione di valore sociale attraverso l'indirizzamento dei capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati (Impatto positivo - S4);
- Miglioramento della reputazione derivante da una profilazione positiva in termini di *score* ESG dalle principali agenzie di *rating* di sostenibilità (Opportunità - G1);
- Rischio di credito (fisico e di transizione) legato al cambiamento climatico e derivante dal deterioramento della qualità creditizia delle controparti (Rischio - E1).

Il Comitato Rischi e Sostenibilità, nel supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo in materia di sostenibilità, svolge funzioni di istruttoria, monitoraggio e supporto con riferimento alla gestione dei rischi, inclusi quelli ESG e, in particolare, quelli connessi ai fattori climatici e ambientali. Il Comitato assicura inoltre il presidio delle iniziative e delle azioni con impatti ESG, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come parte del processo di valutazione delle prestazioni in relazione alla politica di remunerazione e incentivazione, Mediobanca dedica particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, inclusi quelli legati al clima. Questi obiettivi sono strutturati in base ai singoli ambiti di responsabilità e tengono conto dei sistemi di incentivazione applicati agli individui e/o alle divisioni interessate.

Mediobanca ha aggiornato le sue politiche e pratiche di remunerazione e incentivazione per stimolare comportamenti coerenti con il proprio approccio climatico e ambientale, nonché con gli impegni volontari, orientando la condotta dei beneficiari verso la creazione di valore a lungo termine.

La scheda con gli obiettivi annuali dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca, include obiettivi ESG sia finanziari che non finanziari:

- gli obiettivi finanziari rappresentano fino al 10% della componente quantitativa e si riferiscono agli obiettivi ESG annuali contenuti nel Piano Strategico per le principali attività, con KPI finanziari relativi, ad esempio, alla crescita del volume di prodotti *green* (CIB, *Consumer* e WM) o alla percentuale fondi artt. 8 e 9 SFDR inclusi nei portafogli dei clienti;
- gli obiettivi ESG non finanziari, predefiniti ed espressi nei *driver* di valutazione, con un peso complessivo del 15% sul totale degli indicatori.

Il meccanismo di incentivazione di breve termine delle altre figure apicali, sia individualmente sia nell'ambito delle scorecard per la definizione dei *pool* divisionali, prevede, coerentemente con il perimetro, la presenza di indicatori ESG quantitativi e misurabili con peso variabile fino al 10%.

In occasione dell'approvazione di un piano pluriennale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BMPS e/o di Mediobanca può deliberare un piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati per orientare il comportamento dei beneficiari verso la creazione di valore sostenibile sul lungo periodo. La valutazione è supportata da indicatori quantitativi e dalla tracciabilità delle evidenze fornita nel dettaglio al Consiglio di Amministrazione per la corretta valutazione.

A tutto il restante personale di Mediobanca è assegnato un obiettivo (in un peso fra il 5% e il 10% del totale) per valutare su base manageriale la *performance* ottenuta collegata all'adozione di comportamenti socialmente responsabili, in linea con le Politiche di *Social Responsibility*, con particolare riferimento, tra gli altri, alla tutela del patrimonio ambientale, alla *diversity* aziendale e alla difesa di diritti umani e sociali.

A livello approvativo, il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Le politiche di remunerazione, unitamente ai piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di Amministratori, dipendenti e collaboratori di Mediobanca e delle sue controllate, nonché i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, sono approvati dall'Assemblea secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare vigente. Il Comitato Remunerazioni propone i compensi del personale la cui remunerazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante e valuta l'adeguatezza delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Proposto, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza comprende tutti i processi e le procedure adottati per individuare, prevenire, mitigare e comunicare in che modo vengono indirizzati e gestiti gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone derivanti dalle proprie attività.

Mediobanca e le sue controllate integrano il dovere di diligenza nella propria strategia e modello di *business*, permettendo così di identificare e gestire gli impatti negativi in modo efficace e coerente con gli obiettivi aziendali.

Nel corso dell'analisi di Doppia Materialità svolta durante l'esercizio, Mediobanca ha individuato gli impatti positivi rilevanti, sottoponendo i risultati a una valutazione da parte del top management e degli stakeholder esterni. Le risultanze di queste analisi sono state approvate dagli organi sociali.

Gli impatti negativi identificati e valutati come materiali sono dettagliati nella Tabella "Elenco degli IRO rilevanti" (cfr. sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Mediobanca monitora costantemente l'efficacia delle proprie strategie e rendiconta in modo chiaro e completo i progressi raggiunti, rafforzando così la propria responsabilità nei confronti degli *stakeholder*.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali elementi del dovere di diligenza descritti nella presente Rendicontazione di Sostenibilità:

Tabella 3: Mappatura delle informazioni fornite nella rendicontazione in merito al processo di dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella <i>governance</i> , nella strategia e nel modello aziendale	<p>Sezione Generale - SBM-1 Strategia, modello di <i>business</i> e catena del valore</p> <p>Sezione Generale - GOV-2 Struttura di <i>governance</i></p> <p>Sezione Generale - SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p>
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<p>Sezione Generale - SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse</p> <p>Sezione Generale - IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p>
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	<p>Sezione Generale - IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p>
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	<p>Cambiamento climatico - E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>Forza Lavoro Propria - S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria - Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione</p> <p>Forza Lavoro Propria - S1-4 Le nostre azioni</p> <p>Condotta aziendale - G1-1 Cultura di impresa e protezione degli informatori</p> <p>Condotta aziendale - G1-3 Le azioni</p>
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	<p>Cambiamento climatico - E1- 4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici - Operazioni proprie - Emissioni finanziate</p> <p>Forza Lavoro Propria - S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</p>

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Mediobanca ha implementato un sistema di controllo interno strutturato per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRSI Appendice B⁽³⁷⁾. Questo sistema assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (di seguito "Co.SO. *Framework ICSR*"), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di *governance* e controllo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni per garantire l'effettivo presidio sulle scelte strategiche e un equilibrio gestionale delle singole componenti. A tal fine, è stato definito un impianto normativo strutturato, costantemente monitorato e aggiornato, che assicura un efficace processo di gestione dei rischi e un adeguato coordinamento fra Mediobanca e le società controllate, con riferimento a tutte le aree di attività.

Gli elementi chiave del modello di gestione del rischio per la Rendicontazione di Sostenibilità sono analoghi a quelli adottati per l'informativa finanziaria e comprendono:

- **Company Level Controls (CLC):** controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, inclusi regolamenti, discipline e meccanismi di controllo, compresi i sistemi informativi. Questi controlli riguardano l'organizzazione dell'azienda e influenzano il *financial reporting*, l'informativa di sostenibilità e gli obiettivi di *disclosure*.
- **Modello amministrativo:** processi organizzativi (attività, rischi, controlli) da cui derivano le informazioni significative incluse nei bilanci, nella Rendicontazione di Sostenibilità e nell'informativa finanziaria nei confronti del mercato.
- **IT General Controls:** regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture e alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting* e della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il processo operativo di gestione del rischio per la Rendicontazione di Sostenibilità si articola nei seguenti passaggi:

1. Identificazione dei rischi legati ai processi rilevanti per l'elaborazione e raccolta delle informazioni ESG qualitative e quantitative da rendicontare e alla conformità alle normative di riferimento;
2. Definizione dei presidi di controllo e adozione di misure correttive per ridurre il rischio di errori non intenzionali;
3. Supervisione dei processi per l'esecuzione delle verifiche di funzionamento del sistema.

Tale approccio include l'identificazione dei processi che hanno un impatto significativo sulla Rendicontazione di Sostenibilità, dall'identificazione del perimetro di rendicontazione, all'analisi e alla mappatura degli attori rilevanti della catena del valore, alla valutazione della

⁽³⁷⁾ L'Appendice B definisce le caratteristiche qualitative che le informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità redatta conformemente agli ESRS devono soddisfare: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Doppia Materialità, alla raccolta delle informazioni e dei dati da rendicontare e alla riconciliazione delle informazioni ESG tra informativa di bilancio e Rendicontazione di Sostenibilità. Inoltre, prevede la rilevazione dei controlli e dei responsabili dei controlli di primo livello, attraverso la predisposizione/aggiornamento delle descrizioni del disegno dei processi e della matrice dei rischi e controlli.

In relazione alle informazioni qualitative e quantitative, sono identificati i rischi collegati alle *assertion*⁽³⁸⁾, che includono le caratteristiche qualitative delle informazioni e i relativi controlli rilevanti. Vengono svolte attività di controllo di secondo livello per accertare che tali controlli siano eseguiti secondo il *framework ex legge 262/05*.

Attraverso questo processo, Mediobanca è in grado di individuare i rischi più significativi e adottare strategie mirate per ridurre l'impatto sulla qualità della rendicontazione attraverso:

- Presidio dei modelli di raccolta e analisi dei dati ESG, per garantire la conformità con gli standard di sostenibilità;
- Aggiornamento delle policy interne e dei processi, basato sugli esiti della valutazione del rischio e dei controlli applicati;
- Formazione delle unità aziendali coinvolte nella rendicontazione ESG, per migliorare la consapevolezza sui criteri di qualità e affidabilità richiesti.

Le unità aziendali coinvolte nel processo di predisposizione e raccolta dei dati ESG forniscono attestazioni sulla completezza e accuratezza dei dati contribuiti, a seguito dell'effettiva esecuzione dei controlli.

Il Dirigente Preposto, con il supporto delle strutture a proprio riporto e delle unità aziendali competenti, supervisiona e valuta, anche tramite attività di *testing*, le procedure amministrative funzionali alla raccolta e selezione dei dati richiesti dalla normativa, al fine di garantire che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati (come previsto dall'art. 81-ter comma I del Regolamento Consob n. 11971/1999).

Queste misure assicurano che il sistema di controllo interno rimanga efficace e in linea con le migliori prassi di *governance* della sostenibilità.

Le risultanze delle attività svolte in questo processo vengono rendicontate agli organi sociali in coerenza con le tempistiche di *reporting* previste dalla legge, garantendo una supervisione efficace sul processo della Rendicontazione di Sostenibilità e favorendo un miglioramento costante nella qualità e nella trasparenza delle informazioni rendicontate.

Infine, la funzione di *Group Audit* svolge controlli di terzo livello in ambito ESG, verificando la conformità alla normativa applicabile, alle iniziative della Banca e all'evoluzione delle migliori pratiche di mercato, come già indicato.

⁽³⁸⁾ Caratteristiche esplicite o implicite, incorporate nelle informazioni di sostenibilità, utilizzate per considerare le diverse tipologie di potenziali errori che potrebbero verificarsi.

Strategia e modello di business

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

La strategia e il modello di business

Da 80 anni, Mediobanca ha sostenuto la crescita dei clienti con consulenza di alto livello e un'offerta creditizia completa, dai prodotti tradizionali alle soluzioni più sofisticate.

Mediobanca, per l'esercizio in corso, non dispone di obiettivi formalmente definiti. Le indicazioni e i target preliminari riportati nella disclosure dello scorso esercizio non risultano infatti più applicabili a seguito dell'ingresso nel Gruppo BMPS (vedasi ESRS, BP-2 per ulteriori approfondimenti). Con l'ingresso di BMPS come nuova Capogruppo, la definizione degli obiettivi sarà sviluppata tramite un processo centralizzato, finalizzato alla costruzione di un quadro strategico unitario di Gruppo. Tale impostazione verrà progressivamente estesa anche a Mediobanca, in coerenza con il riassetto delle entità societarie e con l'evoluzione della *governance* di sostenibilità del nuovo perimetro consolidato. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento".

Il nuovo Piano Industriale 2026–2030 rappresenta un'evoluzione significativa nel posizionamento del Gruppo, capitalizzando il percorso di trasformazione intrapreso negli ultimi anni e il processo di integrazione con Mediobanca. L'obiettivo è la creazione di un gruppo bancario *leader*, diversificato e competitivo, caratterizzato da una solida redditività, da una struttura patrimoniale robusta e da una crescente capacità di generare valore per gli azionisti.

Come anticipato nella sezione BP-2, la definizione del nuovo Piano della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena prevede la fusione per incorporazione di Mediobanca in BMPS. L'operazione mira alla costituzione di un unico gruppo integrato, preservando al contempo le identità distintive, i *brand*, le competenze e le aree di eccellenza che caratterizzano entrambe le istituzioni.

Accanto alla valorizzazione di *brand* iconici, un ulteriore pilastro del Piano è rappresentato dalla trasformazione digitale, intesa come leva strategica per l'innovazione dei servizi, l'efficienza operativa e il miglioramento dell'esperienza della clientela.

Al 31 dicembre 2025, Mediobanca e le sue controllate operano attraverso quattro divisioni specializzate, che contribuiscono in modo equilibrato alle *performance* aziendali, diversificando i ricavi e allocando il capitale per rispondere alle esigenze di diverse fasce di clientela.

- **Wealth Management (WM):** nell'esercizio ha contribuito al 26% dei ricavi consolidati, offrendo prodotti di risparmio e servizi di investimento e gestione del patrimonio per persone fisiche. Include:
 - **Private banking** per clienti HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*) tramite Mediobanca Private Banking e CMB Monaco.
 - **Gestione del risparmio** per la clientela *Premier* tramite Mediobanca Premier.
 - **Fabbriche prodotto** come Mediobanca Asset Management (Mediobanca SGR, RAM Active Investments, Polus Capital Management e Mediobanca Management Company), che offre servizi distintivi.

La divisione comprende anche l'attività fiduciaria di Spafid, la gestione di fondi per clientela istituzionale e l'erogazione di finanziamenti.

- **Corporate & Investment Banking (CIB):** questa divisione, che nell'esercizio ha contribuito al 20% dei ricavi consolidati, offre servizi di consulenza finanziaria e operazioni sui mercati dei capitali per medie e grandi imprese. Include:
 - **Wholesale Banking:** finanziamenti, *capital market, advisory, trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners.
 - **Specialty Finance:** *factoring e credit management* svolti da MBFACTA.

Negli ultimi quindici anni, Mediobanca ha esteso le sue operazioni di *investment banking* in Europa, diventando un attore di primo piano in Francia, Spagna, Regno Unito, con uffici e filiali anche a New York, Lussemburgo e Francoforte.

- **Consumer Finance (CF):** contribuendo al 38% dei ricavi consolidati, questa divisione supporta le famiglie con prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto e BNPL (*Buy Now Pay Later*) HeyLight. Compass Banca si distingue per solidità e innovazione, puntando sulla distribuzione diretta (342 punti vendita distribuiti in tutta Italia) e sui canali digitali (226 agenti Compass Link). La divisione include Compass RE, che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative, Compass Rent, attiva nel noleggio a lungo termine nei settori auto e arredamento, Compass Link, che distribuisce prodotti e servizi di Compass e HeyLight AG, prima denominata Heidipay, focalizzata sul BNPL in Svizzera, ed infine MBCredit Solutions e MBCContact Solutions attive nel *credit management*.
- **Insurance & Principal Investing:** gestisce le partecipazioni, tra cui Assicurazioni Generali (che contribuisce al 15% dei ricavi consolidati).
- **Holding Functions:** includono MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Mediobanca tra cui, operations, funzioni di supporto (*Chief Financial Office, Group Corporate Affairs, Investor Relations, Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management, Internal Audit e Compliance*). A partire dal 1° luglio le attività *core leasing* di Selma sono state inserite nella divisione CIB (nel segmento *Specialty Finance*) lasciando nella divisione *Holding Functions* solo operazioni poste in essere in passato e in fase di chiusura.

A livello geografico, l'Europa, come indicato nella tabella sottostante, rappresenta l'area in cui si concentra la maggior parte del personale.

Tabella 4: Numero di dipendenti per aree geografiche

Area geografica	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Europa	5.516	5.516
Nord America	17	17
Altri paesi	—	—
Totale dipendenti	5.533	5.533

Si segnala inoltre, Mediobanca non è attivo nel settore dei combustibili fossili, nella chimica, nella fabbricazione di armi controverse e nella coltivazione di tabacco.

La sostenibilità come fattore strategico abilitante

Per promuovere una cultura basata su etica, integrità e sostenibilità, Mediobanca ha adottato un Codice Etico e un Codice di Condotta, la Politica sulla Sostenibilità e la Politica ESG. Questi documenti delineano la *governance* e la gestione degli impatti diretti e indiretti, ispirandosi a dichiarazioni e normative internazionali come: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione *International Labour Organization* (ILO) e la Dichiarazione di Rio. Inoltre, tali documenti fanno riferimento a principi e *framework* riconosciuti a livello globale, tra cui i 10 principi *Global Compact* (cui Mediobanca aderisce) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

La Politica di Sostenibilità si concentra su ambiti prioritari come la lotta alla corruzione, la tutela dei diritti umani, la diversità, equità e inclusione, l'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico e l'inclusione e salute finanziaria.

La Politica ESG definisce i principi di riferimento e i criteri di esclusione, stabilendo il divieto di operare con controparti condannate per gravi reati ambientali o lesivi dei diritti umani e/o coinvolte nel settore delle armi non convenzionali. Ulteriori restrizioni si applicano alle diverse operatività, come nel caso di finanziamenti e investimenti proprietari, con presidi rafforzati e limitazioni per settori critici come carbone, tabacco (da cui Mediobanca e le sue controllate si sono impegnate a uscire rispettivamente entro il 2026 e il 2030) e gas e petrolio non convenzionali.

La finanza sostenibile

Mediobanca riconosce che gestire efficacemente i propri impatti sociali e ambientali indiretti è fondamentale per creare valore condiviso. Per questo motivo ha aderito ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), impegnandosi a stabilire obiettivi di sviluppo sostenibile e a misurare l'impatto delle proprie attività sulle persone e sul pianeta.

Mediobanca SGR, RAM AI e Polus Capital Management sono firmatari i *Principles for Responsible Investment* (PRI), promossi dall'ONU per sviluppare un sistema finanziario globale più responsabile, integrando valutazioni di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nell'azionariato attivo. Inoltre, RAM ha aderito all'iniziativa *Swiss Sustainable Finance*.

In linea con gli *standard* di mercato e la propria strategia, Mediobanca e le sue controllate hanno continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nelle attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Il Catalogo Prodotti ESG descrive dettagliatamente la gamma di offerta sostenibile, fornendo anche informazioni su politiche e attività di *engagement*.

Attraverso le sue divisioni Mediobanca porta avanti le seguenti iniziative di finanza sostenibile:

- **Wealth Management:** Mediobanca Premier eroga mutui per l'acquisto di case in classe energetica A o B. La divisione, inoltre, propone ai clienti la possibilità di investire in prodotti e servizi con caratteristiche ESG (es. fondi comuni di investimento - inclusi ETF - ex art. 8/9 regolamento SFDR)⁽³⁹⁾;

⁽³⁹⁾ L'articolo 8 del regolamento SFDR si applica ad un prodotto finanziario con caratteristiche anche ambientali o sociali, o una loro combinazione, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*. L'articolo 9, invece, si applica a quei prodotti finanziari che hanno come obiettivo specifici investimenti sostenibili e per i quali è stato designato un relativo indice di riferimento o, nel caso in cui non sia stato indicato un benchmark, una spiegazione del modo in cui si è raggiunto l'obiettivo di investimento sostenibile.

- **Corporate & Investments Banking:** Mediobanca e Mediobanca International erogano finanziamenti *green/ESG* a controparti *Corporate*. Nell'ambito del *Debt Capital Market*, Mediobanca con ruoli di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* supporta il collocamento di obbligazioni con caratteristiche *green/ESG*; Inoltre, in ambito *Corporate Finance*, l'unità *Energy Transition* supporta la strutturazione di transazioni legate a tematiche di transizione energetica;
- **Consumer Finance:** Compass Banca eroga finanziamenti ESG, sia a connotazione *green* che *social*.

Parte di questi impieghi confluisce nel *pool* a supporto del Mediobanca *Green, Social and Sustainability Bond Framework*, grazie al quale Mediobanca ha emesso obbligazioni sostenibili.

Attraverso le risorse generate dal proprio capitale umano/organizzativo, finanziario, relazionale ed infrastrutturale, il modello di *business* contribuisce a generare:

- **Valore economico:** generazione di ricavi sostenibili, remunerazione degli azionisti, retribuzioni adeguate ai lavoratori e investimenti sul territorio;
- **Valore sociale e ambientale:** promozione dell'inclusione finanziaria, sostegno a famiglie e imprese, attenzione agli impatti ambientali diretti e al rischio climatico nei portafogli;
- **Innovazione e digitalizzazione:** investimenti costanti in tecnologia e canali digitali per migliorare l'esperienza del cliente e rafforzare l'efficienza operativa;
- **Solidità patrimoniale e resilienza:** presidio dei rischi finanziari, reputazionali e ambientali, con l'obiettivo di assicurare continuità e fiducia nel lungo periodo.

La catena del valore

L'analisi della catena del valore ha l'obiettivo di identificare le principali controparti con cui Mediobanca e le sue controllate sviluppano e mantengono relazioni funzionali al proprio modello di *business*. Ai fini della presente rendicontazione, la Banca ha confermato la validità delle valutazioni effettuate nell'analisi condotta al 30 giugno 2025, rilevando attraverso un *light assesment* che la catena del valore e il modello di business risultano sostanzialmente invariati rispetto alla precedente analisi di Doppia Materialità.

Di seguito sono riportati i principali *stakeholder* identificati lungo i segmenti della catena del valore.

- **Operazioni Proprie:** comprendono l'insieme dei processi, delle funzioni e degli asset che sostengono lo svolgimento del *core business*, come le risorse umane, gli *asset* tangibili e intangibili (immobili, sistemi IT, proprietà intellettuali ecc.);
- **Segmento a monte:** include le principali controparti:
 - azionisti e controparti della raccolta bancaria diretta e indiretta che forniscono le risorse finanziarie necessarie per le attività di Mediobanca e delle sue controllate. Rispetto alla precedente rendicontazione, si evidenzia che Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è stata inclusa nell'analisi in qualità di nuovo azionista di riferimento e Capogruppo; soggetti che forniscono i principali prodotti e servizi che includono: elaborazione dati e tecnologia dell'informazione (*hardware*, manutenzione, licenze di sistema e consulenze IT); immobiliari (affitto, spese condominiali, manutenzione e pulizia locali, servizi di vigilanza); *marketing* e comunicazione; consulenze (fiscali, legali, notarili) e servizi operativi (funzionamento;

- assicurazioni sui *benefit* dei dipendenti e spese viaggio);
- regolatori ed enti di *compliance*: le banche devono operare all'interno di un rigido quadro normativo. Gli input degli organismi di regolamentazione, come le banche centrali e le autorità finanziarie, determinano il modo in cui le banche gestiscono i rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità;
 - *partner* commerciali a monte: ad esempio, gestori di servizi di pagamento e carte di credito, tra cui carte prepagate, soluzioni di pagamento *contactless*, pagamenti internazionali e transazioni in tempo reale. Questi servizi sono forniti attraverso sistemi di pagamento elettronico, come SEPA27 e Swift28, e sistemi di *mobile payment*;
 - **Segmento a valle** - per identificare gli attori rilevanti sono state analizzate le transazioni tipiche bancarie, che riguardano l'erogazione di finanziamenti a clientela retail e corporate, il credito al consumo, la consulenza finanziaria e il risparmio amministrato e gestito. I prodotti e servizi finanziari sono distribuiti attraverso una modello multicanale, che include professionisti qualificati, consulenti finanziari, *private banker*, filiali e uffici finanziari, integrati con strumenti di collaborazione digitale B2C and B2B. L'uso di tecnologie e piattaforme digitali avanzate, garantisce un servizio sofisticato e di qualità; la presenza delle fabbriche prodotto permette di offrire prodotti esclusivi e massimizzare i benefici dell'internalizzazione della catena del valore.

Mediobanca e le sue controllate servono una clientela diversificata, che comprende:

- **Clienci privati (*Retail*)**: clientela con un portafoglio inferiore a 500.000 euro cui è rivolta un'offerta di risparmio gestito più standardizzata che comprende tra gli altri fondi, nell'ambito di un'architettura aperta guidata, gestioni patrimoniali e consulenza evoluta. Completano l'offerta prodotti bancari (conti transazionali e conti deposito, nonché credito al consumo) e prestiti (sia ipotecari sia con asset finanziari a garanzia);
- **Clienci privati HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*)**: individui con patrimoni importanti cui vengono offerte soluzioni di risparmio gestito più sofisticate e personalizzate quali prodotti di private markets e gestioni patrimoniali caratterizzate da un elevato livello di personalizzazione, accanto all'offerta di servizi bancari tradizionali, nonché prestiti e mutui;
- **Clienci Corporate**: PMI, grandi imprese e istituzioni finanziarie cui vengono offerti servizi che spaziano dalla consulenza finanziaria per operazioni di finanza straordinaria (M&A e IPO) alla Ricerca che copre sia equity che fixed income, nonché l'erogazione di finanziamenti di medio / lungo periodo e prodotti di *specialty finance*.

Infine, tra gli attori rilevanti della catena del valore, Mediobanca ha considerato anche Assicurazioni Generali S.p.A., tenuto conto della significatività dell'investimento partecipativo e del contributo al risultato d'esercizio consolidato, nonché dell'apporto economico alla divisione *Insurance*.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Mediobanca integra le esigenze espresse dagli *stakeholder* all'interno delle proprie attività e della strategia di sostenibilità, garantendo rapporti improntati alla fiducia e alla trasparenza nel contesto sociale ed economico in cui opera, rafforzando nel tempo la propria reputazione e la qualità del dialogo con i propri interlocutori.

Per identificare tutti i portatori d'interesse che influenzano o sono influenzati dagli obiettivi strategici, Mediobanca ha effettuato una mappatura delle categorie di *stakeholder* con cui interagisce. La *governance* assicura l'integrazione delle preferenze e delle aspettative degli stakeholder nella strategia aziendale attraverso un processo di ascolto e valutazione. In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità, che si riunisce mensilmente, e il Comitato Manageriale ESG, con cadenza bimestrale, esaminano i *feedback* raccolti dalle principali iniziative di coinvolgimento. Sulla base di tali evidenze, i Comitati definiscono azioni di *follow-up* mirate e propongono l'aggiornamento di priorità, obiettivi e *target*, garantendo che le decisioni strategiche riflettano in modo coerente le esigenze e le preferenze espresse dagli *stakeholder*.

Questa mappatura rappresenta una fase cruciale nell'analisi di Doppia Materialità e consente di classificare gli *stakeholder*, sia interni che esterni, come "utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità" o "*stakeholder* impattati" in linea con lo *Standard ESRS 1*:

- *Stakeholder* impattati: categorie di persone o gruppi di persone i cui interessi possono essere direttamente o indirettamente influenzati dalle attività e relazioni commerciali di Mediobanca lungo l'intera catena del valore. Questo include clienti, comunità, ambiente, fornitori e *partner* commerciali;
- Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità: gruppi di *stakeholder* interessati alle informazioni di sostenibilità, sia finanziarie che non finanziarie, come investitori attuali e potenziali, analisti, organizzazioni sindacali, enti ed istituzioni pubbliche.

La tabella seguente rappresenta la mappa complessiva degli *stakeholder*, con cui Mediobanca si confronta per individuarne e monitorarne esigenze e prospettive in relazione agli ambiti di impatto, rischio e opportunità considerati prioritari.

Tabella 5: Mappatura degli *stakeholder*

<i>Stakeholder</i>	Tipologia
Agenti e promotori	<i>Stakeholder</i> impattato
Ambiente	<i>Stakeholder</i> impattato
Clienti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Comunità	<i>Stakeholder</i> impattato
Dipendenti	<i>Stakeholder</i> impattato
Enti e Istituzioni pubbliche	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Fornitori e <i>partner</i> commerciali	<i>Stakeholder</i> impattato
Azionisti, investitori e analisti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Organizzazioni sindacali	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità

Per garantire che la valutazione di Doppia Materialità rifletta in modo accurato gli interessi e le aspettative dell'universo relazionale di Mediobanca e delle sue controllate - in coerenza con le considerazioni adottate nell'analisi della catena del valore e ad integrazione di quanto già espresso dalle categorie di *stakeholder* coinvolte durante l'esercizio precedente - per la presente rendicontazione si è ritenuto opportuno coinvolgere anche il nuovo azionista di riferimento.

Il processo dell'analisi di Doppia Materialità, supervisionato dal Dirigente Preposto, viene approvato attraverso diverse fasi, coinvolgendo il **Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità**, con l'obiettivo di garantire una visione completa e condivisa dei risultati e valutare la solidità delle conclusioni raggiunte. Successivamente, è stato presentato un resoconto esaustivo delle analisi svolte al **Consiglio di Amministrazione**, che ha proceduto con l'approvazione dell'analisi in data 19 dicembre 2025. Per maggiori informazioni sul flusso informativo e approvativo, si rimanda alla sezione seguente "IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Partendo dalla mappatura sopra esposta, di seguito sono approfondite le modalità di comprensione delle categorie più rilevanti.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Forza lavoro propria

La rilevanza dei lavoratori come gruppo fondamentale di portatori d'interesse e il loro coinvolgimento nella strategia e nel modello di *business* emerge dalla stessa impostazione del Piano Strategico che enfatizza la formazione continua e il coinvolgimento dei dipendenti in iniziative ESG, con particolare attenzione ai diritti umani e alla tutela delle persone. Il management è chiamato a tradurre questi obiettivi strategici nella pratica, attraverso programmi di sviluppo professionale, valutazione delle competenze chiave necessarie alla transizione sostenibile e promozione di una cultura aziendale inclusiva. Maggiori dettagli sul coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati sono riportati nelle sezioni S1-2, S1-5, S1-8.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Comunità interessate

Mediobanca pone particolare attenzione verso le comunità con cui interagisce, integrando i loro diritti e interessi nella propria strategia aziendale al fine di generare un impatto positivo sul territorio. La Banca promuove attivamente dignità e inclusione sociale, valorizzando diversità, equità e rispetto in tutte le proprie attività e sostenendo iniziative volte a favorire l'integrazione e la crescita delle comunità più vulnerabili.

Un esempio significativo è il progetto "Orizzonti", attraverso il quale Mediobanca supporta i giovani detenuti in un percorso di reinserimento, contribuendo a creare opportunità concrete di inclusione e a ridurre il rischio di marginalizzazione.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Consumatori e utilizzatori finali

Mediobanca si impegna con determinazione a rispettare i diritti e gli interessi dei consumatori, orientando la propria strategia e il modello aziendale per garantire la massima tutela dei clienti. Un aspetto fondamentale di tale impegno è la trasparenza: Mediobanca e le sue controllate forniscono informazioni chiare e facilmente accessibili riguardo ai propri prodotti e servizi, adottando pratiche commerciali corrette ed evitando pubblicità ingannevole e clausole contrattuali dannose per i consumatori. La Banca si impegna a tutelare i diritti dei propri clienti attraverso politiche dedicate e una gestione professionale ed efficace dei reclami. Inoltre, raccoglie in modo continuativo *feedback* dai consumatori tramite indagini di *customer satisfaction*, che consentono di monitorare la qualità del servizio e individuare le aree di miglioramento.

Infine, l'integrazione dei principi ESG all'interno dell'offerta rappresenta un elemento distintivo. In questo ambito, l'utilizzo di strumenti dedicati - come il *Direct E-mail Marketing* (DEM) per inviare "pillole ESG" informative ai clienti e la *Sustainability Weekly Newsletter*, che fornisce aggiornamenti settimanali sulle principali iniziative in materia - contribuisce a mantenere la clientela costantemente informata e consapevole sui temi della sostenibilità.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Mediobanca S.p.A. ricevono regolarmente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi dei principali *stakeholder* in merito ai temi di sostenibilità. Queste informazioni vengono considerate nello svolgimento del proprio ruolo e nella definizione della strategia.

In particolare, al Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità (CRES) vengono presentate le diverse iniziative di sostenibilità avviate, con l'obiettivo di rispondere, ove ritenuto opportuno, alle esigenze di specifiche categorie di *stakeholder*, quali comunità, dipendenti e investitori responsabili (SRI).

Inoltre, i risultati dell'analisi di Doppia Materialità sono stati condivisi con la Capogruppo BMPS e sono stati illustrati al Comitato CRES con un approfondimento dedicato al confronto tra i temi materiali per Mediobanca e le sue controllate e quelli presenti nella rendicontazione dell'azionista di riferimento, anch'esso soggetto agli obblighi previsti dalla normativa CSRD.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la Rendicontazione di Sostenibilità, Mediobanca ha aggiornato l'analisi delle principali questioni di sostenibilità (analisi della Doppia Materialità) considerando gli impatti (positivi o negativi, effettivi o potenziali) su economia, ambiente e persone derivanti dal proprio *business* ai fini dell'aggiornamento della valutazione di Doppia Rilevanza.

L'analisi include anche una valutazione degli impatti su tematiche connesse ai diritti umani e su ambiti per i quali la *disclosure* informativa potrebbe risultare funzionale per gli *stakeholder*. Inoltre, vengono valutati i rischi e le opportunità che hanno, o potrebbero avere, effetti finanziari rilevanti sulle *performance* economiche.

La valutazione della Doppia Materialità al 31 dicembre 2025 è stata svolta secondo il quadro normativo stabilito dagli ESRS e sotto la supervisione del Dirigente Preposto (Group CFO). Questa valutazione mira a identificare le tematiche di sostenibilità materiali da due punti di vista: Materialità d'Impatto e Materialità Finanziaria.

Mediobanca ha valutato gli impatti, i rischi e le opportunità considerati materiali prendendo in esame sia le operazioni proprie sia l'intera catena del valore, includendo le fasi a monte e a valle, in tutte le aree geografiche in cui opera.

L'identificazione degli IRO è stata effettuata a livello di Mediobanca e delle sue controllate, tenendo conto delle diverse specificità del modello di *business*. In continuità con le considerazioni sviluppate nelle fasi propedeutiche alla definizione della Doppia Materialità, si è deciso di procedere coerentemente con l'analisi svolta durante lo scorso esercizio di rendicontazione.

In particolare, alcuni degli aggiornamenti derivano dai *feedback* ricevuti dall'azionista di riferimento e dalle dinamiche emerse a seguito delle recenti evoluzioni dell'assetto di *governance*.

La tabella seguente mostra la sintesi dell'analisi di Doppia Materialità, evidenziando i temi rilevanti rispetto alla materialità finanziaria e alla materialità d'impatto, indicando segmenti della catena del valore in cui si generano impatti, rischi e opportunità (IRO).

Dall'analisi svolta per la rendicontazione al 31 dicembre 2025 risultano materiali i seguenti temi: cambiamento climatico (E1), forza lavoro propria (S1), comunità interessate (S3), consumatori e utilizzatori finali(S4) e condotta d'impresa (G1).

Di seguito il dettaglio dei risultati:

Tabella 6: Analisi di Doppia Materialità (DM) rispetto agli standard ESRS

Standard	DM	Materialità d'impatto			Materialità finanziaria					
		Impatti			Opportunità			Rischio ^(*)		
		OO	UVC	DVC	OO	UVC	DVC	OO	UVC	DVC
E1 - Cambiamenti climatici	●	●	●	●	N/A	N/A	●	●	N/A	●
E2 - Inquinamento	●	●	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●
E3 - Acque e risorse marine	●	●	N/A	●	●	N/A	●	N/A	N/A	●
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●
E5 - Economia circolare	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●
S1 - Forza lavoro propria	●	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A
S2 - Lavoratori nella catena del valore	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●
S3 - Comunità interessate	●	●	N/A	●	●	N/A	●	N/A	N/A	●
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●
G1 - Condotta delle imprese	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

● Temi prioritari ● Temi non prioritari

Legenda:

OO: *Own Operations* - Operazioni proprie

UVC: *Upstream Value-Chain* - Catena del valore a monte

DVC: *Downstream Value-Chain* - Catena del valore a valle

Di seguito viene fornita una descrizione degli impatti rischi e opportunità rilevanti per ciascun tema e sottotema, con indicata la natura (positiva o negativa) e il tipo di effetto (attuale o potenziale), nonché l'orizzonte temporale in cui si potrebbe manifestare l'effetto.

Tabella 7: Elenco degli impatti, rischi, opportunità materiali

ESRS Topic	Sub topic	IRIS	Type of IRIS	Type of Impact	Positive/Negative	Own op/Value chain	Time horizon	Politica a presidio	Presidi
EI - Climate Change	Climate Change adaptation	Integrazione di criteri ESG nei processi di valutazione per nuovi investimenti/presidi.	Impatto	Attuale	Positivo	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica ESG	Processo di due diligence ESG nelle analisi di credito delle controparti corporate (Sezione EI-4, EI-5)
		Generazioni di emissioni di Scope 1 e 2 derivanti dalle attività operative.	Impatto	Attuale	Negativo	Own operations	Breve/medio termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziativa di efficientamento dei consumi delle operazioni proprie (Sezione EI-3)
	Promozione della mobilità sostenibile attraverso l'aumento della presenza di veicoli ibridi della banca.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziativa di efficientamento dei consumi delle operazioni proprie (Sezione EI-3)	
	Integrazione di criteri ESG nella rivalutazione dei processi di acquisto e selezione dei fornitori.	Impatto	Attuale	Positivo	Upstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Assegnazione di un rating ESG nel processo di selezione dei fornitori (Sezione EI-3)	
	Generazione di emissioni GES indirette di Scope 3 derivante dall'utilizzo di materiali come carta o plastica (categoria 1), derivanti dalla mobilità aziendale (viaggi aziendali - categoria 6) e altre categorie di Scope 3.	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Attività mirate al raggiungimento della neutralità climatica in linea con gli obiettivi EU (Sezione EI-3)	
	Climate Change mitigation Energy	Adesione ad iniziative settoriali, confermando l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione verde con l'impegno a raggiungere emissioni nette zero per i portafogli di presidio e di investimento entro il 2030, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'accordo di Parigi sul clima.	Impatto	Attuale	Positivo	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Allineamento al Framework della ex NZBA per la definizione degli obiettivi (EI-3)
		Promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG e processi di valutazione ESG delle performance dei clienti.	Impatto	Attuale	Positivo	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica ESG	Offerta di prodotti sostenibili (Sezione SI-4)
		Finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).	Opportunità	N/A	N/A	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica ESG	Offerta di prodotti sostenibili (Sezione SI-4)
		Fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito energy (e.g. mutui e prestiti green finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean).	Opportunità	N/A	N/A	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica ESG; Politica sulla Sostenibilità	Offerta di prodotti sostenibili (Sezione SI-4)

continua>>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of Impact	Positive/Negative	Open op/Value chain	Time horizon	Politica a presidio	Presidi
E1 - Climate Change	Climate Change mitigation Energy	Rischio di credito (fisico e di transizione) derivante dal deterioramento della qualità creditizia delle controparti, dovuto a eventi fisici legati a fenomeni climatici estremi o disastri naturali, e/o a cambiamenti normativi, politica o economici connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	Rischio	N/A	N/A	Downstream Value Chain	Breve/ Medio/Lungo termine	Politica di gestione del rischio di non conformità	Gestione dei rischi climatici e presidi; Iniziativa "BES" (Sezione SMB-3 [E.1])
		Valorizzazione delle forme di diversità attraverso la promozione di una cultura inclusiva, in cui la diversità e le prospettive personali e culturali sono rispettate e considerate fattori chiave di successo.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine	Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione	Iniziative in ambito DE&I: ToDE&I e aggiornamento certificazione UNI/PRI 125:2022 (Sezione S1-4)
S1 - Own Workforce	Equal Treatment and opportunities for all Equal Treatment and opportunities for all	Istituzione di criteri di valutazione e remunerazione basati esclusivamente sulle capacità professionali al fine di riflettere i principi di neutralità di genere per garantire la parità di trattamento indipendentemente dal genere e da qualsiasi altra forma di diversità.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Politiche di Welfare (Sezione S1-5) Contrattazione collettiva CCNL (S1-8) Benchmarking sul posizionamento retributivo (Sezione S1-10)
		Creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso che migliori il benessere dei dipendenti grazie all'implementazione politiche contro violenza e molestie.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane; Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione	sistema di monitoraggio annuale degli indicatori di rischio relativi alle violenze interne e canali di segnalazione dedicati
S1 - Own Workforce	Equal Treatment and opportunities for all	Valorizzazione delle professionalità strategiche tramite iniziative di formazione e retention dei dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Mediobanca Academy; Performance Evaluation; Politiche di Welfare (Sezione S1-4)
		Miglioramento della fidelizzazione e della percezione di Mediobanca e delle sue controllate da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (e.g. iniziative di diversità ed inclusione).	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/lungo termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane; Direttiva su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie	Analisi Iniziativa in ambito DE&I: ToDE&I, Analisi di clima (Sezione S1-4)
Working conditions	Working conditions	Rischio di fuoriuscita di <i>banker</i> e talenti, ed eventuale impatto su <i>recruiting</i> e <i>onboarding</i> , con conseguenti possibili effetti in termini di maggiori costi e/o minori ricavi.	Rischio	N/A	N/A	Own operations	Breve	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Monitoraggio turnover e politiche di remunerazione dedicate (Sezione S1-4)
		Promozione di un ambiente di lavoro che sia attento ai bisogni e ai diritti dei propri lavoratori in termini di occupazione sicura, salari adeguati, diritti di rappresentanza e libertà di associazione.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Contrattazione collettiva CCNL (S1-8) Benchmarking sul posizionamento retributivo (Sezione S1-10)
		Attrazione dei talenti derivante da una percezione positiva da parte degli <i>stakeholder</i> della solidità della Banca in qualità di <i>employer</i> .	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/lungo termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Attività di <i>employer branding</i> ; <i>talent e graduate programs</i> ; Partnership con le università (Sezione S1-4)

continua>>

>> segue

ESRS Topic	Sub-Topic	IROS	Type of IROS	Type of Impact	Positive/Negative	On op/Value chain	Time horizon	Politica a presidio	Presidi
S1 - Open Workforce	Other work-related rights	Creazione di un ambiente di lavoro etico e trasparente che garantisca il rispetto dei diritti umani e promuova fiducia e motivazione tra i dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	On operations	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane; Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione; Direttiva su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie	Analisi Iniziativa in ambito DE&I: ToDE&I (Sezione S1-4)
	Communities' economic, social and cultural rights	Creazione di valore condiviso nel tempo nelle comunità in cui Mediobanca opera attraverso interventi ed investimenti ad impatto positivo. Miglioramento dello standing della banca e della reputazione derivante dal consolidamento della posizione nell'ambito dei territori e delle comunità di riferimento tramite l'implementazione di iniziative di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità.	Impatto	Attuale	Positivo	On operations Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziative per l'ambiente, il territorio, la cultura e l'innovazione rivolte alla comunità (Sezione S3-4)
S3 - Affected communities		Miglioramento della customer experience e della soddisfazione dei clienti attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e soluzioni IT.	Impatto	Attuale	Positivo	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità; Politiche sulla Gestione dei rischi informatici	Analisi di Customer satisfaction (Sezione S4-2) Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte (Sezione S4-4)
	Social inclusion of consumers and/or end-users	Attrazione di nuovi clienti e incremento della fidelizzazione dei clienti attuali tramite l'offerta di prodotti e canali sempre più digitalizzati volti a creare una customer experience intuitiva e innovativa. Creazione di valore sociale attraverso l'indirizzamento dei capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati.	Opportunità	N/A	N/A	Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Direttiva in materia di rapporti con i media, speaking policy, brand communication e canali social	Analisi di Customer satisfaction (Sezione S4-2) Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte (Sezione S4-4)
S4 - Consumer and end users S4 - Consumer and end users		Riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso al credito grazie al successo delle iniziative di inclusione e educazione finanziaria.	Impatto	Attuale	Positivo	On operations Downstream Value Chain	Breve/medio termine	Politica sulla Sostenibilità	Inclusione finanziaria e trasparenza delle informazioni (Sezione S4-4)
	Information-related impacts for consumers and/or end-users	Attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT, anche attraverso i servizi di fornitori terzi (es. server), con possibili impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché perdita di dati personali. Aumento della soddisfazione dei clienti derivante dalla qualità dei prodotti e dai servizi offerti. Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità.	Rischio	N/A	N/A	On operations Downstream Value Chain	Breve/medio termine	Politica sulla Sicurezza delle informazioni; Politiche sulla Gestione dei rischi informatici	Iniziative di gestione della sicurezza informatica e protezione delle informazioni (Sezione S4-4)
			Impatto	Attuale	Positivo	On operations Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore; Politiche sulla Gestione dei reclami;	Analisi di Customer satisfaction (Sezione S4-2) Offerta di prodotti sostenibili (S4-4)
			Opportunità	N/A	N/A	On operations Downstream Value Chain	Medio/lungo termine	Politica sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore;	Gestione dei reclami (Sezione S4-3) Offerta di prodotti sostenibili (S4-4)

continua>>

>> segue

ESRS Topic	Sub-Topic	IROS	Type of IROS	Type of Impact	Positive/Negative	Own op./Value chain	Time horizon	Politica a presidio	Presidi
G1 - Business Conduct		Miglioramento delle capacità di gestire la lotta agli illeciti grazie ad una <i>governance</i> efficace nonché alla trasparenza fiscale attraverso il rispetto della normativa (anche grazie all'applicazione del sistema di controllo interno).	Impatto	Attuale	Positivo	<i>Own operations</i>	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica <i>Whistleblowing</i> ; Principi di condotta in materia fiscale Politica sulla gestione del rischio di frode	Attività di formazione sul contrasto alla corruzione (Sezione G1-3)
		Incremento della fiducia da parte degli <i>Stakeholder</i> (es. azionisti, clienti, dipendenti, comunità locali) grazie alla distribuzione di valore economico.	Impatto	Attuale	Positivo	<i>Own operations</i>	Breve/medio termine	Politica sulla Sostenibilità	Attività di sensibilizzati sulla corretta <i>compliance</i> fiscale. (Sezione G1 - Obiettivi)
G1 - Business Conduct	Corporate Culture	Attrazione di nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa.	Opportunità	N/A	N/A	<i>Own operations</i> <i>Downstream Value Chain</i>	Medio/lungo termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica <i>Whistleblowing</i> ; Politica di gestione del rischio di non conformità; Politica sulla gestione dei conflitti di interesse; Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate	Publicazione di notizie sulla intranet aziendale, per tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative e garantire la diffusione continua di una cultura aziendale (Sezione G1 - Azioni) Attività di sensibilizzati sulla corretta <i>compliance</i> fiscale. (Sezione G1 - Obiettivi) Attività di monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza (Sezione G1-3)
		Miglioramento della reputazione derivante da una profilazione positiva in termini di score ESG dalle principali agenzie di rating di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	<i>Own operations</i>	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	attività inerenti alla sostenibilità presidiate dall'unità <i>Group Sustainability</i> (Sezione GOV-1)
G1 - Business Conduct		Rischio reputazionale legato ad eventi di condotta inappropriata (e.g. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, <i>greenwashing</i> , <i>social washing</i> etc).	Rischio	N/A	N/A	<i>Own operations</i> <i>Downstream Value Chain</i>	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica <i>Whistleblowing</i> ; Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del Terrorismo; Politica sulla gestione del rischio di frode	Attività di formazione sul contrasto alla corruzione (Sezione G1-3)
		Non corretta applicazione di politiche e strategie interne legate alla prevenzione dei fenomeni di corruzione per tutti gli stakeholder e il mercato in cui opera.	Impatto	Potenziale	Negativo	<i>Own operations</i>	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica <i>Whistleblowing</i> ; Politica di gestione del rischio di non conformità	Attività di formazione sul contrasto alla corruzione (Sezione G1-3)
G1 - Business Conduct	Protection of whistleblowers	Implementazione di pratiche di protezione di <i>whistleblowers</i> per promuovere un ambiente aziendale trasparente e sicuro, facilitando l'emersione di eventuali violazioni etiche.	Impatto	Attuale	Positivo	<i>Own operations</i>	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica <i>Whistleblowing</i> ;	Gestione del sistema di <i>whistleblowing</i> per la tutela dell'integrità aziendale (G1-1)

L'impegno di Mediobanca in ambiti quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione di una cultura aziendale solida e responsabile, la protezione dei *whistleblower* e l'inclusione sociale dei consumatori rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare il posizionamento come attore responsabile e sostenibile. L'attenzione all'uguaglianza di trattamento, alle pari opportunità, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità non solo crea un ambiente lavorativo più equo e motivante, ma contribuisce anche alla fidelizzazione di dipendenti e clienti, accrescendo il valore reputazionale di Mediobanca e delle sue controllate. Inoltre, una gestione efficace e trasparente delle informazioni rivolte ai consumatori rappresenta un'opportunità per consolidare la fiducia e la credibilità dell'azienda sul mercato.

D'altra parte, se non adeguatamente affrontati, alcuni fattori possono tradursi in rischi concreti. Sul fronte della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il finanziamento di controparti altamente esposte nello sviluppo di fonti energetiche non rinnovabili o responsabili di elevati impatti ambientali, potrebbe comportare rischi normativi e reputazionali. A livello di cultura aziendale, la mancanza di iniziative mirate all'inclusione e al coinvolgimento dei dipendenti potrebbe generare demotivazione e una minore *retention* del capitale umano, con effetti negativi sulla produttività. Infine, la gestione delle informazioni rivolte ai consumatori è cruciale per la trasparenza, ma eventuali potenziali criticità nei processi di comunicazione e protezione dei dati potrebbero compromettere la fiducia degli stakeholder e generare rischi reputazionali e legali.

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti sono strettamente legati alla strategia aziendale e al modello operativo e integrati nella pianificazione strategica.

Gli effetti di tali impatti rilevanti sono previsti su diversi orizzonti temporali – breve, medio e lungo termine – in conformità con gli orizzonti temporali stabiliti dall'ESRS 1. Per ulteriori dettagli specifici per ogni IRO rilevante, si rimanda alla tabella precedente.

Per ciascun impatto rilevante individuato, è stata effettuata una valutazione volta a determinare se esso abbia origine nelle operazioni proprie oppure nei segmenti a monte e a valle della catena del valore. Gli impatti, rischi e opportunità materiali sono stati identificati considerando tutte le operazioni, attività, entità e processi coinvolti nel ciclo di vita dei servizi offerti, sia a monte sia a valle. Sono state considerate anche le controparti, quali i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti e i partner commerciali per il segmento a monte e la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e controparti finanziarie), nonché gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e nei portafogli degli *asset under management*. Complessivamente sono presenti IRO materiali, con riferimento alla catena del valore, principalmente in relazione ai settori operativi verso cui Mediobanca e le sue controllate risultano maggiormente esposte: manifatturiero, energia, costruzioni, commercio all'ingrosso e trasporto, servizi informatici e di comunicazione, attività finanziarie e immobiliari, attività professionali e scientifiche, servizi di supporto alle imprese. Come illustrato in precedenza, l'aggiornamento dell'analisi del portafoglio al 31 dicembre 2025 ha confermato le medesime conclusioni in termini di esposizione settoriale rispetto alla condizione attuale. Durante l'esercizio 2024-2025, Mediobanca ha valutato gli effetti finanziari dei rischi climatici e ambientali attraverso il processo interno di *Climate and Environmental Materiality Assessment*. Questo ha incluso l'analisi dell'impatto derivante dalla trasmissione di tali fattori di rischio a livello di Mediobanca e delle sue controllate sui rischi tradizionali: di credito, mercato, operativi e reputazionali. Sono stati considerati sia i rischi di transizione che quelli fisici, valutando l'impatto complessivo sul perimetro di impieghi e finanziamenti rilevanti. La soglia

di materialità è stata definita nello 0,5% del CET1. I rischi di credito, di mercato, operativi e reputazionali sono stati valutati quantitativamente, esprimendo le potenziali perdite monetarie su tre differenti orizzonti temporali e in tre differenti scenari⁽⁴⁰⁾; per il rischio di credito, la perdita è rappresentata dalla variazione dell'*expected credit loss*. Il rischio di liquidità non è stato incluso nella soglia riferita al CET1, poiché presenta caratteristiche strutturalmente differenti: esso non si manifesta principalmente attraverso perdite dirette di capitale, bensì tramite disallineamenti (c.d. *mismatch*) nei flussi di cassa e nella capacità di far fronte agli impegni finanziari. Per tale motivo, il rischio di liquidità non risulta direttamente confrontabile con i rischi espressi in termini di assorbimento patrimoniale e viene quindi valutato separatamente. La nuova Capogruppo ha assunto la responsabilità dei processi di identificazione dei rischi, inclusa la *Climate and Environmental Materiality Assessment*. Nel processo consolidato confluiranno i profili di rischio di Mediobanca e delle controllate.

A seguito dell'esercizio di materialità il rischio di credito è risultato materiale per lo scenario *current policies e delayed transition* su un orizzonte temporale di lungo periodo. Per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativo e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti significativamente al di sotto della soglia identificata e pertanto tali rischi non sono stati considerati materiali.

Nell'ambito della quantificazione dell'*expected credit loss* al 31 dicembre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate, è stato stimato un *overlay* pari a 10,6 milioni (6% degli *overlay* complessivi), considerando entrambi i principali tipi di rischio C&E (transizione, fisico) e distribuito tra le seguenti classi di attività: corporate (47% - netto leasing), credito al consumo (30%) ed esposizioni real estate e leasing (23%). Più in particolare, sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment 2025* per l'orizzonte di breve periodo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del Consolidato Prudenziale.

I rischi ambientali diversi dal clima sono stati analizzati solo in relazione agli impatti trasmissibili tramite il canale del rischio di credito e non sono stati riscontrati impatti finanziari materiali. Coerentemente non sono stati considerati rischi materiali nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità.

Per i rischi diversi da quelli ambientali e climatici, non viene effettuata un'elaborazione degli effetti finanziari ma una valutazione qualitativa sulle componenti di magnitudo e probabilità. I rischi considerati materiali hanno riguardato: i possibili attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT e la perdita di dati personali (*cybersecurity*), *retention* di talenti, nonché il rischio reputazionale legato a eventi di condotta inappropriata, ad esempio corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing*, etc.

Per quanto riguarda le opportunità, al momento non si registrano impatti finanziari diretti, in quanto la loro identificazione e valutazione sono strettamente correlate alla pianificazione strategica.

⁽⁴⁰⁾ Current Policies, Delayed Transition e NetZero 2050.

Relativamente alla resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa nella sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità, Mediobanca ha effettuato tali considerazioni rispetto al tema del cambiamento climatico. Si rimanda pertanto alla rendicontazione contenuta nella successiva sezione “Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

In continuità con l'analisi condotta al 30 giugno 2025 in cui Mediobanca ha implementato il nuovo processo conforme allo *standard* ESRS 1, cap. 3 Doppia rilevanza come base per l'informativa di sostenibilità, tenendo conto anche delle *Implementation Guidance* rilasciate da EFRAG (IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance* e IG 2: *Value Chain Implementation Guidance*), gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati per la presente rendicontazione risultano sostanzialmente in linea con quelli emersi in occasione della prima applicazione dello *standard* europeo ESRS. Pertanto, il confronto con il perimetro definito dell'esercizio precedente può essere circoscritto a:

- evidenziare i due impatti che, a seguito del coinvolgimento dell'azionista di riferimento nel processo valutativo, sono risultati non più rilevanti:
 - incremento dei *diversity gap* (es. *pay gap* e opportunità di crescita professionale) dovuto alla mancata attuazione di politiche e azioni a favore della diversità e delle pari opportunità;
 - contributo a illeciti o al mancato rispetto dei diritti umani attraverso il finanziamento o l'investimento in imprese a imprese appartenenti a settori/Paesi potenzialmente associati a impatti negativi in tale ambito.
- segnalare l'emersione di un nuovo rischio materiale, non presente nella rendicontazione precedente (per approfondimenti si rimanda alla sezione “SMB-3 (S1) Forza lavoro propria”):
 - rischio di fuoriuscita di *banker* e talenti, ed eventuale impatto su *recruiting* e *onboarding*, con conseguenti possibili effetti in termini di maggiori costi e/o minori ricavi.

Per la presente rendicontazione non sono stati identificati IRO materiali riconducibili a temi *entity specific*.

SMB-3 (E1) Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come menzionato nella descrizione del posizionamento strategico per incorporare i rischi e le opportunità climatiche e delineare l'approccio di Mediobanca al paradigma della decarbonizzazione, vengono condotte periodicamente analisi degli scenari. Queste analisi descrivono proiezioni future plausibili basate su diverse assunzioni e consentono di valutare il proprio approccio con una prospettiva orientata al futuro.

A seguito dell'acquisizione di Mediobanca e delle sue controllate da parte del Gruppo BMPS, la Capogruppo ha avviato un progressivo processo di allineamento dei *framework* di governo dei rischi, includendo i profili ESG.

In coerenza con le aspettative di vigilanza, i rischi ESG sono trattati nel *framework* di governo dei rischi del Gruppo MPS come fattori trasversali che interagiscono con le tradizionali categorie di rischio, quali, a titolo esemplificativo, il rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità.

Nell'attuale assetto, viene in particolare valutato il rischio finanziario derivante dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione connessi al cambiamento climatico e al degrado della natura.

L'integrazione dei rischi ESG, con specifico riferimento ai *climate e nature-related risks*, si articola nelle seguenti componenti:

- **Valutazione di materialità (*Climate and environmental materiality assessment*):** identifica e valuta la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) rispetto ai diversi prodotti/portafogli (*corporate lending, leasing factoring*, mutui immobiliari, credito al consumo) delle società controllate e alle tipologie di rischio tradizionale (credito, mercato, operativo reputazionale e di liquidità);
- **Monitoraggio dell'esposizione:** i rischi climatici e ambientali ritenuti materiali sono monitorati attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- **Stress test:** si testa la resilienza ai rischi climatici tramite analisi di stress test ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine;
- **Presidio dei rischi climatici nelle differenti verticali di rischio di Mediobanca e delle sue controllate:**
 - Credito:
 - Integrazione dei rischi ESG nel processo di approvazione del credito, dalla valutazione iniziale all'approvazione.
 - Sviluppo di una metodologia di *due diligence* che include valutazioni quali-quantitative su come i fattori ESG impattano sul profilo di rischio di credito della controparte.
 - Mercato:
 - Utilizzo di strumenti come la *ESG Heatmap* dedicata per monitorare i rischi ESG nei portafogli bancari e di *trading*.
 - Analisi della volatilità per rischio di transizione (settori *carbon-intensive*) e rischio fisico (titoli sovrani).
 - Monitoraggio quotidiano della conformità degli emittenti agli *standard* ESG e attivazione di *escalation* in caso di superamento dei limiti.
 - Operativo:
 - Integrazione dei rischi climatici nelle analisi di rischio operativo e nei piani di continuità operativa.
 - Aggiornamento continuo delle mappature delle minacce fisiche (es. alluvioni, frane) da parte dell'unità *Cyber Security & Resilience*.

I rischi ESG sono integrati nel *framework* di *reputational e liquidity risk management*, verificando l'adeguatezza delle riserve di liquidità per coprire i possibili impatti finanziari trasmessi attraverso i canali individuati.

A seguito dell'acquisizione, è stato definito un nuovo assetto di responsabilità in capo alla Capogruppo con riferimento ai processi di identificazione dei rischi - incluso il *Climate and Environmental Materiality Assessment* - ai processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) nonché all'ambito del *Risk Appetite Framework*.

In tale contesto, i profili di rischio di Mediobanca e delle relative controllate confluiscono nei processi consolidati.

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico e ambientale materiali. A seguito dell'acquisizione di Mediobanca e delle sue controllate da parte del Gruppo Montepaschi, la Capogruppo sta progressivamente estendendo il proprio sistema di obiettivi, limiti e soglie di rischio anche alle entità provenienti dal perimetro Mediobanca, favorendone l'allineamento ai principi e agli obiettivi complessivi del Gruppo. Data la materialità riscontrata, durante l'anno si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici legati al rischio di credito ritenuti materiali. Sono stati adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico e di transizione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie. Nel processo di pianificazione patrimoniale e in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) la Capogruppo ha incorporato gli impatti dell'esposizione ai fattori di rischio climatico e ambientale.

Nel *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025*, ritenuto ancora valido ai fini dell'analisi di materialità finanziaria di dicembre 2025, i *driver* di rischio climatico e ambientale, che potrebbero impattare Mediobanca e le sue controllate, vengono identificati tenendo conto del contesto di *business* e della strategia aziendale. Successivamente, nella fase di identificazione delle esposizioni, vengono individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatico e ambientale possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate. Di conseguenza, vengono definiti dei KRI per misurare questi effetti. La determinazione delle soglie di materialità permette di stabilire la rilevanza di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree.

Le valutazioni per il rischio di credito del fattore di rischio climatico di transizione prevedono che si effettui la proiezione degli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie (portafoglio *corporate*) e sull'efficienza energetica degli immobili (portafoglio immobiliare), valutando di conseguenza variazioni del profilo di merito creditizio o di perdita di valore del collaterale. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili (portafoglio immobiliare) e dei siti produttivi delle società non finanziarie (portafoglio *corporate*), valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici come: siccità (portafoglio *corporate*), tempeste, uragani e cicloni, alluvioni e frane (portafoglio *corporate* e immobiliare), terremoti ed erosione costiera (portafoglio immobiliare) in relazione all'area in cui sono localizzate rispettivamente le unità abitative o produttive. Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio *forward looking*) che per la materialità finanziaria ha interessato tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo⁽⁴¹⁾. Gli scenari utilizzati nel *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025* sono allineati a quelli della Fase V di *Network for Greening the Financial System* (NGFS), quali *Current Policies*, il *Net Zero 2050* e il *Delayed Transition*, che sono stati opportunamente integrati con impatti sulla catena del valore e impatti legati alla geolocalizzazione. Di seguito si fornisce una breve descrizione degli scenari considerati.

Lo scenario "*Hot House World*" si basa sullo scenario delle "*Current Policies*" del NGFS e assume che non vengano implementate nuove politiche climatiche oltre a quelle già in vigore: le emissioni europee diminuiscono gradualmente, ma le emissioni globali aumentano fino al 2080, portando a un riscaldamento di circa 3°C. Il riscaldamento globale non controllato porta a gravi rischi fisici e conseguenti costi estremi. Nello scenario citato, i rischi di transizione sono trascurabili poiché si assume che la transizione verde non avvenga mai. Tuttavia, l'assenza di costi di transizione è ampiamente compensata dall'impatto economico negativo del rischio fisico estremo.

⁽⁴¹⁾ Gli orizzonti temporali considerati nelle analisi di scenario sono i seguenti: breve termine, meno di 3 anni; medio termine, da 3 a 5 anni; lungo termine, oltre 10 anni.

Lo scenario “*Orderly*” si basa sullo scenario NGFS *Net-Zero 2050* e prevede l'introduzione immediata di politiche climatiche che diventeranno gradualmente più stringenti. Le emissioni nette di CO₂ raggiungeranno lo zero intorno al 2050, con almeno il 50% di probabilità di limitare il riscaldamento globale a meno di 1,5°C entro la fine del secolo, senza o con un basso superamento. In questo scenario, i rischi fisici e di transizione sono i più bassi: la gradualità della transizione energetica ne riduce i costi, mentre la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C mitiga il rischio fisico.

Lo scenario “*Disorderly*” si basa sullo scenario NGFS di “*Delayed Transition*” e assume che le nuove politiche climatiche non vengano introdotte prima del 2030. Di conseguenza, le emissioni globali annuali dovrebbero diminuire rapidamente dopo il 2030, garantendo con una probabilità del 67% di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C. Dopo il 2030, saranno necessarie politiche forti per limitare il riscaldamento a meno di 2°C e, per compensare il tempo perso, i prezzi del carbonio dovranno essere fissati più in alto rispetto allo scenario “*Orderly*”. Si presume che la disponibilità di tecnologie di rimozione del carbonio sia bassa, spingendo ulteriormente i prezzi del carbonio verso l'alto. A causa dell'attuazione ritardata delle politiche, questo scenario prevede rischi fisici e di transizione più elevati rispetto a quello della transizione ordinata, a causa dell'aumento più elevato della temperatura media globale.

Alla luce degli scenari considerati sopradescritti e come più ampiamente indicato all'interno della sezione SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (48 d), l'impatto finanziario valutato sul profilo di rischio di credito è risultato materiale per lo scenario “*Current Policies*” e “*Delayed Transition*” su un orizzonte temporale di lungo periodo mentre per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativo e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti non materiali.

Nell'analisi *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025* sono stati valutati anche gli impatti sulle riserve di liquidità in orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo.

Mediobanca, consapevole delle sfide poste dai fattori di rischio connessi al cambiamento climatico, gestisce tali rischi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche integrando nella pianificazione le variabili che permettono di indirizzare la strategia verso un modello di *business* più resiliente.

Durante l'esercizio è stata effettuata per la prima volta l'analisi *Business Environment Scan* (BES) per identificare l'influenza delle tematiche climatiche sul contesto socioeconomico e integrarne l'impatto nella pianificazione strategica. Questo esercizio garantisce la resilienza del modello di *business* di fronte a eventi imprevedibili (come fenomeni fisici acuti) e tendenze consolidate (come rischi fisici cronici e di transizione) legate al cambiamento climatico.

L'attività si è concentrata sulle esposizioni creditizie nei confronti di controparti *corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e sui mutui ipotecari di Mediobanca Premier, ossia sui portafogli e sulle controparti più esposti ai rischi climatici e che, al contempo, offrono nuove opportunità da esplorare. A tal fine, sono stati integrati scenari climatici nel *budget* al 30 giugno 2026 e sono stati stimati i relativi effetti in termini di volumi generati, marginalità ed ECL di tali aree di *business*. Sul breve, non sono previste criticità e la *performance* dovrebbe rimanere stabile per entrambi i portafogli. Nel medio-lungo termine emergeranno la crescente attenzione all'intensità carbonica delle controparti finanziate nel settore *corporate* e la presenza sempre più rilevante di immobili in classe energetica A o B nel portafoglio *retail*.

SMB-3 (S1) Forza lavoro propria – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti positivi e negativi nell'ambito della forza lavoro propria, identificati dall'analisi di Doppia Materialità, riguardano le condizioni di lavoro e la parità di trattamento e opportunità per tutti i dipendenti. Per quanto riguarda la formazione, l'attenzione si è focalizzata sui dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate.

Il monitoraggio del *diversity gap* ha permesso di rilevare un costante decremento del KPI (es. *pay gap* e opportunità di crescita professionale), rivolto in particolare alle categorie di dipendenti più esposte a tematiche di diversità e inclusione. Ciò ha consentito di escludere dalla lista degli impatti materiali quello negativo specificamente legato a tali aspetti. Tale esclusione non implica tuttavia una riduzione dell'impegno di Mediobanca che continua a mantenere alta l'attenzione su queste tematiche.

Le principali iniziative adottate per una gestione proattiva della forza lavoro propria includono programmi di formazione e *retention*, la promozione di una cultura inclusiva, criteri di valutazione e remunerazione basati sulle competenze, politiche contro la violenza e le molestie, e attività di sensibilizzazione sui diritti umani.

Nell'ambito dell'aggiornamento dell'analisi di materialità è stato identificato un nuovo rischio relativo alla *retention* dei talenti e delle figure professionali. Sono state avviate iniziative mirate a garantire la continuità operativa del modello di business e la tutela del capitale umano, con particolare attenzione alla strategia di breve termine. Tale rischio è stato classificato come materiale in risposta alla richiesta della BCE di definire politiche di *retention* efficaci per specifici ruoli chiave. Per la valutazione si è privilegiato un approccio qualitativo sulle componenti di magnitudo e probabilità coerente con le valutazioni del Regolatore e con la soglia di materialità stabilita, rispetto a una quantificazione degli effetti finanziari.

Dall'analisi sono emerse le seguenti opportunità derivanti da impatti positivi:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione di Mediobanca e delle sue controllate da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (es. iniziative di diversità ed inclusione);
- attrazione dei talenti grazie alla percezione positiva della solidità di Mediobanca come datore di lavoro.

Queste opportunità riguardano tutta la forza lavoro propria di Mediobanca e delle sue controllate.

SBM-3 (S3) Comunità interessate – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Mediobanca garantisce che tutte le comunità su cui può generare impatti rischi e opportunità rilevanti, attraverso attività dirette, prodotti, servizi o relazioni commerciali, siano analizzate e pienamente incluse nell'informativa. Questo approccio si estende a tutte le comunità interessate dalle attività a monte e a valle della catena del valore. In particolare, si interviene su tre assi principali: comunità urbane e locali, comunità vulnerabili, comunità rifugiate o di migranti. Questi interventi sono accompagnati dal modello di misurazione e gestione *London Benchmarking Group* (LBG), che consente di rendicontare in modo trasparente gli investimenti nelle comunità, distinguendo tra donazioni liberali, investimenti in progetti locali e attività core *business* a impatto sociale.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità rilevanti per le comunità interessate, Mediobanca genera valore condiviso e duraturo nei territori in cui opera, grazie a interventi e investimenti a impatto positivo che includono iniziative sociali e di inclusione rivolte in particolare a fasce vulnerabili e gruppi a rischio. Queste azioni non solo creano benefici tangibili per le comunità, ma rappresentano anche un'importante opportunità per rafforzare la reputazione, consolidandone il ruolo nei territori di riferimento e ampliando ulteriormente programmi di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità. Tra le principali iniziative, si segnalano:

- Sostegno a fondazioni e progetti sociali, come il contributo alla Fondazione Vidas per l'hospice pediatrico, Cometa per i giovani in difficoltà, e il progetto “Insieme” a favore delle fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione.
- Progetti educativi e di inclusione, come il programma di educazione finanziaria “Conta sul Futuro”, le borse di studio per studenti meritevoli e il supporto ai minori stranieri non accompagnati in Italia, attraverso il progetto con UNHCR.
- Iniziative di volontariato e beneficenza, come il contributo a Sport Senza Frontiere ONLUS per promuovere l'inclusione attraverso lo sport e attività di sensibilizzazione come quelle organizzate da St. Mungos (UK) a supporto dei senzatetto.

SBM-3 (S4) Consumatori e utilizzatori finali – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nella presente informativa sono considerati tutti gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti generati dalle attività di Mediobanca e delle sue controllate e dalla loro catena del valore, con particolare attenzione alla necessità di fornire informazioni chiare e accessibili sui prodotti. Particolare rilevanza è attribuita anche ai consumatori vulnerabili, come i giovani e le persone con difficoltà finanziarie. Mediobanca si impegna a garantire trasparenza, sicurezza ed educazione finanziaria per tutelare adeguatamente i diritti e le opportunità di questi gruppi, inclusa la protezione delle informazioni nei servizi digitali.

Sono stati inoltre identificati svariati impatti positivi e opportunità rilevanti per i consumatori finali, riguardanti l'innovazione tecnologica, il miglioramento della *customer experience* e l'offerta di prodotti e servizi inclusivi. Le nuove soluzioni digitali e i prodotti finanziari sostenibili hanno un impatto positivo, ampliando l'accesso ai servizi e migliorando l'esperienza dei clienti, in particolare di quelli più vulnerabili o con difficoltà a fruire di servizi tradizionali.

Mediobanca riconosce che alcuni consumatori e utilizzatori finali potrebbero essere esposti a rischi significativi legati alle operazioni digitali, in particolare per quanto riguarda la sicurezza informatica e la protezione delle informazioni. I consumatori che utilizzano servizi online, specialmente quelli che gestiscono informazioni riservate, sono più esposti a rischio di frode e ad attacchi informatici. In generale, quando si parla di rischio di attacchi informatici ai danni dei sistemi ICT, si deve considerare la possibilità di effetti sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché la potenziale perdita di dati personali. In caso di attacco informatico, possono essere compromesse, in tutto o in parte, le principali dimensioni della sicurezza informatica:

- **la riservatezza**, con il rischio di divulgazione di informazioni sensibili relative ai clienti (*privacy*) o a dati confidenziali della Società;
- **l'integrità dei dati**, con il rischio che le informazioni vengano alterate in modo non autorizzato;
- **la disponibilità dei sistemi**, la cui compromissione – ad esempio tramite attacchi DDoS (*Distributed Denial-of-Service*) – può determinare interruzioni nei servizi erogati, con conseguenti danni economici e reputazionali;
- **l'autenticità**, come ad esempio nel caso di attacchi di tipo *spoofing*, in cui un attaccante si spaccia per un'entità legittima, ingannando utenti o clienti al fine di effettuare frodi o disposizioni sconosciute.

In risposta a questo contesto in continua evoluzione, Mediobanca ha rafforzato la propria strategia di gestione del rischio ICT e della sicurezza, costituendo un'organizzazione specializzata nella gestione del ciclo di vita del rischio. Tale gestione si basa su un *ICT risk framework* articolato in specifiche politiche e procedure (ad es. Politica di gestione del rischio ICT e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di sicurezza) strumenti, standard, regole e presidi.

Il rischio IT e di sicurezza viene costantemente valutato, categorizzando le potenziali implicazioni in tre ambiti:

- **Economico** (malfunzionamenti che causano disservizi),
- **Strategico** (eventi che compromettono l'operatività o il raggiungimento degli obiettivi strategici),
- **Reputazionale.**

Infine, processi e procedure garantiscono una relazione continua e strutturata di forte collaborazione con l'unità specialistica di sicurezza operativa di Mediobanca, dotata di importanti mezzi e competenze, per individuare vulnerabilità che potrebbero essere sfruttate per compromettere il sistema informativo o bloccare minacce in modo proattivo.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Come illustrato nelle sezioni precedenti, per la definizione della lista degli IRO e dei temi materiali, Mediobanca ha condotto un *assessment* volto a confermare la perdurante validità delle valutazioni emerse dall'analisi condotta al 30 giugno 2025.

In particolare, nell'ambito dell'analisi aggiornata al 31 dicembre 2025:

- è stata aggiornata la fase di comprensione del contesto;
- è stata effettuata una verifica di coerenza della lista degli IRO in essere al 30 giugno 2025, il cui processo e i relativi esiti sono stati considerati e integrati nell'analisi corrente;
- come descritto nella sezione “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi”, per la presente rendicontazione sono state mantenute valide le valutazioni degli stakeholder coinvolti al 30 giugno 2025, ad eccezione del coinvolgimento dell'azionista e Capogruppo BMPS, nonché delle integrazioni apportate dai *risk owner* interni in relazione all'aggiornamento del contesto. Entrambi i processi di valutazione sono stati implementati in coerenza con le altre analisi condotte.

Premesso che il processo di identificazione e valutazione degli IRO è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla rendicontazione precedente, si riporta di seguito la metodologia di riferimento, formalizzata a livello di Mediobanca e delle sue controllate.

Per identificare la lista finale di impatti, rischi e opportunità (IRO), Mediobanca segue un approccio multifase, che parte dall'analisi del contesto, del modello di business e del settore di riferimento, coinvolgendo i portatori di interesse per integrare le loro aspettative nell'identificazione e valutazione degli IRO materiali. Il processo viene condotto in conformità con l'ESRS 1 “Prescrizioni generali” delle Linee Guida sulla doppia rilevanza IG1 dell'EFRAG. L'analisi di Doppia Materialità segue un approccio top-down suddiviso in cinque fasi chiave:

1. Comprensione del contesto: in questa fase iniziale, sono condotte attività di analisi per comprendere il contesto in cui Mediobanca opera, tra cui:

- mappatura degli attori della catena del valore e delle esposizioni ai diversi settori operativi, considerando l'operatività delle società controllate;
- analisi delle fonti interne per individuare una mappatura preliminare di IRO derivabili (come il Codice Etico, le politiche interne, il *Green, Social and Sustainability Bond framework*, il catalogo dei prodotti ESG, il piano di transizione);
- analisi delle fonti esterne nazionali e internazionali, che possono fornire esempi di IRO generati dall'ambiente esterno applicabili a Mediobanca e alla sue controllate (come *benchmark analysis*, *S&P Global Dow Jones Sustainability Index*, *MSCI ESG Indexes*, *Principles for Responsible Banking* (PRB), *UNEP FI*, *Sector map*, *World Economic Forum*);
- mappatura dei principali *stakeholder* interni ed esterni considerando i rapporti con fornitori, clienti e *stakeholder* interni ed esterni (come dipendenti, investitori, comunità interessate).

2. Identificazione degli impatti, rischi ed opportunità: gli impatti derivanti dalle attività di Mediobanca e delle sue controllate o dai suoi rapporti commerciali sono stati individuati tramite una preliminare analisi documentale (lista preliminare di IRO) e successivamente valutati nel processo di Doppia Materialità attraverso il contributo degli *stakeholder* coinvolti. La lista preliminare è stata integrata attraverso ulteriori analisi (es. *benchmark* di settore e processi interni di due diligence).

Questo approccio è volto a definire una lista finale di IRO, strutturata secondo quanto previsto dall'AR 16 dello *Standard ESRS 1*, identificando impatti, rischi e opportunità per ciascun tema e sotto-tema. La selezione tiene conto delle specificità del modello operativo, ampliando l'analisi con

riflessioni derivanti dalla mappatura della propria catena del valore. In particolare, Mediobanca implementa un processo volto a identificare e valutare gli impatti lungo l'intera catena del valore, includendo tre aree chiave:

- **Operazioni proprie:** impatti derivanti da processi interni e risorse della Banca;
- **Catena del valore a monte (*upstream*):** impatti connessi a fornitori, *partner* commerciali e azionisti;
- **Catena del valore a valle (*downstream*):** impatti relativi a clientela (controparti finanziarie e non), emittenti strumenti finanziari, controparti finanziate e *partner* commerciali.

Nell'ambito di tale processo, viene valutata la correlazione tra impatti, rischi e opportunità per comprendere come un impatto ambientale, sociale o di *governance* possa generare o amplificare rischi per il *business* o, viceversa, creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove opportunità finanziarie.

La mappatura finale è consolidata attraverso interviste e incontri con le strutture operative interne, che contribuiscono a classificare ogni IRO per tipologia (impatto, rischio o opportunità), natura (positiva o negativa), orizzonte temporale (breve, medio o lungo termine).

3. Valutazione della materialità: in questa fase, viene avviato un processo di coinvolgimento degli stakeholder, sia interni sia esterni, come già esposto nella sezione SBM-2 “Interessi e opinioni dei portatori d'interessi”, per valutare la rilevanza degli IRO sulla base delle relative componenti di valutazione. Dopo aver mappato e classificato i principali *stakeholder*, Mediobanca sviluppa strategie mirate per il loro coinvolgimento, adottando strumenti diversificati come *workshop* tematici, *survey online* e incontri individuali, con l'obiettivo di raccoglierne le opinioni e valutazioni.

Materialità d'impatto: per la valutazione degli impatti, negativi o positivi, attuali o potenziali, con effetti a breve, medio o lungo termine sui diversi *stakeholder*, Mediobanca, in linea con quanto indicato nello *standard*, ha adottato un approccio che combina i seguenti fattori:

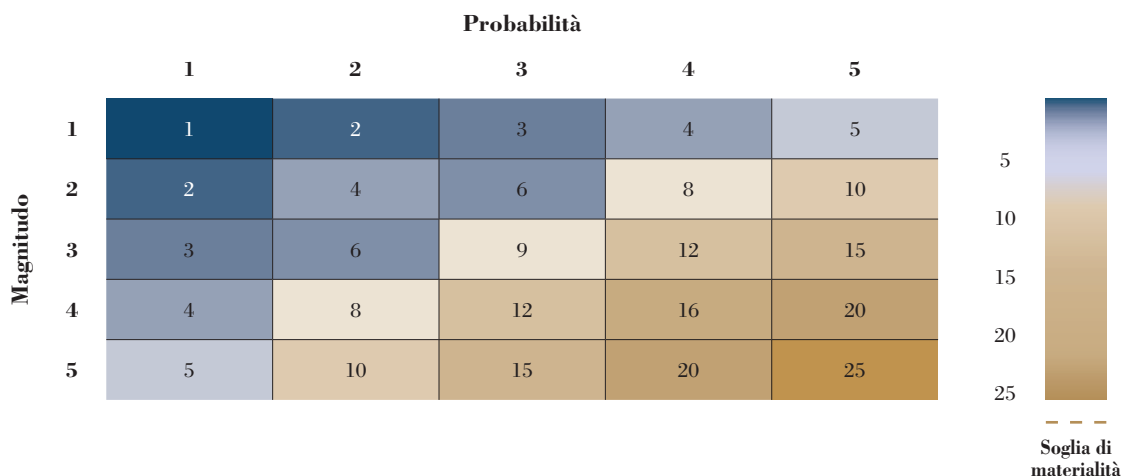
- **Scala o entità:** l'entità degli impatti (positivi o negativi) verso l'ambiente, le persone o altri *stakeholder*, definita mediante una scala di valutazione che va da “molto bassa” (scarsamente riconoscibile) a “molto alta” (con conseguenze critiche);
- **Scopo o estensione:** l'estensione dell'impatto ossia la sua diffusione geografica o rispetto al numero di *stakeholder* interessati, definita mediante una scala di valutazione da “altamente localizzato” a “globale”;
- **Carattere di irrimediabilità:** la misura in cui l'impatto può essere evitato. Per i soli impatti negativi, è definito mediante una scala di valutazione che rappresenta il carattere di irrimediabilità dell'impatto (ossia quanto sia difficile ripristinare la situazione antecedente il verificarsi di un impatto negativo attuale o potenziale, considerando la disponibilità di risorse per affrontare gli effetti dell'impatto e l'efficacia delle azioni di mitigazione); la scala di valutazione va da “molto basso” a “molto alto”;
- **Probabilità:** per i soli impatti potenziali, riguarda la possibilità che l'impatto si verifichi, basandosi su una scala di valutazione che va da eventi molto improbabili (molto rari o ipotetici) a eventi estremamente probabili (frequenti nel breve periodo).

Ogni fattore viene analizzato separatamente, utilizzando una scala di punteggio da 1 a 5. Per ottenere un punteggio complessivo rappresentativo della rilevanza dell'impatto, è calcolata la gravità, rappresentata dal valore medio di scala, lo scopo e, per gli impatti negativi, il carattere di irrimediabilità; il valore della gravità viene poi moltiplicato per la probabilità che l'evento si verifichi (con punteggio da 1 a 5), secondo la seguente formula:

GRAVITÀ [VALORE MEDIO DEI PUNTEGGI DI SCALA & ESTENSIONE & IRRIMEDIABILITÀ] X PROBABILITÀ

Gli orizzonti temporali sono stati considerati nella valutazione di scala, carattere di irrimediabilità e probabilità, utilizzando le logiche di breve, medio e lungo periodo coerenti con la pianificazione strategica e la valutazione dei rischi.

Il punteggio complessivo determina il livello finale di rilevanza dell'impatto. La soglia di materialità degli impatti è definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della gravità (determinata come sopra) e della probabilità di occorrenza. Gli impatti sono considerati materiali se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10, su una scala da 1 a 25, rappresentando le aree nei quadranti di gravità e probabilità più elevati della *heatmap*.



A seguito delle analisi svolte, Mediobanca identifica impatti rilevanti, come specificato nella tabella della precedente sezione (“SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”), sia attraverso attività dirette (perimetro operazioni proprie), sia tramite i rapporti commerciali (perimetro catena del valore a monte e a valle).

Materialità finanziaria: è svolta contestualmente alla materialità di impatto, identificando eventuali elementi di interazione e connessione.

Nell’ambito della valutazione della materialità finanziaria, i rischi e le opportunità sono valutati con una metodologia quali-quantitativa. Questo approccio si basa su due grandezze chiave previste dagli standard: la magnitudo e la probabilità, che permettono di comprendere rispettivamente l’entità degli effetti positivi (opportunità) o negativi (rischi), la probabilità che tali effetti si manifestino e l’estensione degli stessi sugli *stakeholder*.

Con riferimento alle opportunità:

- **Magnitudo:** rappresenta l'entità del beneficio che un'opportunità potrebbe portare in termini di effetti finanziari derivanti da questioni legate alla sostenibilità, che comprendono aspetti ambientali, sociali e di *governance*. La valutazione avviene su una scala da 1 a 5, dove 1 denota benefici marginali, e 5 evidenzia opportunità con effetti estremamente rilevanti per la crescita e la sostenibilità dell'azienda;
- **Probabilità:** esprime la possibilità che le opportunità si concretizzino entro un determinato orizzonte temporale. Questa valutazione tiene conto sia degli aspetti interni all'impresa sia delle dinamiche di mercato, utilizzando una scala da 1 a 5, dove un punteggio basso indica che l'opportunità è molto improbabile e un punteggio elevato riflette una forte probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai rischi:

- **Magnitudo:** rappresenta la gravità del rischio in termini di conseguenze economiche e finanziarie, considerando l'effetto potenziale sulla stabilità dell'azienda e sulla capacità di accesso ai finanziamenti. La valutazione adotta una scala da 1 a 5, con 1 che corrisponde a effetti trascurabili o marginali e 5 che indica rischi con impatti estremamente rilevanti, capaci di influire significativamente sulla situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- **Probabilità:** esprime la possibilità che il rischio si manifesti entro un determinato periodo, valutando non solo i fattori interni, ma anche le condizioni di mercato e il contesto normativo. Su una scala da 1 a 5, un punteggio di 1 suggerisce che il rischio è molto improbabile, mentre un punteggio di 5 denota una elevata probabilità di accadimento.

La valutazione dei rischi riguarda le operazioni proprie e la catena del valore (a monte e a valle), attraverso:

- *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025* di Mediobanca e delle sue controllate;
- *Nature Related Risk (NRR) Heatmap* ed *ESG Heatmap 2025* di Mediobanca e delle sue controllate;
- Allineamento del più recente *ESG Risk Catalogue* al 30 giugno 2025 di Mediobanca e le sue controllate.

Questa scelta riflette l'adozione del *framework* completo e più aggiornato disponibile, garantendo coerenza metodologica e continuità rispetto alle analisi precedenti.

Per identificare e dare priorità ai rischi legati alle questioni di sostenibilità nel segmento a valle della catena del valore, Mediobanca utilizza metodologie diverse per la valutazione delle differenti categorie di rischio.

Per i rischi climatici e ambientali, sono utilizzate le analisi e i risultati ottenuti dal più recente *Climate and Environmental Materiality Assessment Framework* e dalla *ESG Heatmap*, tenendo conto della soglia quantitativa di materialità (pari allo 0,5% del CET1 per l'ultima analisi, relativo al perimetro di Mediobanca e delle sue controllate) che è ricondotta alla scala di valutazione da 1 a 5 sulle componenti di magnitudo e probabilità.

Per la valutazione dei rischi relativi ad altri temi ambientali (diversi dal cambiamento climatico) Mediobanca utilizza la *Nature Related Risk (NRR) Heatmap*, che assegna uno *score* ponderato (1-5) al portafoglio in base alla rischiosità delle controparti, tenuto conto degli orizzonti temporali di manifestazione.

Il processo di valutazione dei rischi relativi a controparti esposte nei settori operanti in attività legate alla gestione delle risorse e dei rifiuti, nonché dei rischi legati ai pilastri *Social e Governance*, si basa sull'associazione dei rischi ai settori NACE più critici secondo l'approccio UNEP-FI. La magnitudo del rischio è determinata combinando i settori a rischio con la classificazione di UNEP-FI e l'esposizione effettiva della Banca, analizzata tramite la *ESG Heatmap* del *Risk Management*. Questo metodo assegna un punteggio specifico a ciascun codice NACE associato al rischio, ponderato per l'esposizione della Banca verso quel settore. Per informazioni più dettagliate sul processo di valutazione della Doppia Materialità in relazione alle tematiche ambientali si rimanda al paragrafo “(IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità”.

In relazione alle operazioni proprie, ad alcuni rischi social e *governance*, e al segmento *upstream*, la valutazione della magnitudo e della probabilità dei rischi ESG si basa sulle analisi dei rischi descritti nell'*ESG Risk Catalogue*, svolte dalla funzione *Risk Management* di Mediobanca e aggiornata per il presente esercizio; i punteggi risultanti dall'applicazione della scala di valutazione da 1 a 5 sono definiti dalle funzioni interne (*Risk Owner*) sulla base dell'*ESG Risk Assessment*.

In continuità con la Rendicontazione di Sostenibilità al 30 giugno 2025, Mediobanca ha applicato il medesimo quadro metodologico di riferimento per la valutazione della materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali. Tale *framework* comprende:

- *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025*;
- *Nature Related Risk (NRR) Heatmap ed ESG Heatmap 2025*;
- *ESG Risk Catalogue*.

Questa scelta riflette l'adozione del *framework* completo e più aggiornato disponibile, garantendo coerenza metodologica e continuità rispetto alle analisi precedenti.

Si rimanda alla sezione “(IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità”.

Le opportunità sono valutate considerando le iniziative, le politiche e le strategie in ambito ESG definite da Mediobanca e dalle sue controllate.

Analogamente alla materialità di impatto, la soglia di materialità dei rischi e delle opportunità è definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della magnitudo e della probabilità di occorrenza degli effetti finanziari. In tale *heatmap*, i punteggi sono organizzati in un sistema bidimensionale che consente di identificare le aree di maggiore rilevanza, con un gradiente cromatico che varia dal celeste (effetti finanziari meno significativi) all'oro (effetti più critici).

I rischi sono considerati materiali dal punto di vista della materialità finanziaria se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10 (su una scala da 1 a 25), rappresentando le aree collocate nei quadranti di magnitudo e probabilità più elevati.

4. Consolidamento dei risultati e approvazione della Doppia Materialità: Mediobanca ha adottato un processo decisionale strutturato per consolidare e verificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. A seguito delle analisi svolte, è stata redatta una sintesi della mappatura degli IRO identificati, delle principali evidenze e degli esiti ottenuti. La mappatura degli IRO è stata rivista, condivisa e consolidata dagli uffici e dalle strutture operative interne, (es *Group Sustainability, Group Risk management, Group Strategy*). In particolare, per quanto riguarda i rischi, sono state considerate le valutazioni già effettuate dal *Group Risk Management* nell'ambito di altre analisi di rischi.

Per quanto riguarda l'identificazione e la gestione delle opportunità, anche tramite l'interlocuzione con la funzione *Group Strategy*, Mediobanca ha tenuto in considerazione gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico 2025-2028.

Dopo il completamento delle analisi di materialità d'impatto e finanziaria, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, la lista dei temi materiali viene condivisa con il Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, che rilascia un parere sull'analisi di Doppia Materialità le cui risultanze vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo è supportato da un sistema di controllo interno che definisce ruoli, responsabilità e presidi operativi a supporto delle diverse fasi, garantendo coerenza metodologica e qualità delle informazioni.

5. Reporting: successivamente, ai fini della reportistica, sono stati associati a ciascun IRO materiale i requisiti informativi sulla base di quanto indicato dal documento dell'EFRAG ID 177 - *Mapping sustainability matters with disclosure requirements*, per impostare la redazione del Rendiconto di Sostenibilità.

Il processo verrà aggiornato annualmente e rivisto in base alle eventuali modifiche normative.

La rappresentazione di sintesi degli esiti di Doppia Materialità è fornita nella precedente sezione *SBM-3* "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", cui si rimanda.

Nei paragrafi tematici successivi, per ciascuna tematica vengono rappresentati gli impatti, i rischi e le opportunità che sono stati identificati e valutati materiali.

IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità

Gli impatti, i rischi e le opportunità nell'ambito dell'ESRS E1 – "Cambiamenti climatici", sono identificati prendendo in considerazione le specificità di Mediobanca e delle sue controllate, il contesto in cui svolge le proprie attività e relazioni di *business* in materia di cambiamento climatico (ad esempio, Politica di sostenibilità, Politica ESG, *Climate and Environmental Materiality Assessment Framework*, *ESG Heatmap*, Piano Strategico pluriennale, piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici), i presidi definiti e posti in essere al fine di contrastare il cambiamento climatico, oltre a una valutazione dei rischi di transizione e fisico ai quali Mediobanca e le sue controllate potrebbero essere esposte.

Le analisi sono state condotte valutando la rilevanza degli impatti, rischi e opportunità identificati per ciascuno dei tre *sub-topic* dell'ESRS E1, ovvero: "Mitigazione del cambiamento climatico", "Adattamento al cambiamento climatico" ed "Energia", con riferimento a tutti i tipi di produzione e consumo di energia, lungo tutta la catena del valore.

Per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali in ambito climatico e ambientale, Mediobanca ha coinvolto le funzioni competenti per tema, raccogliendo informazioni approfondite e considerando attentamente il modello di *business*, la dimensione aziendale e la struttura organizzativa. In particolare, *Group Sustainability* ed *Energy Environment & System Efficiency*,

sulla base di informazioni raccolte da fonti interne ed esterne, hanno individuato gli impatti climatici e hanno riconosciuto che le attività e il *business* di Mediobanca e delle sue controllate possono generare emissioni di gas a effetto serra, sia direttamente attraverso il proprio consumo energetico (Scopo 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream* e *downstream* (Scopo 3).

L'adesione ad iniziative o *framework* settoriali e la promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG, confermano l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica del Paese, contribuendo al contempo a migliorare il posizionamento in ambito ESG, fidelizzando la clientela interessata allo sviluppo di prodotti *green* o sostenibili.

Come precedentemente indicato, per identificare e valutare i rischi climatici, sia fisici che di transizione, sul segmento a valle della catena del valore, ed in particolare come si riflettano sui rischi tradizionali bancari di credito e di mercato, Mediobanca ha fatto leva sulle valutazioni e analisi delle funzioni di *Group Risk Management*, e in particolare sul *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025*.

Tale *assessment* valuta la materialità dei rischi climatici e ambientali su due livelli:

- Livello 1 (*Comparative analysis of traditional risks*): fornisce il risultato aggregato del rischio climatico e ambientale (comprensivo della componente di rischio fisico e di transizione) da valutare rispetto alla soglia di materialità definita pari allo 0,5% del CET1. La valutazione aggregata del rischio climatico rispetto a tale soglia suddivisa nei tre scenari considerati (*current policies*, *delayed transition* e *net zero 2050*) e per orizzonte temporale;
- Livello 2 (*Analysis at single-risk category*): la seconda soglia consente di valutare una materialità *intra-risk* per verificare l'impatto marginale dei fattori ambientali/climatici sul singolo rischio tradizionale. La valutazione è fornita, anche a questo livello, disaggregata nei tre scenari considerati (*current policies*, *delayed transition* e *net zero 2050*) e per orizzonte temporale e confrontata con una differente soglia;

La valutazione aggregata utilizzata nelle valutazioni di materialità può essere disaggregata su ulteriori *driver* di interesse facilitando così l'adozione di misure di mitigazione e monitoraggio adeguate.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio climatico sulle operazioni proprie (in termini di rischio operativo e reputazionale) e sul segmento a monte della catena del valore, Mediobanca si è basata sull'*ESG Risk Catalogue* più recente e disponibile. Utilizzando l'*ESG Risk Assessment* più recente disponibile, è stato intrapreso un processo di allineamento tra le scale di valutazione utilizzate dalle funzioni interne (*risk owner*) e quelle definite per la componente di magnitudo e probabilità (scala da 1 a 5). Questo esercizio di riconduzione ha avuto l'obiettivo di garantire una coerenza metodologica e una comparabilità tra i diversi strumenti di valutazione del rischio. Successivamente, i *risk owner* che avevano partecipato alla valutazione iniziale nell'*ESG Risk Assessment* hanno confermato/rivisto tali valutazioni; in caso di valutazioni discordanti, cautelativamente, è stato scelto il punteggio più elevato, per garantire un approccio più conservativo e un'adeguata gestione dei rischi. La probabilità è stata stimata analizzando il trend storico dell'accadimento del rischio, utilizzando una scala che considera la frequenza con cui si è verificato in passato (associando tale trend storico alla scala di valutazione 1-5).

Alla luce di tale valutazione non sono emersi rischi materiali con riferimento alle operazioni proprie e al segmento a monte della catena del valore. I rischi emersi quindi si riferiscono al solo segmento a valle della catena del valore.

Infine, ai fini della valutazione della rilevanza finanziaria, sono state analizzate le opportunità che hanno, o di cui si può prevedere che abbiano, una influenza finanziaria rilevante per Mediobanca e le sue controllate.

Con riferimento all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione del cambiamento climatico non sono emerse opportunità materiali, né con riferimento alle operazioni proprie né lungo la catena del valore, sia a monte che a valle.

In relazione alla transizione energetica, in particolare nell'ambito energetico, sono state valutate come materiali le opportunità:

- derivanti dalla fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito *energy* (e.g. mutui e prestiti *green* finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia *clean*);
- legate ai finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).

IRO-1 (E2, E3, E4, E5) Inquinamento; Risorse idriche e marine; Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare: Impatti rischi e opportunità

Oltre al clima, Mediobanca ha condotto un'analisi approfondita delle proprie operazioni e della catena del valore, a monte e a valle, al fine di valutare gli impatti attuali e potenziali, i rischi e le opportunità relativi ad altri fattori ambientali: inquinamento, acqua e risorse marine, biodiversità ed ecosistemi e gestione dei rifiuti.

Con riferimento alle operazioni proprie, il processo di *screening* ha preso in considerazione diversi fattori, tra cui l'inquinamento derivante dallo svolgimento delle proprie attività di *business* presso le sedi operative. Sebbene le attività principali non producano di per sé impatti rilevanti in termini di inquinamento, utilizzo di acqua o produzione di rifiuti.

Con riferimento alla catena del valore, è stato effettuato uno *screening* delle proprie relazioni con le controparti, basato sull'approccio della *NRR Heatmap*, utilizzato per valutare i *Nature Related Risk* (NRR) presenti nel portafoglio finanziamenti e investimenti di Mediobanca e delle sue controllate, e individuare quali settori siano più esposti ai rischi legati alla natura, analizzando i loro impatti e le dipendenze con essa. Per ogni tema, orizzonte temporale (breve, medio e lungo termine) e scenario, la *NRR Heatmap* classifica il portafoglio in uno *score* (da 1 a 5) a seconda della rischiosità delle controparti e della loro esposizione. Le percentuali di distribuzione per ciascun orizzonte temporale vengono ponderate rispetto al portafoglio, generando un valore ponderato per ogni livello di rischio. La somma di questi valori fornisce lo *score* ponderato per ogni orizzonte, che viene successivamente mediato per ottenere lo score finale, rappresentando la magnitudo del rischio di credito associato a ciascun tema. Nella valutazione della probabilità dei rischi di credito *Nature-Related* valutati tramite *heatmap*, al fine di mediare il fatto che il rischio possa avvenire su diversi scenari e orizzonti temporali, è stato attribuito un livello di probabilità pari a 3.

Le analisi svolte sono state ritenute sufficienti, alla luce della natura del *business* e delle sue specificità, non emergendo elementi che richiedessero ulteriori approfondimenti.

A questo riguardo, considerate le limitate esposizioni in settori esposti a tali fattori, non sono emersi impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alle tematiche ambientali diverse dal clima. Medesima conclusione è stata ottenuta nel *Climante and environmental materiality assessment*, dove il rischio *nature-related* è risultato non materiale. Pertanto, alla luce della natura delle attività e delle sue limitate esposizioni settoriali, tali aspetti non sono stati classificati come materiali.

IRO-1 (G1) Condotta aziendale – Impatti rischi e opportunità

Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, Mediobanca ha avviato dal 2024 un'analisi approfondita della propria struttura interna, delle politiche e del modello aziendale. Il processo ha considerato fattori come la cultura aziendale interna, l'approccio alla lotta contro corruzione e concussione, i rapporti con i fornitori, le pratiche di pagamento, e l'adesione alle procedure di *whistleblowing*.

A seguito dell'aggiornamento dell'analisi di materialità al 31 dicembre 2025, effettuato tramite l'integrazione delle valutazioni della Capogruppo, è stato eliminato l'unico impatto negativo potenziale precedentemente identificato, relativo al finanziamento o all'investimento in imprese operanti in settori o aree geografiche esposte al rischio di mancato rispetto dei diritti umani.

Sono state invece confermate le opportunità individuate, tra cui:

- l'incremento delle capacità di contrasto agli illeciti grazie a una *governance* efficace e attraverso il rispetto delle normative e l'applicazione di un efficace sistema di controllo interno. Tale approccio non solo consolida il rapporto di fiducia con la clientela attuale, ma rappresenta un tratto distintivo che attrae nuovi clienti sensibili a questi principi etici;
- il miglioramento della reputazione derivante da una valutazione positiva in termini di score ESG da parte delle principali agenzie di *rating* di sostenibilità, nonché l'attrazione di nuovi investitori e clienti grazie a una forte cultura d'impresa.

Nell'ambito del processo di Doppia Materialità è stato individuato un rischio materiale legato al rischio reputazionale connesso a eventi di condotta inappropriata (es. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, *mis-selling*, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing* etc). Tale rischio è stato identificato e valutato sulle componenti di magnitudo e probabilità basandosi su cinque rischi di *compliance* inclusi all'interno del *Reputational Materiality Risk Assessment*, in quanto rappresentano in maniera aggregata gli ambiti normativi a cui, nel periodico esercizio di *risk assessment* svolto dalla Funzione *Compliance*, è stato associato un impatto reputazionale maggiore (insieme al *data breach*). Questi 5 rischi di *compliance*, inoltre, nel *Reputational Materiality Risk Assessment*, sono stati valutati ad alta materialità:

- Gravi fenomeni di *mis-selling*/conflitti di interesse;
- Coinvolgimento diretto o indiretto in eventi di riciclaggio;
- Coinvolgimento in casistiche di abuso di mercato;
- *Green* e *social washing*;
- Coinvolgimento in fenomeni di corruzione.

Ciascuno di questi eventi è risultato altamente rilevante in termini di potenziali impatti su *stakeholder* chiave in ambito reputazionale (e.g. autorità di vigilanza, media, investitori, clienti), sui valori reputazionali di Mediobanca (e.g. trasparenza, correttezza, eccellenza dei servizi, sostenibilità), e sulla solidità della *governance* interna. La loro convergenza tematica e la comune natura “di condotta aziendale” hanno portato alla scelta metodologica di aggregarli in un unico rischio materiale di tipo reputazionale legato a comportamenti non etici o non conformi. Questa aggregazione ha consentito di rappresentare in modo più esaustivo l'esposizione di Mediobanca e delle sue controllate a eventi che possono compromettere la fiducia del mercato e degli *stakeholder* a livello reputazionale.

IRO-2

Sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, Mediobanca identifica le informazioni da rendicontare; in particolare:

- Tutte le informazioni da rendicontare obbligatoriamente, indipendentemente dagli esiti dell'analisi di Doppia Materialità, sono state incluse nel presente documento nelle specifiche sezioni/capitoli tematici dedicati seguendo la struttura richiesta dagli standard;
- Tutte le informazioni che si riferiscono a temi e ad impatti rischi e opportunità materiali sono state rendicontate nei capitoli tematici ad esclusione di:
 - Informazioni di natura volontaria, a meno che non costituiscano informazioni aggiuntive ritenute interessanti e utili per gli *stakeholder*;
 - Informazioni il cui obbligo informativo viene introdotto gradualmente (informazioni in *phase-in*);
 - Informazioni che per la natura del requisito e per la natura del *business* non risultano applicabili (informazioni cosiddette *conditional*); al contrario, per le informazioni che, pur essendo *conditional*, risultano non applicabili, è comunque prevista la rendicontazione degli stessi.

Il seguente indice riporta gli obblighi di informativa cui Mediobanca ha adempiuto in base ai risultati della valutazione di Doppia Materialità e del processo sopra descritto, con indicazione dei numeri di pagina della rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui si trovano le relative informazioni.

Tabella 8: Indice dei contenuti

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Informazioni generali	ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	66
	ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	68
	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74
	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	85
	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul processo di <i>Due Diligence</i>	87
	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	88
	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	90
	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	94
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	111
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	121	
Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	86
	ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	143
	ESRS 2 SBM-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	105
	ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	117
	ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	143
	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	144
	ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	145
	ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	153
	ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES per scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	156
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	164	
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	164	
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	164 - <i>Phased-in</i>	
Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	119
Acqua e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	119
Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	119

continua>>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Utilizzo delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	119
	ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
	ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	165
	ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	167
	ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	167
	ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	173
	ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	174
	ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	176
	ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	177
	ESRS S1-9 Metriche della diversità	177
	ESRS S1-10 Salari adeguati	178
	ESRS S1-11 Protezione sociale	179
	ESRS S1-12 Persone con disabilità	180
	ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	180
	ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	181
	ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	181
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	182	
Comunità impattate	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	110
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	184
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	184
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	185
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	185
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	188

continua>>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	110
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	190
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	191
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	193
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	195
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	203
Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74
	ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	120
	ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	205
	ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	208
	ESRS G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	210

Di seguito si riporta la tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2 e dove sono reperibili nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusi quelli che Mediobanca ha valutato come non rilevanti. Sono indicati, anche, i suddetti elementi in merito ai quali Mediobanca, nel primo anno di rendicontazione, ha omesso le relative informazioni (c.d. *phased-in*).

Tabella 9: Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio - Paragrafo 21 (d)	78
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione - Paragrafo 21 (e)	78
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza - Paragrafo 30	87
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili - Paragrafo 40 (d) i	94
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche - Paragrafo 40 (d) ii	94
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse - Paragrafo 40 (d) iii	94
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco - Paragrafo 40 (d) iv	94
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 - Paragrafo 14	143
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi - Paragrafo 17 (g)	143
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES - Paragrafo 34	145
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) - Paragrafo 38	153

continua>>

>> segue

<i>Disclosure Requirement e relativo datapoint</i>	<i>Pagina</i>
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico - Paragrafo 37	154
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico - Paragrafi da 40 a 43	156
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES - Paragrafo 44	157
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES - Paragrafi da 53 a 55	163
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio - Paragrafo 56	164
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima - Paragrafo 66	164 - Phased-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico - Paragrafo 66 (a)	164 - Phased-in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante - Paragrafo 66 (c)	164 - Phased-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica - Paragrafo 67 (c)	164 - Phased-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima - Paragrafo 69	164 - Phased-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di SOSTANZE inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo - Paragrafo 28	Non materiale
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine - Paragrafo 9	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata - Paragrafo 13	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari - Paragrafo 14	Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata - Paragrafo 28 (c)	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie - Paragrafo 29	Non materiale
ESRS 2- SMB-3 - E4 paragrafo 16 (a)	Non materiale
ESRS 2- SBM-3 - E4 paragrafo 16 (b)	Non materiale
ESRS 2- SBM-3 - E4 paragrafo 16 (c)	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili - Paragrafo 24 (b)	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili - Paragrafo 24 (c)	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione - Paragrafo 24 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati - Paragrafo 37 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi - Paragrafo 39	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato - Paragrafo 14 (f)	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile - Paragrafo 14 (g)	Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 20	166
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 21	166
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani - Paragrafo 22	Non materiale
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro - Paragrafo 23	Non materiale
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce - Paragrafo 32 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro - Paragrafi 88 (b) e 88 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie - Paragrafo 88 (e)	Non materiale
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto - Paragrafo 97 (a)	181
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato - Paragrafo 97 (b)	182

continua>>

>> segue

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Pagina
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione - Paragrafo 103 (a)	182
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e dritti umani e OCSE - Paragrafo 104 (a)	182
ESRS 2- SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore - Paragrafo 11 (b)	Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 17	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore - Paragrafo 18	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle - Paragrafo 36	Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 16	184
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	Non materiale
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 36	Non materiale
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali - Paragrafo 16	190
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	190
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 35	190
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - Paragrafo 10 (b)	205
ESRS G1-1 Protezione degli informatori - Paragrafo 10 (d)	206
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva -Paragrafo 24 (a)	210
ESRS G1-4 Numero di lotta alla corruzione attiva e passiva - Paragrafo 24 (b)	210

Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P)

I temi e sotto-temi risultati rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità, sono trattati in dettaglio in almeno una delle politiche descritte di seguito. Ogni politica include gli elementi essenziali, una descrizione del contenuto, la figura responsabile della sua implementazione e le modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Tutte le politiche, i codici di condotta e i principi etici di condotta vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca. Tutta la normativa interna è resa disponibile nella *intranet* aziendale.

Le Direttive sono approvate dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale o dal Comitato competente, in funzione dei poteri delegati e del perimetro di applicazione della Direttiva stessa.

Mediobanca assicura la piena efficacia del proprio assetto regolatorio attraverso un'attività costante di monitoraggio e il puntuale aggiornamento dell'impianto normativo interno, garantendo così la conformità alle evoluzioni legislative e ai mutamenti del contesto operativo interno ed esterno.

L'iter approvativo della normativa interna è definito in base alla gerarchia del documento (Norme di governo, Norme dispositive e Norme operative) e alla tipologia di documento.

Le Norme di governo (*Policy*, Regolamenti e Codici) ed il loro aggiornamento sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, mentre per gli altri documenti sono previsti diversi livelli approvativi in funzione della tipologia di documento.

È altresì possibile ricorrere ad un processo semplificato di approvazione della normativa nel caso di aggiornamento per modifiche non materiali / non sostanziali derivanti da cambiamenti organizzativi e/o normativi. In Mediobanca la materialità è concordata dall'unità redattrice del documento e/o dall'unità *Process Owner* con le Funzioni di Controllo di secondo livello di riferimento e/o con il Dirigente Preposto, con *Organization & Demand Management* e, nel caso di Politiche, Codici e Regolamenti, anche con *Group Corporate Affairs*.

La normativa prodotta da Mediobanca può essere rivolta alla sola Mediobanca oppure estesa all'intero perimetro di Società da essa controllate, o ad un sottoinsieme delle stesse, sulla base dell'ambito di applicazione della tematica normata e comunque sulla base delle indicazioni fornite da Mediobanca.

Per la normativa di Mediobanca applicabile anche alle controllate, l'unità *Process Owner* definisce il perimetro delle Società a cui si applica la normativa, confrontandosi con *Group Organization & Demand Management* e, per le Norme di Governo (incluse le *Policy*), anche con *Group Corporate Affairs*.

Le Controllate recepiscono la normativa secondo due modalità:

- Recepimento lineare: la normativa approvata in Mediobanca viene recepita dalla Società senza necessità di adeguamenti dovuti al contesto operativo, di *business* e normativo locale;
- Recepimento personalizzato: la normativa prodotta da Mediobanca viene declinata dalla Società ricevente in base alle esigenze operative, di *business* e normative locali.

La modalità di recepimento è definita dalla società controllata, in base al contenuto del documento, alla propria operatività e alle indicazioni di Mediobanca.

Politica sulla Sostenibilità

Mediobanca ha adottato una strategia focalizzata sulla crescita sostenibile, la valorizzazione delle persone, la sensibilità al contesto sociale e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Tale strategia si basa sulla convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrapposizione, poiché uno sviluppo economico di lungo periodo non può prescindere da una crescita equilibrata sotto il profilo sociale e ambientale. Per raggiungere questi obiettivi, Mediobanca adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti reputazionali e operativi. La Politica sulla Sostenibilità disciplina gli **impatti diretti**, individuando i ruoli, le responsabilità e i temi di sostenibilità ritenuti prioritari, tra cui:

- Lotta alla corruzione;
- Tutela dei diritti umani;
- Diversità, equità e inclusione;
- Inclusione e salute finanziaria;
- Ambiente e cambiamenti climatici.

La Politica si applica a Mediobanca e alla sue controllate, nei Paesi in cui operano, ed è coerente con il Codice Etico, il Codice di Condotta, il Modello Organizzativo 231 (ove applicato), nonché con tutte le altre politiche, linee guida, procedure, direttive e disposizioni connesse agli stessi ambiti. In alcuni Paesi sono state introdotte normative specifiche, da Polus Capital Management e da ARMA Partners in ottemperanza allo *UK Modern Slavery Act 2015*.

Nella definizione della Politica di Sostenibilità, Mediobanca si ispira ai 10 principi del *Global Compact* di cui è firmataria, impegnandosi a condividere e applicare questi principi derivanti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Mediobanca monitora e comunica le proprie prestazioni e quelle delle sue controllate in modo trasparente, sensibilizzando i collaboratori con programmi di informazione e formazione e valutando i fornitori secondo parametri di sostenibilità. La Politica è disponibile sulla *intranet* aziendale e sul sito istituzionale, sia in italiano che in inglese.

L'unità *Group Sustainability* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica. La struttura riporta al Direttore Generale, supportandolo nella gestione delle questioni legate alla sostenibilità e garantendo il corretto posizionamento su questi temi nelle diverse aree operative. La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca. È inoltre garantito, attraverso frequenti attività di *benchmarking* e analisi di contesto, un costante allineamento della Politica alle *best practice* internazionali, al fine di rispondere in modo efficace alle aspettative degli *stakeholder*, pur in assenza di un loro coinvolgimento diretto nel processo di aggiornamento.

Politica ESG

Mediobanca e le sue controllate integrano nei propri criteri gestionali principi ambientali, sociali e di *governance* per identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali e operativi derivanti da finanziamenti e investimenti in attività e/o controparti operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La Politica definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di *business*. In particolare, i principi ispiratori di questa Politica mirano a:

- promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principi e dei processi di finanziamento e investimento responsabile;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività gestite;
- evitare il coinvolgimento in attività che non rispettano i principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare.

La Politica si applica, in modo proporzionale e graduale, alle seguenti attività:

- operazioni di finanziamento e affidamento per rischio di credito e controparte;
- operazioni di *corporate* e *investment banking* (*equity* e *debt capital market*, M&A e *debt advisory* e *capital market solution*);
- investimenti proprietari in strumenti finanziari;
- investimenti per conto della clientela attraverso i servizi di gestione dei portafogli su base individuale o collettiva;
- consulenza in materia di investimenti;

- strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate.

Sono esclusi dall'applicazione della Politica:

- prodotti gestiti passivamente che replicano l'andamento di un indice specifico (es. ETF);
- gestioni individuali e collettive con *benchmark*, per le quali i criteri di esclusione sono valutati per limitare gli effetti distorsivi della non replicabilità del *benchmark*;
- deleghe di gestione (individuali o collettive) in essere al 1° ottobre 2021 a soggetti terzi;
- fondi *feeder* gestiti dalle Società controllate da Mediobanca, istituiti prima del 1° luglio 2024;
- investimenti proprietari effettuati nell'ambito del *trading*.

Presidi rafforzati sono stati stabiliti negli ambiti in cui Mediobanca ha individuato un maggiore potenziale di impatto, in particolare nelle attività di finanziamento e investimento proprietario, per le quali sono stati introdotti specifici controlli e meccanismi di monitoraggio. I presidi si applicano a settori potenzialmente più impattati e/o impattanti dal punto di vista sociale e ambientale, come foreste, agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria, energia, petrolio e gas, infrastrutture e trasporti.

Nella definizione della Politica, Mediobanca si ispira ai seguenti principi: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; 10 principi *Global Compact* delle Nazioni Unite; Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") sui principi e diritti fondamentali del lavoro; Otto Convenzioni ILO sui diritti umani; Convenzione 169 dell'ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali; Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; 17 obiettivi dei *UN Sustainable Development Goals* (SDGs); Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*); Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali; Pilastro europeo dei diritti sociali; *Principles for Responsible Banking*, che Mediobanca ha sottoscritto, e agli obiettivi della *Net Zero Banking Alliance* cui ha aderito nel 2021 (alleanza originariamente promossa dalle Nazioni Unite, successivamente trasformata nel novembre 2025 in *framework* di riferimento alle cui linee guida Mediobanca si riconduce al fine di allineare i propri portafogli di credito e di investimento a emissioni zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi, di seguito anche NZBA).

Il 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento della Politica ESG e ne monitora l'attuazione. L'unità *Group Sustainability* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento, generalmente annuale, della Politica.

Politica di Gestione delle Risorse Umane

È stata inoltre adottata una Politica di Gestione delle Risorse Umane, comunicata a tutti i dipendenti, finalizzata a garantire che il personale possieda le competenze necessarie per svolgere le proprie responsabilità. La Politica descrive i ruoli e le responsabilità delle funzioni e degli organi coinvolti nella gestione del personale, dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato/Direttore Generale alla funzione *Group HR*, in linea con altre politiche e codici rilevanti.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane si applica a Mediobanca e a tutte le sue controllate e si basa su principi fondamentali di pari rilevanza: sostenibilità, diritti umani, etica e integrità, dignità e libertà, meritocrazia, diligenza, parità e inclusione, salute e sicurezza, riservatezza e *privacy*.

All'interno della Politica di Gestione delle Risorse Umane sono affrontati i seguenti temi:

- **Selezione del personale:** ogni processo di selezione incoraggia la candidatura di individui qualificati e si basa esclusivamente sul merito, perseguendo l'equità salariale tra i generi;
- **Gestione e inclusione delle risorse:** Mediobanca promuove l'equilibrio di genere a tutti i livelli aziendali e valorizza le persone diversamente abili, di diversa età anagrafica e aziendale, nazionalità, cultura, e tradizione religiosa, garantendo un ambiente di lavoro positivo e rispettoso. Le società controllate, inoltre, promuovono politiche per agevolare l'equilibrio tra vita personale ed esigenze organizzative aziendali;
- **Valutazione delle risorse, Processo di avanzamento di carriera e Piani di Successione:** lo sviluppo professionale è fondamentale per la crescita di Mediobanca e delle sue persone che beneficiano di formazione adeguata, esperienza pratica, mobilità su diverse posizioni, valutazione delle prestazioni, processo meritocratico di avanzamento di carriera e promozione;
- **Politica di remunerazione e incentivazione del personale:** Mediobanca mira ad attrarre e trattenere risorse dotate di elevate professionalità e correttezza;
- **Formazione:** la formazione e l'aggiornamento professionale sono elementi centrali nel processo di valorizzazione delle persone;
- **Salute, sicurezza e benessere del personale:** la salute e la sicurezza dei lavoratori sono una priorità.

La politica si ispira ai principi delle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), ai principi Guida ONU su imprese e diritti umani, ai principi dell'*United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI) e alla Convenzione di Rio.

L'unità *Group HR & Organization* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica.

Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione

Mediobanca ha adottato il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** (il "Codice"), con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva che tuteli la diversità e l'equità, evitando ogni forma di discriminazione. Il Codice tutela la parità di genere e di retribuzione e promuove l'occupazione e inclusione delle persone con disabilità. A tal fine, è stata predisposta una serie di misure per prevenire la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

I principi del Codice si applicano a tutto il personale dipendente, inclusi apprendisti, stagisti, personale assunto tramite agenzie di somministrazione, consulenti finanziari, membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché visitatori, clienti e fornitori.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione della Politica e del Codice. All'unità *Group HR & Organization* è demandata la responsabilità di implementare tali politiche. All'interno di *Group Human Capital, Organization and Change*, l'unità *Diversity, Equity, Inclusion & Belonging* ha il compito di valorizzare tutte le forme di diversità presenti e di implementare ed aggiornare il Codice. Inoltre, il *Group Disability Manager* si occupa di valorizzare le persone diversamente abili, migliorandone le condizioni di lavoro e diventando il loro punto di riferimento aziendale.

Direttiva su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie

Mediobanca si è dotata inoltre di una Direttiva sui comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie, con l'obiettivo di garantire parità di trattamento per i suoi dipendenti e per tutte le risorse comunque legate da rapporto professionale con l'Istituto (apprendisti, stagisti, collaboratori, somministrati, ecc.), nonché per i candidati a posizioni professionali e di tutelarne la salute e il benessere psico-fisico.

La Direttiva, comunicata, resa disponibile e accessibile a tutto il personale nella intranet aziendale in italiano e inglese e nel sito *internet* di Mediobanca, si applica ai dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate, assunti con un contratto a tempo indeterminato o determinato, full time o part time, in apprendistato, al personale in somministrazione lavoro, agli stagisti; inoltre, gli obblighi contenuti nella direttiva si applicano a tutti i comportamenti commessi e subiti all'interno e all'esterno di Mediobanca da parte dei lavoratori, sia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa sia nei momenti di convivialità.

Sebbene la Direttiva si basi sulle *best practice* (per disciplinare con una procedura l'eventuale emergere di tali eventi), non è strutturata seguendo alcuno *standard* o ispirandosi a particolari iniziative. La necessità di presidiare la tematica è emersa attraverso iniziative di *engagement/survey*, a seguito delle quali Mediobanca si è attivato per implementare una procedura.

Il Direttore Generale di Mediobanca rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione della Direttiva, il cui rispetto è presidiato da *Group Human Capital, Organization and Change*.

Politica sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore

La Politica definisce le regole e i principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, collegando i principi generali della normativa esterna (in materia di trasparenza e di tutela del consumatore) con quelli della normativa interna.

L'obiettivo è tutelare la clientela, considerata uno *stakeholder* centrale, diffondere una cultura della conformità alle norme per contenere i rischi legali e reputazionali e accrescere la fiducia del pubblico negli operatori bancari e finanziari, contribuendo alla stabilità del sistema finanziario.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori. Le Società controllate da Mediobanca la applicano secondo il principio di proporzionalità e la propria operatività, sviluppando ulteriori procedure operative se necessario.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca approva la Politica, mentre, i responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali ne promuovono la diffusione e il rispetto.

Politica sulla Gestione dei reclami

La Politica definisce i principi generali, le logiche e le regole per la gestione dei reclami da parte della clientela, assicurando che il processo sia omogeneo, uniforme e standardizzato, mantenendo la flessibilità necessaria per le peculiarità delle singole società.

La Politica è conforme alle Disposizioni di Vigilanza sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, che richiedono una politica di gestione dei reclami approvata e riesaminata periodicamente dall'organo di supervisione strategica, che è anche responsabile della sua corretta attuazione. Rilevanti sono anche gli Orientamenti del *Joint Committee EBA-ESMA-EIOPA* (2018) sulla gestione dei reclami, il Testo Unico Bancario (TUB), le disposizioni della Banca d'Italia su trasparenza e tutela del cliente, la normativa Consob sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), il Testo Unico della Finanza (TUF) e i regolamenti attuativi su intermediari finanziari, la normativa sui servizi di pagamento e assicurazioni private (IVASS), il Regolamento PRIIPs e il Regolamento Delegato UE 2017/565 (MiFID II).

Ogni Società controllata da Mediobanca, soggetta alla disciplina sui reclami ai sensi del diritto nazionale, predispone un documento analogo e adotta procedure operative idonee.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca approva la Politica, mentre la Funzione *Compliance* rivede il documento e valuta eventuali modifiche.

Politica sulla Sicurezza delle informazioni

La Politica descrive gli obiettivi e i principi generali adottati da Mediobanca per proteggere il sistema informatico e il patrimonio informativo, garantendo sicurezza e conformità alla normativa interna ed esterna. L'obiettivo è tutelare la disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati, dei servizi e degli asset IT di Mediobanca e delle sue controllate e dei clienti, assicurando la qualità dei servizi finanziari anche in caso di eventi avversi.

La Politica copre: aspetti organizzativi della sicurezza; formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione; sicurezza fisica e ambientale; controllo degli accessi logici; gestione del sistema informativo; gestione delle reti di telecomunicazione; acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi; gestione delle Terze Parti; gestione degli incidenti IT; sicurezza nella gestione della continuità operativa; conformità; infine, gestione degli asset IT.

La Politica è conforme alla normativa applicabile, tra cui: Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con riferimento agli orientamenti EBA su rischi ICT e sull'esternalizzazione; Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il relativo adeguamento nazionale (D.lgs. 196/2003 e D.lgs. 101/2018); Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) e Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 sulla resilienza operativa digitale; D.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti; Normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale (D.lgs. 30/2005, L. 633/1941, D.lgs. 518/1992); L. 262/2005 sulla tutela del risparmio; L. 547/1993 su criminalità informatica.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, si applica a tutti i processi e risorse della Banca e delle sue controllate, inclusi collaboratori e partner esterni, coinvolte nella gestione e nel trattamento delle informazioni. I principi vengono declinati in misure di sicurezza proporzionali alle attività svolte e ai risultati dell'analisi del rischio informatico.

Politica sulla Gestione dei rischi informatici

La Politica definisce il quadro organizzativo e metodologico per la gestione dei rischi informatici (ICT e sicurezza), in linea con il Regolamento DORA sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. L'obiettivo è proteggere efficacemente le risorse informatiche e proporzionare le misure di mitigazione al livello di rischio. La Politica stabilisce i principi generali e il modello organizzativo per la valutazione e gestione dei rischi informatici; le modalità di attuazione e documentazione delle misure di trattamento del rischio; le regole per gestire i rischi residui e monitorare vulnerabilità e minacce; l'integrazione tra gestione dei rischi informatici e le strategie di *business* e di resilienza operativa digitale.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, che si assume la generale responsabilità di indirizzo e supervisione del modello di gestione dei rischi informatici, è destinata a tutte le Società controllate, che applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, delle complessità operative e della natura dell'attività svolta.

Codice Etico

Il Codice Etico contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in linea con la missione e i valori fondamentali di Mediobanca, che si impegna a rispettare le leggi vigenti in ogni contesto geografico e ambito d'attività, nonché i principi delle convenzioni internazionali sui diritti umani, la tutela del lavoro, il contrasto alla corruzione, la criminalità organizzata e il terrorismo internazionale.

I principi del Codice Etico disciplinano i rapporti con la clientela, gli azionisti, il personale, i fornitori, le istituzioni pubbliche e altri soggetti esterni. Tali principi includono:

- **Correttezza e onestà:** promozione di condotte virtuose, etica professionale, qualità del credito e prevenzione della corruzione.
- **Imparzialità:** Mediobanca e le sue controllate evitano qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, origine razziale ed etnica, nazionalità, opinioni politiche, orientamento religioso, sessuale o stato di salute;
- **Professionalità e valorizzazione delle risorse:** impegno costante per il miglioramento e l'innovazione, con professionalità, passione e collaborazione del personale.
- **Riservatezza:** protezione dei dati personali e delle informazioni, nel rispetto delle normative sulla *privacy*.
- **Conflitti di interesse:** gestione corretta delle situazioni di conflitto di interesse, reale o potenziale, garantendo la necessaria trasparenza al mercato.
- **Trasparenza e completezza delle informazioni:** diffusione di informazioni veritiere, complete, trasparenti e accurate, per permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli.
- **Protezione della salute:** garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sano, nel rispetto della legislazione vigente.
- **Tutela ambientale:** sensibilità alla tutela dell'ambiente come bene primario, garantendo la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.
- **Tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale:** promozione di una cultura rivolta al rispetto della legge, dei regolamenti e delle norme interne in materia di tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale.

- **Uso degli asset aziendali:** diffusione di principi di integrità, correttezza e responsabilità per la salvaguardia dei beni di Mediobanca e delle sue controllate, impendendone l'uso fraudolento o improprio.

Il Codice Etico si applica ad Amministratori, Sindaci, dirigenti, dipendenti, stagisti, collaboratori in rapporto di somministrazione e ai soggetti con cui la Banca entra in rapporto per accordi di fornitura e consulenza.

Gli aggiornamenti del Codice, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, sono comunicati ai destinatari e al pubblico tramite distribuzione cartacea e/o elettronica, sistema intranet aziendale e pubblicazione sui siti delle società controllate. La Funzione *Compliance* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento del Codice.

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta insieme al Codice Etico, definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della Banca e i valori che ne ispirano l'operatività quotidiana. Descrive lo *standard* di comportamento richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti, di Mediobanca e delle società che lo hanno adottato⁽⁴²⁾.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Codice di Condotta e i suoi aggiornamenti rilevanti, che vengono poi pubblicati sulla *intranet* della Banca e notificati via *e-mail* a tutti gli interessati. Tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti (complessivamente, i "Destinatari"), devono conoscere il Codice di Condotta e orientare il loro comportamento ai principi e valori in esso contenuti. In particolare, è richiesto di:

- rispettare la normativa esterna e interna applicabile alla loro attività o ruolo;
- completare le iniziative di formazione organizzate dalla Banca sulla normativa rilevante;
- promuovere la diffusione di una cultura etica, rappresentando un modello positivo per i colleghi;
- segnalare prontamente eventuali violazioni e collaborare alle indagini di approfondimento.

I responsabili di unità organizzative devono assicurarsi che i destinatari posti sotto la loro supervisione mantengano gli standard etici e professionali più elevati.

Principi di condotta in materia fiscale

La corretta adozione delle normative fiscali è fondamentale per la Banca e i suoi *stakeholder*. Mantenere una condotta corretta, trasparente e responsabile, migliora e protegge la reputazione, la credibilità e il consenso nel tempo. Per questo motivo, sono stati adottati i **Principi di Condotta in materia fiscale** approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

Questo documento fornisce le linee guida per l'applicazione delle normative fiscali in Italia e all'estero per Mediobanca e per tutte le sue società controllate. La strategia fiscale è una componente fondamentale del *Tax Control Framework* (TCF), necessario per ottenere l'ammissione

⁽⁴²⁾ Le società attualmente escluse dal perimetro di applicazione del Codice di Condotta sono: Heylight, MB funding Lux, MB international Immobiliare e Polus Capital Management US INC.

al regime di adempimento collaborativo (previsto dal D. lgs. n. 128/2015, che mira a rafforzare la collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti), ottenuto da Mediobanca S.p.A., Compass Banca e Mediobanca Premier.

I principi di condotta in materia fiscale si ispirano al Codice di Condotta e al Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo D. Lgs. 231/2001, che stabilisce gli *standard* di comportamento per i dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate. Il sistema normativo e procedurale è conforme ai requisiti di *tax compliance* della Banca d'Italia e si ispira ai più alti livelli di controllo raccomandati dall'OCSE.

La responsabilità di applicare questi principi alle decisioni fiscali e alle attività amministrative spetta agli Amministratori Delegati e ai Direttori Amministrativi (o figure equivalenti) delle singole società. Il documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto e viene revisionato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca con il supporto dell'unità Tax.

Politica di gestione del rischio di non conformità

Mediobanca ha adottato una Politica per la gestione del rischio di non conformità, che definisce i principi e il modello di gestione del rischio di non conformità alle norme per Mediobanca e le sue controllate. La politica è stata recepita anche dalle principali società controllate⁽⁴³⁾ e pubblicata nella intranet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca definisce le linee guida del sistema dei controlli interni, verificando che siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, e che siano in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e la loro interazione. Il Consiglio ha la responsabilità di indirizzo e supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità e, con l'approvazione della Politica, stabilisce le regole di governo dei rischi di non conformità.

Tutti i dipendenti, inclusi stagisti, lavoratori in somministrazione e collaboratori, sono i principali responsabili della prevenzione del rischio di non conformità, attraverso la corretta applicazione della normativa interna e il rispetto dei seguenti principi:

- operare con integrità, diligenza e professionalità;
- conoscere e rispettare la normativa interna e i principi generali della normativa esterna;
- partecipare alle iniziative di formazione organizzate su tematiche di *compliance*.

Politica sulla gestione del rischio di frode

La Politica sulla gestione del rischio di frode stabilisce i principi applicabili per la definizione di un *framework* a presidio delle frodi. Descrive le macro-fasi del *framework* di gestione adottato, il modello organizzativo con le responsabilità e i compiti degli Organi sociali e delle strutture aziendali e i flussi informativi predisposti. Le tipologie di frode coperte dalla Politica includono:

- attività non autorizzata;
- frode e furto da personale interno ed esterno;

⁽⁴³⁾ Le controllate Messier et Associates LTD, MIS, Mediobanca covered bond, Quarzo, Spafid Trust, Polus Capital Management Group, CMB Real estate development, Arma partners corporate finance, Arma Deutschland, MB funding Lux, Mediobanca international immobiliare non hanno adottato tale politica.

- attacchi alla sicurezza dei sistemi;
- corruzione;
- appropriazione indebita;
- frodi di bilancio.

Attraverso l'attuazione della Politica, Mediobanca rispetta la normativa esterna esistente in materia di gestione del rischio di frode. Il documento, predisposto dal *Group Risk Management* e approvato dal Consiglio di Amministrazione, si rivolge ai dipendenti e ai collaboratori di Mediobanca e delle società controllate. Queste ultime applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, del contesto operativo e della natura dell'attività svolta. La Politica è pubblicata sul sito istituzionale. La Politica è predisposta e aggiornata dal *Group Risk Management*.

Direttiva per il contrasto alla corruzione

La Direttiva per il contrasto alla corruzione definisce i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali fenomeni di corruzione, tutelando l'integrità e la reputazione della Banca. Illustra il modello anticorruzione definito, i principi generali, i ruoli e le responsabilità delle strutture e i presidi interni adottati.

La Direttiva, pubblicata sulla *intranet* aziendale, si applica a Mediobanca e alle sue controllate italiane⁽⁴⁴⁾, che ne declinano i contenuti in base alle proprie specificità aziendali. I destinatari della Direttiva sono i dipendenti, il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e gli agenti, nonché i collaboratori che hanno rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale.

La Direttiva è stata redatta sulla base degli standard internazionali per il contrasto alla corruzione, con particolare riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e alla Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il Direttore Generale di Mediobanca ha la responsabilità di diffondere una cultura di gestione del rischio di corruzione. Approvando la Direttiva, ricopre un ruolo attivo nel definire e far rispettare gli standard di comportamento per il contrasto alla corruzione, assicurando la supervisione continua della condotta richiesta.

Politica *Whistleblowing*

La Politica *Whistleblowing*, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e pubblicata sulla *intranet* aziendale, stabilisce i principi, le modalità e i presidi funzionali a una corretta gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei soggetti coinvolti. La Politica si applica in particolare alle seguenti violazioni:

- illeciti relativi a servizi, prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; tutela dell'ambiente; appalti pubblici;

⁽⁴⁴⁾ Mediobanca, Mediobanca Premier, Compass Banca, Compass link, Compass Rent, MB Solutions, MBCredit Solutions, MBFacta, MB SGR MIS, Quarzo, Selma, Spafid, Spafid Trust.

- frodi ai danni dello Stato o della UE; violazioni in materia di concorrenza e di imposta sulle società;
- illeciti rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 e violazioni del Modello di organizzazione e gestione definito dalla Società.

Le contestazioni legate a interessi personali inerenti al rapporto di lavoro del segnalante non rientrano nell'ambito di applicazione dei canali *whistleblowing*. Eventuali segnalazioni su temi HR (es. molestie, bullismo, pari opportunità) saranno gestite secondo la normativa interna, che è comunque coerente, secondo un principio di proporzionalità, con i presidi previsti in materia di *whistleblowing*.

La Politica si applica a tutti i dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate, indipendentemente dalla forma contrattuale, inclusi il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e i collaboratori che operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale ed è pubblicata sulla intranet aziendale. Le modalità per effettuare segnalazioni sui canali dedicati, aperti anche ai non dipendenti, sono pubblicate sul sito istituzionale. Inoltre, le segnalazioni provenienti da fornitori, azionisti, membri degli organi sociali, candidati nel corso del processo di selezione e soggetti che non hanno più rapporti con la Società (qualora la segnalazione riguardi fatti avvenuti quando il rapporto era ancora in essere) sono gestite conformemente ai principi della Politica.

Le società che rientrano nel perimetro di applicazione della normativa di settore sul *whistleblowing* (Mediobanca, Spafid, MIS, CMB Monaco, Mediobanca International, Compass Banca, Mediobanca Premier, MB Credit Solutions, Selma, Mediobanca Securities, MB Facta, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, Mediobanca SGR, RAM Active Investments, Messier et Associates SAS, Arma Partners LLP) hanno recepito la Politica e predisposto canali per le segnalazioni interne. È possibile effettuare anche segnalazioni esterne tramite i canali attivati dalle Autorità di Vigilanza competenti sull'attività delle società. Sul sito di Mediobanca sono disponibili le istruzioni per effettuare le segnalazioni e i siti di riferimento delle Autorità di Vigilanza.

La Politica è stata redatta in conformità con la normativa esterna (in particolare, art. 52-bis TUB, art. 4-undecies TUF, art. 6 D.lgs. 231/2001, art. 48 D.lgs. 231/2007, sez. VIII, cap. 3, Circolare Banca d'Italia 285/2013). La Funzione *Compliance* rivede la Politica, con cadenza almeno annuale, per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento interno.

Chiunque adotti condotte ritorsive, discriminatorie o sleali nei confronti della persona segnalante e delle altre persone coinvolte nella segnalazione potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare, ove applicabile.

La Funzione *Compliance* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica.

Politica sulla gestione dei conflitti di interesse

La Politica, redatta in conformità con le disposizioni contenute nella normativa di riferimento, descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità della società di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della stessa o di uno o più dei suoi clienti.

Mediobanca, stante i diversi modelli di *business* e di tipologia di clientela, adotta un approccio decentrato che attribuisce a ciascuna controllata, ove richiesto dalla normativa ad essa applicabile, la responsabilità di individuare ed eventualmente gestire al proprio interno i conflitti di interesse generati. Sono comunque previsti dei flussi informativi tra le società che svolgono attività rilevanti ai fini della presente Politica per garantire la rilevazione dei potenziali conflitti di interesse derivanti dalle attività svolte dalle diverse entità.

La Funzione *Compliance*, tra le varie attività, ha il compito di assicurare un'adeguata sensibilizzazione delle strutture interessate e di verificare, con cadenza almeno annuale e comunque in occasione di significative modifiche al modello di *business*, o di modifiche normative che la Politica e il modello di gestione dei conflitti definito sia in grado di tutelare adeguatamente gli interessi dei clienti e, eventualmente, proporre le modifiche necessarie.

Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

La Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo redatta in coerenza con la normativa applicabile, definisce il modello di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di Mediobanca e delle sue controllate, in termini di: principi generali del modello di gestione del rischio, principi operativi nella gestione del rischio, modello organizzativo adottato e responsabilità e compiti degli organi sociali e delle strutture aziendali della Banca.

Con cadenza almeno annuale il Direttore Generale, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio di Mediobanca, rivede la Politica per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento interno.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori della Banca e delle sue società controllate⁽⁴⁵⁾. Ogni dipendente è pertanto responsabile della conformità alle norme nello svolgimento della propria attività.

I responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali promuovono la diffusione ed il rispetto della Politica presso tutti i propri dipendenti, con il supporto del nominato Responsabile Aziendale Antiriciclaggio.

Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate

Il Regolamento, redatto in conformità alla normativa applicabile, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, ai sensi del Regolamento UE sugli abusi mercato, riguardanti Mediobanca, le sue controllate, i suoi clienti e le sue controparti. Le società controllate adottano disposizioni analoghe al fine di consentire un'adeguata gestione delle informazioni riservate e privilegiate che si generano nel proprio perimetro, con particolare riferimento a quelle che possono assumere rilievo per gli strumenti finanziari emessi da Mediobanca.

⁽⁴⁵⁾ Arma Partners, CMB Monaco, CMG Monaco, Compass Banca, Compass Link, Compass RE, HeyLight AG, MB Credit Solutions, MB Contact Solutions, MB Facta, Mediobanca Premier, Mediobanca SICAV, Mediobanca S.p.A., MB Securities USA, Mediobanca International (Lux), Mediobanca Management Co., Mediobanca SGR, Messier et Associés SAS, Polus Capital Management Limited, Polus Special Situations Fund GP Sarl, Polus Special Situations, Fund SCPs, Polus Special Situations Fund, Polus Investment Funds ICAV.

La Funzione *Compliance* rivede il documento e valuta eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

Con riferimento a tutte le politiche sopra descritte, le informazioni più dettagliate su ciascuna di esse in relazione a ciascun tema materiale sono collocate nei capitoli tematici, così come le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate, correlate ai temi materiali sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali

Le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi correlati alle politiche adottate dalla Banca per gestire le tematiche di sostenibilità materiali sono illustrate e descritte nel dettaglio all'interno dell'ESRS tematico di riferimento.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate correlate ai temi materiali, sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Nella presente sezione si segnala che nessuna metrica riportata nella rendicontazione è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

II. Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione

Il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia Europea) si inserisce nell'ambito del quadro di regolamentazione delineato dall'Unione Europea con l'obiettivo di raccogliere le sfide poste dai cambiamenti climatici e assicurare la transizione ecologica del continente verso la neutralità carbonica al 2050.

Riconoscendo il ruolo decisivo del settore finanziario nel mobilitare le risorse necessarie al raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi, tramite la Tassonomia, la Commissione Europea ha voluto creare un linguaggio comune a beneficio di tutti gli attori del mercato. Tramite questo è possibile definire come ecosostenibili (con riferimento ai sei obiettivi ambientali⁽⁴⁶⁾ proposti dalla normativa) le attività economiche che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi, che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia dei diritti umani e che rispondano ai criteri stabiliti negli atti delegati al Regolamento stesso.

Tassonomia europea per Mediobanca e le sue controllate

Mediobanca fornisce gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)⁽⁴⁷⁾, e pubblica nell'Allegato I – Template Tassonomia del presente documento i template consolidati (inclusi i dati delle sue controllate) previsti dalla normativa, seguendo il formato richiesto dalla normativa Omnibus, entrata in vigore a partire dal mese di gennaio 2026 (Regolamento delegato EU 2026/73).

L'informativa è da considerarsi di tipo "obbligatorio" in quanto l'elaborazione degli indicatori si è basata su dati *actual* presenti nei sistemi contabili e gestionali di Mediobanca e delle sue controllate e su informazioni rese disponibili direttamente dalle controparti, senza ricorrere a *proxy* o stime.

Si precisa infine che, come richiesto dalla normativa, gli indicatori sono stati calcolati facendo riferimento al perimetro di consolidamento previsto dalla normativa prudenziale ai fini del *reporting* (segnalazione Corep) e considerando tutte le attività *on-balance*, riportate in base alle disposizioni previste dalla normativa che disciplina la segnalazione Finrep.

⁽⁴⁶⁾ Per sei obiettivi ambientali si intende: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

⁽⁴⁷⁾ Come richiesto dal Regolamento UE 2021/2178 che rientra nel Framework normativo sulla Tassonomia UE.

Le esposizioni che contribuiscono al numeratore per il calcolo delle quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia che verranno riportate nei template sono costituite da:

- **esposizioni retail**, nel dettaglio mutui ipotecari e prestiti per veicoli, per le quali sono stati utilizzati i criteri di vaglio tecnico e criteri DNSH definiti all'interno dell'Annex I del *Climate Delegated Act*. Per i mutui ipotecari, sono state considerate come allineate alla Tassonomia le esposizioni verso immobili che presentano le seguenti caratteristiche:
 - data di costruzione dell'immobile precedente al 31/12/2020;
 - inclusione nel primo 15% del parco nazionale/regionale in termini di fabbisogno energetico, nel quale possono rientrare le classi energetiche A e B;
 - con un'esposizione ai rischi fisici climatici (frana e alluvione) nulla o bassa.
- **esposizioni in titoli di debito, prestiti e finanziamenti e titoli di capitale verso controparti corporate** soggette a obblighi di disclosure CSRD/NFRD, per cui è stato deciso di affidarsi a un *info-provider* al fine di recuperare le percentuali di *eligibility* e *alignment* pubblicate dalle controparti stesse all'interno dei disclosure di sostenibilità.

Inoltre, con riferimento alle modalità di calcolo degli indicatori rendicontati, si segnala che:

- i *Total Covered Asset* rappresentano il 45,02% dei *Total Asset* e sono stati calcolati come somma delle attività che contribuiscono al numeratore del GAR, in accordo con la nuova normativa Omnibus;
- i valori delle esposizioni fanno riferimento al *Gross Carrying Amount*⁽⁴⁸⁾.

Infine, in merito alla compilazione dei template, presenti in Allegato I, si segnala che:

- le esposizioni in *specialised lending* e verso enti pubblici locali, dato l'esiguo ammontare non sono state considerate per la contribuzione al numeratore nel calcolo del GAR;
- con riferimento ai prestiti e finanziamenti verso controparti finanziarie e non finanziarie, tutte le esposizioni sono state considerate quali *general lending*.

La tabella seguente riporta i KPI consolidati, suddivisi per le aree di business in cui operano Mediobanca e le sue controllate.

Tabella 10: Tassonomia – KPI consolidati

	Revenue	Proportion of total group revenue	KPI turnover based	KPI CapEx based	KPI turnover based weighted	KPI CapEx based weighted
Banking	3.018,3	94,14%	4,32%	5,76%	3,44%	4,58%
Asset Management	187,9	5,86%	5,58%	8,14%	1,15%	1,67%
Total	3.206,2	100%				
Average KPI					4,58%	6,25%

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

⁽⁴⁸⁾ Ai sensi degli IFRS, per gli strumenti di debito al costo ammortizzato, il valore contabile lordo è il valore contabile prima delle rettifiche per l'eventuale fondo a copertura perdite; per gli strumenti di debito al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il valore contabile lordo è il costo ammortizzato prima delle rettifiche per l'eventuale fondo a copertura perdite.

Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti di Mediobanca e delle sue controllate

Come già richiamato all'interno della Rendicontazione, Mediobanca ha integrato obiettivi di sostenibilità qualitativi e quantitativi nel Piano Strategico 2025-2028.

La determinazione di Mediobanca nel perseguire gli obiettivi ESG è ulteriormente dimostrata dall'applicazione del *Green, Social and Sustainable Bond Framework*, che definisce regole e procedure per l'individuazione di progetti e iniziative ammissibili al finanziamento e rifinanziamento tramite i proventi raccolti. Il *Framework* è allineato ai *Green Bond Principles* (2021), ai *Social Bond Principles* (2021) e alle *Sustainability Bond Guidelines* (2021) dell'ICMA (*International Capital Market Association*).

Numerose sono le iniziative organizzative e di formazione attuate allo scopo di diffondere una maggiore consapevolezza e crescenti competenze nell'ambito della Tassonomia, con l'obiettivo di perfezionare il processo di rendicontazione delle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, anche attraverso sviluppi IT e attività di formazione interna per incorporare in misura crescente nella definizione dei prodotti ESG i criteri di vaglio tecnico stabiliti negli atti delegati sulla Tassonomia.

Per maggiori dettagli in merito alla rappresentazione in formato tabellare dei suddetti indicatori si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

E1- Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Mediobanca, nell'esercizio in corso, non dispone di un piano di transizione formalmente adottato. Le indicazioni preliminari presentate nella disclosure dello scorso esercizio non risultano più applicabili, in quanto superate dall'ingresso nel Gruppo BMPS. La definizione del piano di transizione sarà oggetto di un eventuale processo centralizzato, guidato a livello di Capogruppo. Tale processo porterà alla predisposizione di un quadro strategico unitario, che verrà progressivamente esteso anche a Mediobanca, in coerenza con la futura riorganizzazione delle entità societarie e con l'evoluzione della governance di sostenibilità del nuovo perimetro consolidato. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento".

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Le politiche di Mediobanca in materia di cambiamenti climatici coprono gli IRO emersi come materiali in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica.

La Banca ha adottato un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti diretti in termini reputazionali e operativi, ma anche gli impatti indiretti derivanti da finanziamenti e investimenti in attività ritenute gravemente rischiose per l'ambiente e la società.

L'ambiente è considerato una risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le scelte aziendali in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto delle normative e dei codici di autodisciplina.

Come esplicitato nella **Politica sulla Sostenibilità**, per migliorare i propri impatti ambientali, Mediobanca ha individuato i seguenti ambiti di intervento:

- riduzione dell'impatto ambientale diretto (emissioni di Scopo 1 e 2): risparmio energetico, incremento dell'approvvigionamento energetico elettrico da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO₂ e promozione di una mobilità sostenibile;
- riduzione dell'impatto ambientale indiretto (emissioni di Scopo 3): integrazione di criteri ambientali, sociali e di *governance*, anche attraverso la valutazione dei principali fornitori con criteri ESG;
- gestione responsabile dei consumi di risorse naturali: riduzione dei consumi, utilizzo di carta riciclata e/o certificata FSC e graduale eliminazione della plastica.

La Politica di Sostenibilità è valida per Mediobanca e le sue controllate, in tutte le aree geografica in cui vengono svolte attività, ed i relativi impatti delle operazioni proprie.

In aggiunta, la **Politica ESG** definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di *business* relativi alle attività svolte in proprio e per la clientela. La Banca non effettua attività di *business* contrarie ai propri valori o che violino principi e normative, esponendola a gravi rischi regolamentari o reputazionali.

Mediobanca ha inoltre definito una combinazione di negative e positive screening. A titolo esemplificativo, sono escluse attività di *business* che riguardino/coinvolgano società condannate per gravi danni ambientali (ad esempio: sversamenti di sostanze nocive, deforestazione, danni all'ecosistema). Mediobanca e le sue controllate adottano un approccio prudentiale nella valutazione delle operazioni, escludendo quelle che, sulla base delle analisi disponibili, potrebbero generare impatti negativi rilevanti su aree ad elevata sensibilità per la biodiversità.

Sono stati stabiliti presidi negli ambiti in cui Mediobanca ha individuato un maggiore potenziale di impatto, in particolare nelle attività di finanziamento e investimento proprietario, per le quali sono stati introdotti specifici controlli e meccanismi di monitoraggio. I presidi si applicano a settori potenzialmente più impattati e/o impattanti, come foreste, agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria, energia, petrolio e gas, infrastrutture e trasporti e testimoniano la volontà di supportare controparti che contribuiscono alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e all'adattamento agli stessi nonché all'utilizzo di fonti energetiche efficienti ed ecologiche. Le sezioni "Biodiversità e natura", "Contrasto al cambiamento climatico" e "Finanza sostenibile" delle Politiche di finanziamento e investimento specifiche descrivono l'approccio di Mediobanca in ambito ambientale.

Specifiche restrizioni sono applicate alle società attive nell'estrazione del carbone o a società che generano più del 10% del loro fatturato da attività connesse al carbone termico, petrolio o gas non convenzionali (indagato nell'intera catena del valore). Inoltre, Mediobanca e le sue controllate non concedono nuovi finanziamenti o rinnovi a controparti che non hanno formalizzato l'impegno di uscire dall'industria del carbone entro il 2030.

Azioni

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico comporta sfide significative che richiedono azioni concrete e soluzioni immediate per promuovere una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Operazioni proprie e consumi energetici diretti e indiretti

Il consumo energetico di Mediobanca e delle sue controllate è determinato principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e climatizzazione, dal funzionamento dei data center e delle sale server, dall'illuminazione degli uffici e dalla ricarica dei veicoli elettrici della flotta aziendale. Per tutte le utenze intestate, inclusi i *data center*, viene utilizzata esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Nel periodo di rendicontazione sono state implementate delle iniziative in ambito IT su Mediobanca e le sue controllate, volti a migliorare la *governance* dei dati ambientali, dalle quali ci si attende un *reporting* ancora più solido, base fondante per attività di pianificazione (di riduzione delle emissioni). In particolare, si evidenziano le seguenti iniziative concluse nel periodo:

- attività di sviluppo ed evoluzione *datamart* ESG;
- realizzazione di controlli di *data quality* in ambito ESG;
- sviluppo del motore di calcolo “Investimenti Ecosostenibili” per la reportistica di Mediobanca SGR.

Per le iniziative IT e *Data Governance* legate al cambiamento climatico, nel periodo di rendicontazione sono state utilizzate risorse finanziarie per un totale di 0,5 milioni, suddivisi in 407 mila di CapEx, riconducibili alla voce “Attività immateriali”, e 65 mila di OpEx (riconducibili alla voce “Altre spese amministrative”). Ulteriori iniziative saranno pianificate all'interno del Piano della Capogruppo.

Emissioni finanziate

Mediobanca e le sue controllate hanno predisposto attività di monitoraggio per analizzare gli andamenti al 31.12.2025 di quelli che erano gli obiettivi legati alla decarbonizzazione, rendicontando l'evoluzione del trend nella sezione E1-4.

Obiettivi

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Mediobanca, nell'esercizio in corso, non dispone di obiettivi di transizione formalmente definiti. Le indicazioni e i target preliminari riportati nella disclosure dello scorso esercizio, collegati al piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici allora previsto, non risultano più applicabili a seguito dell'ingresso nel Gruppo BMPS. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 “Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento”.

In un'ottica di continuità strategica con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi finora conseguiti, offrendo al lettore una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

Pur venendo meno, a seguito dell'ingresso nel Gruppo BMPS, la precedente visione programmatica di medio-lungo termine, la pubblicazione dei risultati conseguiti rispetto ai target 2025 consente di preservare la tracciabilità e la coerenza informativa del percorso intrapreso, evitando discontinuità nella lettura degli impegni e nella valutazione della *performance* di transizione di Mediobanca e delle sue controllate.

Con riferimento alle emissioni finanziate, pur venendo meno i *target* di medio e lungo periodo, al fine di consentire il corretto inquadramento dei valori a consuntivo, si rende necessario riportare le metodologie e gli scenari utilizzati alla base della definizione dei precedenti *target*, sotto riportati anche come valori emissivi a consuntivo.

Emissioni proprie:

Mediobanca si impegna a ridurre l'impatto diretto, utilizzando energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e compensando le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. La metrica è misurata in termini relativi-percentuali per verificare la copertura dell'utilizzo sul totale del perimetro identificato. L'anno base è rimasto allineato alla consuntivazione dell'esercizio al 30 giugno 2023, a dimostrazione del mantenimento dell'impegno nel tempo.

Si ritiene prioritario, tuttavia, concentrarsi sulla riduzione delle emissioni finanziate (Scopo 3), che rappresentano oltre il 99% delle emissioni complessive, realmente attinenti alla principale attività di business. Rispetto a quest'ultima, tutte le altre categorie riportano valori di GES irrilevanti.

Emissioni finanziate:

Mediobanca riporta i consuntivi degli obiettivi definiti per i settori industriali impattanti, rilevanti nel proprio portafoglio finanziamenti e investimenti, per le seguenti *Legal Entities*, che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni: Mediobanca SpA, Mediobanca International, CMB Monaco, Mediobanca Premier S.p.A, Compass Banca S.p.A, MBFACTA S.p.A e Selma. In termini emissivi assoluti le controparti rientranti nei target rappresentano il 21% delle emissioni GES rappresentate nella sezione E1-6 delle emissioni finanziate (cat. 15 Scopo 3). Si evidenzia, che in termini di valore contabile lordo, il consuntivo degli obiettivi copre l'89% delle esposizioni rientranti nei settori più impattanti presenti in portafoglio.

Per la definizione dei valori a consuntivo rendicontati è stata utilizzata la metodologia *Sectoral Decarbonization Approach* (SDA), sviluppata dalla *Science Based Targets initiative* (SBTi), che offre un approccio scientifico per misurare e definire obiettivi di intensità carbonica basati sugli sforzi globali di riduzione delle emissioni.

La scelta del valore base per i valori emissivi a consuntivo ha tenuto in considerazione le indicazioni del *framework* della SBTi, che richiede l'identificazione dell'anno più recente dopo il 2020. Pertanto, il riferimento al 31.12.2022 utilizzato risulta conforme a tali indicazioni, essendo superata la fase distorsiva delle emissioni generate dalla pandemia. Inoltre, il mantenimento di una *baseline* costante permette di assicurare la continuità storica dei risultati, garantendo la piena tracciabilità e verificabilità dei miglioramenti conseguiti su un arco temporale più ampio. Nei casi in cui la controparte o il sottosectore non fossero coperti dalla SDA, o i dati relativi all'intensità

fisica non fossero disponibili, è stata applicata una metodologia basata sull'intensità economica (GEVA misurata in tCO₂eq/ricavi), che porta a una riduzione delle emissioni in relazione alla *performance* finanziaria dell'azienda.

Entrambe le metodologie fanno riferimento allo scenario *Net Zero by 2050* dell'*International Energy Agency* (IEA), in linea con i criteri del *Framework NZBA* e richiesto dal Regolamento UE 2022/2453 che disciplina l'informativa ESG da pubblicare nel *Pillar III*⁽⁴⁹⁾, garantendo così la comparabilità degli obiettivi e delle rendicontazioni.

Mediobanca ha individuato le controparti da includere nell'analisi utilizzando i codici NACE (*Nomenclature of Economic Activities*).

Dopo aver individuato le controparti, Mediobanca ha valutato la disponibilità e l'adeguatezza delle metriche pubblicamente divulgate da queste ultime, analizzandole attraverso i dati forniti da un *infoprovider*.

L'analisi mediante metodo SDA è privilegiata perché si basa su obiettivi dichiarati direttamente dalle controparti o su metodologie di stima più robuste. Al contrario, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico⁽⁵⁰⁾, che dalla concentrazione del portafoglio *Corporate* in poche grandi controparti. Inoltre, Mediobanca utilizza riduzioni percentuali derivate da stime e le assegna "forzatamente" alle controparti valutate secondo questo approccio. Pertanto, il metodo GEVA viene utilizzato principalmente per monitorare e aumentare la copertura dei volumi analizzati.

Di seguito vengono forniti i valori a consuntivo per ciascun settore rilevante⁽⁵¹⁾.

⁽⁴⁹⁾ Informazioni richieste nel «*Template 3: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento*»,

⁽⁵⁰⁾ Il metodo GEVA (*Greenhouse gas Emissions per unit of Value Added*) calcola le emissioni di gas serra per unità di valore aggiunto, solitamente in tonnellate di CO₂ equivalente per dollaro o euro di valore aggiunto, combinando i dati sulle emissioni totali di gas serra con quelli sul valore aggiunto economico di un settore o di un'azienda.

⁽⁵¹⁾ Non risulta alcuna esposizione verso il settore dell'estrazione del carbone, mentre si riporta un'esposizione irrilevante verso il settore dell'agricoltura. Con riferimento al Commercial real-estate, i mutui alle famiglie presentano un'esposizione finanziaria rilevante. Tuttavia, le relative emissioni finanziate non superano il 2% delle emissioni totali. La debolezza delle leve verso queste controparti e la scarsa flessibilità in termini di strategia di decarbonizzazione da applicare all'asset, hanno portato Mediobanca a non considerare materiale questo settore e ad escluderlo dall'attività di definizione degli obiettivi. Anche i mutui alle imprese rappresentano una quota marginale sia in termini di valore contabile lordo che di emissioni finanziate.

Settore *automotive*

La quota rappresentata dal settore *automotive*, che costituisce il 28% dell'esposizione totale in investimenti e prestiti nei settori definiti nel *Template 3* del *Pillar III*⁽⁵²⁾, ammonta a circa 1,2 miliardi in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 92% del portafoglio *automotive*, con il 23% esaminato utilizzando la metodologia SDA e il 77% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵³⁾.

SDA settore <i>automotive</i>	Data	Valore (udm: gCO ₂ eq/vkm)	Variazione rispetto alla <i>baseline</i>
Baseline	31/12/2022	139,23	—
Consuntivo	30/06/2025	158,22	+13,6%
Consuntivo	31/12/2025	156,56	+12,4%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA, il cui valore base è 139,23 gCO₂eq/vkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore *automotive* è 4,9%. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto 156,56 (gCO₂eq/vkm), sostanzialmente in linea con il monitoraggio dell'esercizio precedente.

Il settore ha recentemente subito una battuta d'arresto nelle questioni legate alla transizione, principalmente a causa delle preoccupazioni legate al rallentamento economico, che ha spinto molti produttori di automobili a ottimizzare i costi operativi e le spese per la transizione. Anche in seguito alla revisione degli obiettivi di decarbonizzazione europei per il settore, molte aziende hanno rivisto al ribasso i propri obiettivi industriali relativi alla produzione di auto elettriche e veicoli industriali, così come i loro target di decarbonizzazione.

Settore energetico

Il settore energetico rappresenta il 28% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template 3* del *Pillar III*. Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 1,2 miliardi. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 91% dell'esposizione al settore energetico, con il 69% analizzato tramite la metodologia SDA e il 31% mediante la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁴⁾.

SDA settore energetico	Data	Valore (udm: tCO ₂ eq/MWh)	Variazione rispetto alla <i>baseline</i>
Baseline	31/12/2022	0,34	—
Consuntivo	30/06/2025	0,20	-41,2%
Consuntivo	31/12/2025	0,23	-32,1%

⁽⁵²⁾ I settori richiesti dal *Template 3* sono i seguenti: Shipping, Power, Oil & gas, Steel, Cement, Aviation, Coal, Chimico e Automotive.

⁽⁵³⁾ Si segnala che alcune controparti appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA, come ad esempio i produttori di componenti per veicoli e sono state monitorate con la metodologia GEVA. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 62,4 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 28,9% rispetto alla *baseline*. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate*.

⁽⁵⁴⁾ Si segnala che molte controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende che operano non nella generazione, ma nelle infrastrutture di distribuzione e trasmissione dell'energia).

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA con un valore base di 0,34 tCO₂eq/MWh. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore energetico è pari a 6,6%. Al 31 dicembre 2025 Mediobanca ha raggiunto 0,23 (tCO₂eq/MWh), in aumento del 15% rispetto al monitoraggio dell'esercizio precedente.

L'intensità delle emissioni del settore energetico ritorna in linea con lo scenario globale di riferimento dell'IEA. Infatti, i dati reali per il 2025 mostrano un incremento dell'intensità, dovuto all'ingresso in portafoglio di una controparte con media-alta intensità di carbonio. Nel medio termine, l'impatto delle normative UE potrebbe accelerare o rallentare le transizioni energetiche e le tendenze di finanziamento per le aziende energetiche.

Settore dell'aviazione

La quota attribuita al settore dell'aviazione, pari al 6% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 247 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio aviazione, con il 6% esaminato tramite la metodologia SDA e il 94% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica, poiché il portafoglio è principalmente attivo nel settore aeroportuale, per il quale la metodologia SDA non è disponibile⁽⁵⁵⁾.

SDA settore aviazione	Data	Valore (udm: tCO ₂ eq/pkm)	Variatione rispetto alla <i>baseline</i>
<i>Baseline</i>	31/12/2022	93,80	—
Consuntivo	30/06/2025	83,33	-11,2%
Consuntivo	31/12/2025	83,71	-10,8%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA il cui valore è pari a 93,8 tCO₂eq/pkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'aviazione è pari a 1,3%. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto 83,71 (tCO₂eq/pkm), sostanzialmente in linea rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

L'intensità delle emissioni per questo settore è migliore rispetto ai dati globali di riferimento dell'IEA. L'obiettivo definito riflette un'ambizione maggiore rispetto al valore dello scenario per il 2025.

Il buon posizionamento attuale dei dati riportati è spiegato dal numero di controparti coperte dalla metodologia SDA, attualmente molto limitato, e queste poche compagnie aeree hanno fissato obiettivi di emissioni nette zero.

Settore del cemento

La quota attribuita al settore del cemento, corrispondente a circa l'1% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3*

⁽⁵⁵⁾ La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 21,4 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 69,3% rispetto alla *baseline*. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate*.

del *Pillar III*, ammonta a circa 63 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio, con il 49% esaminato tramite la metodologia SDA e il 51% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁶⁾.

SDA Settore cemento	Data	Valore (udm: tCO ₂ eq/tonn)	Variazione rispetto alla <i>baseline</i>
<i>Baseline</i>	31/12/2022	0,66	—
Consuntivo	30/06/2025	0,60	-9,1%
Consuntivo	31/12/2025	0,60	-9,1%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA con un valore base di 0,66 tCO₂eq/tonn. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore del cemento è pari a 3,1%. Al 31 dicembre 2025, il dato si attesta a 0,6 (tCO₂eq/tonn), costante rispetto all'annualità precedente.

La traiettoria dell'obiettivo rimane al di sopra dello scenario, a causa delle difficoltà del settore nel ridurre il proprio impatto nel medio termine, data la mancanza di soluzioni tecnologiche a basse emissioni a prezzi accessibili.

Mediobanca sta attualmente supportando questo settore cruciale, privilegiando le controparti con una migliore divulgazione e obiettivi chiari di *net-zero* a lungo termine.

Settore *Oil&Gas*

Il settore *Oil&Gas* rappresenta il 15% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*. Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 634 milioni. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 87%, con il 28% analizzato tramite la metodologia SDA e il 72% attraverso a metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁷⁾.

SDA Settore <i>Oil&Gas</i>	Data	Valore (udm: gCO ₂ eq/MJ)	Variazione rispetto alla <i>baseline</i>
<i>Baseline</i>	31/12/2022	67,2	—
Consuntivo	30/06/2025	65,64	-2,3%
Consuntivo	31/12/2025	63,98	-4,8%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA con un valore di 67,2 gCO₂eq/MJ. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'*Oil&Gas* è pari a 2,3%. Al 31 dicembre 2025, il valore ha raggiunto 63,98 (gCO₂eq/MJ), mostrando una costante riduzione anche rispetto al monitoraggio sull'esercizio precedente, soprattutto grazie all'uscita dal portafoglio di una controparte altamente emissiva.

⁽⁵⁶⁾ La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 1.705 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato, pari ad un incremento di circa 7 volte il dato della *baseline*. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate*. Nel perimetro tuttavia, rientra un'esposizione rilevante di una controparte con intensità emissiva elevata che ha ottenuto la validazione dei target dalla SBTi, pertanto, si prevede una riduzione delle emissioni GES nei prossimi anni.

⁽⁵⁷⁾ Si segnala che alcune controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende operanti nelle infrastrutture di trasmissione di petrolio o gas). Tuttavia, le due principali controparti che operano effettivamente nel processo di produzione di *Oil&Gas* sono coperte dall'approccio SDA. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 144 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 50,7% rispetto alla *baseline*.

Vale la pena notare che l'intensità delle emissioni è superiore ai dati di *baseline* globali dell'IEA. Tuttavia, le concrete riduzioni sul breve termine, e la vicinanza degli obiettivi al 2030 rispetto allo scenario IEA, dimostrano che il target SDA è più ambizioso nel breve e medio termine rispetto ai valori dello scenario del 2030.

In presenza di un piano credibile di decarbonizzazione delle sue controparti, Mediobanca sostiene la transizione dei settori ad alto impatto finanziandoli temporaneamente, per evitare un'immediata cessazione che potrebbe estendere la vita utile dannosa degli *asset*. Questo approccio, chiamato "gestione della fase di uscita", consente al sistema creditizio di ridurre attivamente l'impronta di carbonio nell'economia reale, assumendosi la responsabilità anziché trasferirla.

Settore chimico

La quota attribuita al settore chimico, pari al 17% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 744 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 93% del portafoglio chimico, utilizzando esclusivamente la metodologia basata sull'intensità economica. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 97 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 31,2% rispetto alla baseline. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla concentrazione in un numero limitato di controparti del portafoglio *Corporate*. In particolare, per questo settore, si evidenzia che circa il 15% dell'esposizione, derivante da sole 4 controparti costantemente monitorate, ha un'intensità compresa tra 99 e 1.285.

Settore del trasporto marittimo

La quota attribuita al settore del trasporto marittimo, pari al 2% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 106 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 52% del portafoglio chimico, utilizzando esclusivamente la metodologia basata sull'intensità economica. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca la metrica è 52 volte superiore al dato di baseline, raggiungendo un'intensità di 1.130 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato. Dal luglio 2025 è presente un'esposizione verso una compagnia di navigazione, di cui non si è riusciti a recuperare i dati per la metodologia SDA. L'utilizzo della metodologia GEVA su tale modello di business ha comportato un risultato altamente distorsivo.

Settore siderurgico

La quota attribuita al settore siderurgico, pari a meno dell'2% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 88 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi sia per SDA che per GEVA ha coperto un volume irrilevante, trattandosi generalmente di finanziamenti di importo ridotto a PMI.

Il risultato emerso dall'analisi condotta al 31 dicembre 2025 ha portato allo stesso esito inconsistente della precedente dato l'attuale valore, esiguo e poco rappresentativo delle esposizioni verso questo settore.

Obiettivi di intensità a livello di portafoglio

Mediobanca ha conseguito delle *performance* di riduzione dell'intensità emissiva del proprio portafoglio, considerando le emissioni di gas serra Scopo 1, 2 e 3 delle controparti *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International.

Per la *baseline* sono state calcolate le emissioni sulla base dei dati del portafoglio al 31 dicembre 2022, pari a circa 7 MtCO₂eq di emissioni relative ad un'esposizione di 14.609 milioni. Dividendo le emissioni di gas serra considerate per la corrispondente esposizione delle società in perimetro, è possibile calcolare l'intensità di emissione del portafoglio di riferimento, che per la *baseline* è pari a 482 tCO₂eq/M€.

Gli attuali valori emissivi a consuntivo beneficiano di un affinamento metodologico volto a garantire la massima affidabilità del reporting, con l'esclusione dal perimetro di calcolo delle emissioni Scopo 3 *Use of sold product* delle controparti, ad eccezione di quelle rientranti nei settori *Automotive e Oil&Gas*. Tale approccio consente di evitare potenziali effetti distorsivi generati da stime ancora poco attendibili e riferite a perimetri non attinenti ai *core business*.

La percentuale di riduzione, pari ad un decremento annuo del 5,3%, è stata individuata basandosi sullo scenario internazionale IEA NZE (*Net Zero Emissions by 2050 Scenario*) che prevede il raggiungimento della *Net-Zero* globale al 2050, contenendo l'incremento della temperatura nei 1,5°C. La riduzione è stata calcolata indirettamente dalla variazione di intensità tra CO₂ e GDP (globali) tra il 2021 ed il 2030.

Intensità di portafoglio	Data	Valore (udm: tCO ₂ /M€)	Variazione rispetto alla <i>baseline</i>
<i>Baseline</i>	31/12/2022	482	—
Consuntivo	30/06/2025	394	-18,3%
Consuntivo	31/12/2025	341	-29,3%

L'intensità di portafoglio ha registrato una sensibile riduzione, rispetto al 30 giugno 2025, grazie a:

- scelte di finanziamento che prediligono controparti con intensità carbonica inferiore alla media;
- miglioramento della qualità dei dati relativi alle emissioni delle controparti in perimetro;
- migliori *performance* emissive delle controparti.

Leve per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio

Tra le misure identificate, un ruolo fondamentale è rappresentato dall'attività di *engagement* con la clientela attiva in settori a elevato impatto, in particolare nei confronti delle controparti disallineate rispetto agli obiettivi *net_zero*, al fine di condividere con loro gli obiettivi del piano di transizione e sensibilizzarle sulla rilevanza della riduzione delle loro emissioni.

Mediobanca ritiene necessario supportare la trasformazione dei settori impattanti continuando a finanziarli nel breve termine, affinché vengano sviluppate tecnologie sostitutive, agendo quindi da soggetto abilitante.

In particolare, è in corso un processo di comprensione e valutazione delle strategie di transizione dei soggetti finanziati dalla divisione *Corporate e Investment Banking* (che rappresentano la quasi totalità delle emissioni finanziate) o con cui si sta valutando di instaurare un rapporto creditizio, integrando le risultanze di tali analisi nel processo decisionale di concessione o di rinnovo del credito, per verificarne la coerenza con i *target* di allineamento del portafoglio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Da luglio 2025, sono altresì sviluppate azioni di *engagement* specifico, affinché le controparti attive in settori a elevato impatto adottino dei piani di decarbonizzazione. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha effettuato attività di *engagement* climatico, dedicate all'analisi dei piani di transizione climatica delle controparti, che hanno riguardato oltre il 30% delle emissioni finanziate incluse nel perimetro dell'obiettivo di *intensity* del portafoglio.

Metriche

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Questa sezione presenta le metriche relative al consumo di energia nelle operazioni proprie di Mediobanca e delle sue controllate.

I consumi energetici derivano principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dal funzionamento del *data center* e delle *server room*, dai sistemi d'illuminazione degli uffici e dalle ricariche delle auto elettriche della flotta aziendale.

Attualmente, l'energia elettrica utilizzata proviene da fonti 100% rinnovabili per le proprie utenze intestate, così come per il *data center*.

Inoltre, Mediobanca Innovation Services (MIS) ha sottoscritto un *Power Purchase Agreement* (PPA) per stabilizzare i costi dell'energia elettrica, tramite un contratto di lungo termine per la fornitura di energia da nuovi impianti solari.

Nel processo di rendicontazione delle metriche, sono coinvolte attivamente le funzioni aziendali competenti, assicurando un contributo specialistico e mirato. Le metodologie e le ipotesi adottate sono allineate agli ESRS e alle normative vigenti, garantendo trasparenza, coerenza con gli standard europei di sostenibilità e un reporting accurato e affidabile.

I calcoli sono stati effettuati seguendo le Linee Guida di settore, in particolare quelle delle Linne guida ABI sull'applicazione degli ESRS in materia ambientale 2025 (*Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard ESRS in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6*), e il *GHG Protocol*.

La tabella sottostante riporta i consumi energetici relativi al periodo di rendicontazione, includendo un confronto con i relativi valori della rendicontazione precedente, riferiti a un'intera annualità. Il consumo totale di energia è disaggregato per fonti fossili, nucleari e rinnovabili e include la produzione propria di energia rinnovabile e non rinnovabile. I consumi da fonti fossili di Mediobanca e delle sue controllate sono inoltre dettagliati per tipologia di fonte.

Tabella 11: Consumi e mix energetico

Consumo di energia e mix energetico	u.d.m.	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
1. Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	Megawattora	—	—
2. Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	Megawattora	7.010	4.106
3. Consumo di combustibile da gas naturale	Megawattora	9.008	618
4. Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	—	—	—
5. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	Megawattora	3.852	119,5
6. Consumo totale di energia fossile	Megawattora	19.870	4.843
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	Percentuale	48,—%	32,5%
7. Consumo da fonti nucleari	Megawattora	14	—
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	Percentuale	—	—
8. Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.)	Megawattora	—	—
9. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	Megawattora	21.756	10.068
10. Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	Megawattora	—	—
11. Consumo totale di energia rinnovabile	Megawattora	21.756	10.068
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	Percentuale	52,—%	67,5%
Consumo totale di energia	Megawattora	41.640	14.912

Per gli immobili, i consumi energetici sono stati determinati per ogni edificio relativo a Mediobanca e alle sue controllate nel perimetro di rendicontazione.

I dati sui consumi delle utenze intestate sono desunti dalle bollette. Se le bollette non sono state ricevute entro data utile, i consumi sono stati stimati sulla base agli ultimi dati disponibili (es. se non disponibile il consumo elettrico di dicembre 2025, si è utilizzato il dato di dicembre 2024). Analogamente, sono stati stimati i consumi di carburante delle auto aziendali non disponibili. Nel periodo di rendicontazione, i dati includono anche i consumi, ove disponibili, derivanti alle ricariche delle auto elettriche effettuate fuori dal perimetro aziendale tramite schede carburante.

Quando i dati sui consumi energetici non sono reperibili, si è fatto ricorso a metodologie di stima basate sugli attestati di efficienza energetica, se disponibili; in caso contrario, il consumo è stato stimato usando *proxy* che considerano la dimensione e la posizione geografica degli immobili. Il consumo complessivo così determinato è poi proporzionato rispettivamente in 70% energia elettrica e 30% gas naturale, come da convenzioni di mercato. Tuttavia, in alcuni casi sono stati considerati i consumi basati su trend storico, per evitare distorsioni legate alla volatilità del costo del gas.

I ricavi netti, presentati nella tabella 7, sono stati determinati tenuto conto di quanto indicato dall'art 43 par. 2 lett. C) della direttiva 86/635/CEE del Consiglio Europeo, includendo le seguenti voci del conto economico, predisposto secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti:

- Voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati;
- Voce 40: Commissioni attive;
- Voce 70: Dividendi e proventi simili;
- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 100: Utili (perdite) da cessione o riacquisto (solo componenti positive);
- Voce 110: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (solo componenti positive);
- Voce 160: Risultato dei servizi assicurativi;
- Voce 170: Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa (solo componenti positive);
- Voce 230: Altri proventi/oneri di gestione (solo proventi);
- Voce 250: Utili (perdite) delle partecipazioni;
- Voce 280: Utili (perdite da cessione di investimenti).

Le voci indicate sono state incluse nel calcolo solo se il loro ammontare risulta maggiore di zero (positivo).

Come sopra esposto, si evidenzia che nel perimetro di rendicontazione, relativamente ai consumi diretti, sono presenti due società (Mediobanca International Immobiliare e CMB Real Estate Development) con NACE ad alto impatto climatico (settore immobiliare). Le società non hanno dipendenti e risultano solamente proprietarie di immobili. Alla data di riferimento, i consumi da rendicontare sono irrilevanti, mentre i ricavi delle due società sono pari complessivamente a euro 17 mila.

Tabella 12: Consumi e mix energetico delle società appartenenti a settori ad alto impatto climatico

Consumo di energia e mix energetico	u.d.m.	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
3. Consumo di combustibile da gas naturale	Megawattora	67,32	15,41
6. Consumo totale di energia fossile	Megawattora	67,32	15,41
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	Percentuale	59,2%	40,6%
9. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	Megawattora	46,33	22,59
11. Consumo totale di energia rinnovabile	Megawattora	46,33	22,59
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	Percentuale	40,8%	59,4%
Consumo totale di energia	Megawattora	113,65	38

Tabella 13: Intensità energetica e riconciliazione dei ricavi netti, derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (in milioni)

	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
Intensità energetica delle società in settori ad alto impatto climatico (MWh/ricavi in milioni)	2.418	2.235
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	0,047	0,017
Ricavi netti (altri settori)	5.895	3.206
Ricavi netti totali	5.895	3.206

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

La tabella seguente riporta le emissioni di gas serra dirette e indirette.

Tabella 14: Emissioni di gas serra (in tCO₂)

	30 giugno 2025 12 mesi (anno base)	31 dicembre 2025 6 mesi	Variazione percentuale
Emissioni di gas serra di Scopo 1			
Emissioni lorde di gas serra Scopo 1	3.978	1.702	-57%
Emissioni di gas serra di Scopo 2			
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 (location-based)	7.652	2.547	-67%
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 (market-based)	1.630	27	-98%
Emissioni significative di gas serra Scopo 3			
Totale emissioni indirette lorde di GES (Scopo 3)	17.728.505	15.532.850	-12,4%
1. Beni e servizi acquistati	87.818	45.013	-48,7%
2. Beni strumentali	n.d.	3.592	n.a.
3. Attività legate al carburante e all'energia (non incluse in Scopo 1 o Scopo 2)	n.d.	761	n.a.
4. Trasporto e distribuzione a monte	n.d.	n.d.	n.a.
5. Rifiuti generati durante le operazioni	n.d.	n.d.	n.a.
6. Viaggi di lavoro	2.676	972	-63,7%
7. Pendolarismo dei dipendenti	n.d.	n.d.	n.a.
8. Beni locati a monte	n.d.	n.d.	n.a.
9. Trasporto a valle	n.d.	n.d.	n.a.
10. Lavorazione dei prodotti venduti	n.d.	n.d.	n.a.
11. Utilizzo dei prodotti venduti	n.d.	n.d.	n.a.
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	n.d.	n.d.	n.a.
13. Beni locati a valle	n.d.	678	n.a.
14. Franchising	n.d.	n.d.	n.a.
15. Investimenti	17.638.011	15.481.834	-12,2%
Emissioni totali di gas serra			
Emissioni totali di gas serra (location-based)	17.740.135	15.537.099	-12,4%
Emissioni totali di gas serra (market-based)	17.734.113	15.534.579	-12,4%

Nel calcolo delle emissioni GES sono inclusi i gas climalteranti CO₂, CH₄ e N₂O. Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scopo 1 consumate - in base alle informazioni disponibili, derivanti da fattori di emissioni che non distinguono la percentuale di emissioni da biomassa o di CO₂ biogenico - sono pari a 0 tCO₂e o comunque irrilevanti. Anche per lo Scopo 2, le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti biogeniche - per le stesse motivazioni sopra esposte - sono pari a 0 tCO₂e. Per lo Scopo 3, non si dispone attualmente di informazioni lungo tutta la catena del valore che ne permettano la mappatura e la rendicontazione. Mediobanca si impegna a costantemente a migliorare la propria rendicontazione e il monitoraggio delle emissioni GHG - previa valutazione della rilevanza e della disponibilità dei dati. L'integrazione delle categorie 2, 3 e 13 nello Scopo 3 riflette l'adozione del controllo operativo del *GHG Protocol*: l'intero ammontare di queste emissioni, prima incluse nello Scopo 1 e 2, viene quindi riclassificato lungo la catena del valore.

Emissioni dirette di scopo 1 e 2

Lo Scopo 1 include le emissioni derivanti da fonti gestite direttamente da Mediobanca o dalla sue controllate, come il consumo diretto di energia, l'uso di autoveicoli, le perdite di gas refrigerante dagli apparecchi per il raffrescamento degli uffici, il gas per riscaldamento e il consumo di gasolio per i gruppi elettrogeni. Lo Scopo 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata, vapore e dal riscaldamento/raffreddamento consumati da apparecchiature o sistemi di gestiti direttamente.

Per il periodo di riferimento, il 98% dell'energia acquistata è coperto da strumenti contrattuali specifici per la riduzione delle emissioni di Scopo 2. Di questa quota, l'80% è costituito da strumenti *bundled* (energia e certificati verdi acquistati insieme), mentre il restante 20% è gestito tramite strumenti *unbundled* (acquisto separato dei soli attributi ambientali). Attualmente gli strumenti contrattuali a disposizione per certificare l'uso di questo tipo di energia sono i Certificati Garanzia d'Origine⁽⁵⁸⁾(GO) e i *Power Purchase Agreement* (PPA)⁽⁵⁹⁾.

Per garantire coerenza con la reportistica della Capogruppo BMPS, a partire dalla presente rendicontazione Mediobanca ha adottato il principio del controllo operativo per la classificazione delle emissioni di gas serra. In applicazione di tale criterio, le emissioni di Scopo 1 e 2 non includono:

- le emissioni associate a immobili rientrati da contratti di *leasing* nel periodo di rendicontazione, riclassificate nella Categoria 2 dello Scopo 3; se già presenti tra le immobilizzazioni e con affitto in corso, nella Categoria 13 dello Scopo 3;
- le emissioni derivanti da consumi condominiali di elettricità o gas, nonché da utenze non intestate, incluse nella Categoria 3 dello Scopo 3;
- le emissioni relative a immobili locati da terzi utilizzati come foresterie e a immobili affittati a terzi, riclassificate nella Categoria 13 dello Scopo 3.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1, sono stati utilizzati i fattori di emissione indicati nelle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale (edizione 2025), insieme ai *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* pubblicati dal Governo del Regno Unito (DEFRA - DESNZ 2025). Sono stati considerati i quantitativi di vettori energetici utilizzati, espressi nelle rispettive unità di misura e moltiplicati per i corrispondenti fattori di emissione previsti dalle Linee Guida del settore bancario. Infine, per la stima delle emissioni di GES non sono state formulate ipotesi aggiuntive: la metodologia adottata è stata selezionata piena in conformità con le indicazioni fornite dalle Linee Guida del settore bancario.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo *location-based*, sono stati utilizzati i fattori di emissione riportati nella voce *Supplier mix* dell'ABI 2025, considerando l'intero volume di energia elettrica acquistata, successivamente moltiplicato per i relativi fattori di emissione specifici.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo *market-based*, è stata considerata la quota di energia elettrica acquistata senza Garanzie d'Origine (GO), moltiplicata per i fattori di emissione specifici del *Residual mix* indicati nell'ABI 2025. Non sono state effettuate ipotesi né utilizzati strumenti specifici per il calcolo delle emissioni, e le emissioni di GES diverse dalla CO₂, come CH₄ e N₂O, non sono state considerate poiché non disponibili nei fattori di emissione utilizzati.

⁽⁵⁸⁾ Certificato che attesta che una determinata quantità di energia elettrica è stata prodotta da fonti rinnovabili.

⁽⁵⁹⁾ Contratto di lungo periodo per l'acquisto di energia elettrica stipulato tra un produttore di energia e un soggetto acquirente, con durata pluriennale.

Emissioni indirette di Scopo 3

Nell'ambito della rendicontazione delle altre emissioni indirette (Scopo 3), nel periodo di rendicontazione sono state identificate le categorie rilevanti previste dal *GHG Protocol*, integrando l'informativa già fornita negli anni precedenti. In particolare, sono state quantificate le seguenti categorie, in linea con le best practice di settore:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati;
- Categoria 2 - Beni strumentali;
- Categoria 3 - Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2;
- Categoria 6 - Viaggi di lavoro;
- Categoria 13 - Attivi in leasing a valle;
- Categoria 15 - Investimenti.

Il 67% delle emissioni relative alle categorie di Scopo 3 rendicontate è calcolato utilizzando dati primari (dati resi pubblici dalle controparti).

Per le altre categorie di emissioni indirette Scopo 3 previste dal *GHG Protocol*, la Banca ha effettuato valutazioni interne per verificarne l'applicabilità e la rilevanza in base al proprio modello di business e alle implicazioni del nuovo approccio a controllo operativo. A seguito di queste analisi, sono state escluse dalla rendicontazione le categorie ritenute non applicabili, non rilevanti o di difficile quantificazione a causa della complessità nel reperire i dati di input. La rendicontazione verrà affinata annualmente, integrando eventuali sorgenti emissive attualmente escluse, se ritenute rilevanti. Di seguito sono riportate le categorie di Scopo 3 escluse dal perimetro di rendicontazione, con le relative motivazioni:

- Categoria 4, "Trasporto e distribuzione *upstream*": non considerata rilevante per un istituto finanziario;
- Categoria 5, "Rifiuti generati dalle operazioni": non calcolata in quanto le attività di business non generano quantitativi significativi di rifiuti;
- Categoria 7, "Pendolarismo dei dipendenti": stimata tramite un questionario sulla mobilità rivolto ai dipendenti di Milano, confermando che le emissioni non sono significative rispetto al totale delle emissioni di Scopo 3;
- Categoria 8, "Attivi in *leasing* monte": non calcolata poiché le attività di Mediobanca e delle sue controllate non generano emissioni riconducibili a questa categoria;
- Categoria 9, "Trasporto e distribuzione *downstream*": non calcolata in quanto non significativa rispetto al totale delle emissioni di Scopo 3 rendicontate;
- Categoria 10, "Trasformazione di prodotti venduti": non applicabile poiché Mediobanca e le sue controllate erogano servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 - Servizi;
- Categoria 11, "Utilizzo di prodotti venduti": non applicabile poiché Mediobanca e le sue controllate erogano servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 - Servizi;
- Categoria 12, "Trattamento dei prodotti venduti a fine vita": non applicabile, in quanto l'attività principale consiste nell'erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento mappati nella Categoria 1 - Servizi;
- Categoria 14, "*Franchising*": non applicabile, in assenza di attività di *franchising*.

Di seguito sono riportate le categorie di Scopo 3 rendicontate e le relative metodologie di calcolo:

- Categoria 1 “Beni e servizi acquistati”: le emissioni sono quantificate utilizzando lo *Spend Based Method*, in linea con il *GHG Protocol*. I dati di input sono le spese in euro per beni e servizi acquistati, come riportate nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025. Alcune voci di spesa sono escluse per evitare il rischio di *double counting* con emissioni già rendicontate in Scopo 1, 2 e 3 (es. “Spese viaggi” o “Spese relative agli immobili”) o perché non classificabili come acquisti di beni e servizi (es. “Altre spese” o “Imposte indirette e Tasse”). I fattori di emissione, espressi in tCO₂e/unità monetaria, sono associati alle varie categorie di spesa (fonte fattore di emissione: *Environmental Extended Input Output* - EEIO);
- Categoria 2 “Beni strumentali”: le emissioni sono quantificate utilizzando lo *Spend Based Method*. In questa categoria rientrano le emissioni derivanti da beni iscritti nel libro cespiti come software, e anche le emissioni degli immobili reimpossessati nel periodo di rendicontazione. I beni acquistati sono ricondotti ai relativi settori NACE, ai quali sono applicati i coefficienti EEIO moltiplicato per il valore dell'*asset* iscritto nel libro cespiti;
- Categoria 3, “Attività collegate ai combustibili e all’energia non incluse nello Scopo 1 o 2”: include le emissioni derivanti dai consumi energetici condominiali, utenze non intestate (eccetto i consumi che sono conteggiati in cat. 13). Per il gas condominiale, la stima è effettuata sulla base della superficie occupata o dei millesimi di proprietà, utilizzando il prezzo totale del gas per metro cubo pubblicato dall’Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (AREA). Per i consumi di elettricità è utilizzato la metodologia *location-based*.
- Categoria 6 “Viaggi di lavoro”: comprende le emissioni derivanti dagli spostamenti dei dipendenti per finalità aziendali mediante veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni derivanti dai veicoli di proprietà o controllati dall’azienda sono contabilizzate nello Scopo 1 (per l’uso di carburante) o nello Scopo 2 (per l’uso di elettricità). Le emissioni sono quantificate utilizzando il *Distance-Based Method*, in linea con il *GHG Protocol*, stimando i chilometri percorsi per tipologia di mezzo. I fattori di emissione derivano dai *database* HBEFA, COPERT e TREMOD per le auto e dai dati forniti dalle agenzie di viaggio per aerei e treni. Laddove non disponibili, sono utilizzati i fattori di emissione delle linee guida ABI, elaborati dall’*International Civil Aviation Organization* (ICAO) e dall’*Union Internationale des Chemins de Fer* (UIC) tramite *Ecopassenger*. In mancanza di informazioni sul carburante, viene applicato un approccio prudenziale, assumendo l’utilizzo del diesel;
- Categoria 13 “Attivi in *leasing* a valle”: riguarda gli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie e gli immobili affittati (tra cui gli immobili reimpossessati con contratto di affitto attivo anche prima del periodo di rendicontazione), i dati di input sono:
 - consumo energetico per vettore, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato a partire da intensità energetica e superficie (stima di un indicatore di superficie media);
 - fattore emissivo medio, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato ipotizzando una ripartizione del consumo totale per singolo vettore energetico.

Nel caso in cui i dati relativi al consumo energetico per vettore e/o al fattore emissivo medio non siano disponibili né stimabili, si utilizzano:

- certificazione energetica dell’immobile;
- fascia climatica, in funzione del comune di appartenenza;
- intensità emissiva in kgCO₂/m², in funzione della fascia climatica, della classe energetica (se disponibile) e della tipologia di immobile;
- superficie in m², se disponibile; in alternativa, viene stimato un indicatore di superficie media di portafoglio.

- Categoria 15, “Investimenti”: le emissioni finanziate rendicontate riflettono una copertura ampia e rappresentativa degli strumenti finanziari del portafoglio bancario: titoli di debito e titoli rappresentativi di capitale (titoli governativi e titoli emessi da controparti corporate finanziarie e non finanziarie), nonché dei finanziamenti alla clientela (*corporate e retail*). Le emissioni finanziate calcolate degli strumenti finanziari sopra citati rappresentano, in termini di valore contabile lordo, il 98,6% delle esposizioni presenti in portafoglio.

Tabella 15: Emissioni di GES Scopo 3 categoria 15 per tipologia per asset class

Asset class ⁽⁶⁰⁾	30 giugno 2025 tCO ₂ eq	31 dicembre 2025 tCO ₂ eq
Debt instruments	2.350.371	2.123.785
Equity instruments	223.246	50.471
Loans and advances	15.048.369	13.292.094
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	16.025	15.484
Totale Emissioni	17.638.011	15.481.834

Mediobanca ha basato il calcolo delle emissioni finanziate in conformità al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF - Settembre 2024).

Esposizioni a controparti *corporate* e finanziarie

Le emissioni finanziate associate a finanziamenti verso **controparti corporate** includono le emissioni di Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3, mentre quelle riferite a **controparti finanziarie** comprendono esclusivamente le emissioni di Scopo 1 e 2.

Il perimetro di analisi include tutte le esposizioni verso controparti *corporate* e finanziarie, a prescindere dalla *asset class* di appartenenza - tra cui *debt instruments, equity instruments, loans and advances e investments in subsidiaries, joint ventures and associates* - ad eccezione delle esposizioni classificate come finanziamenti garantiti da immobili o *motor vehicles*, che sono oggetto di specifica rendicontazione.

Le emissioni finanziate sono calcolate applicando un fattore di attribuzione alle emissioni della controparte, rappresentativo della quota di esposizione della Banca rispetto al totale delle fonti di finanziamento dell'entità finanziata.

Per entrambe le tipologie di controparti, la determinazione delle emissioni segue una gerarchia informativa coerente con gli *standard* PCAF, facendo ricorso, ove disponibili, alle seguenti fonti, in ordine di priorità:

- **dati primari**, costituiti dalle emissioni divulgate dalle controparti in documenti pubblici (rendicontazioni di sostenibilità ai sensi della CSRD, precedenti Dichiarazioni Non Finanziarie o report di sostenibilità), acquisiti direttamente dalle controparti o tramite fornitori specializzati;

⁽⁶⁰⁾ Includono tutte le tipologie di controparti: banche e società finanziarie, società non finanziarie, famiglie, amministrazioni e governi centrali.

- stime basate sulle **attività fisiche**, ottenute applicando fattori emissivi ai volumi di produzione della controparte, prevalentemente fornite da provider specializzati;
- stime basate sulle **attività economiche**, basate sulle intensità emissive medie PCAF per settore e area geografica della controparte.

Il valore relativo ai finanziamenti verso controparti *corporate* è pari a 12,6 milioni di tonnellate di CO₂.

Finanziamenti garantiti da immobili

Le emissioni finanziate associate alle esposizioni **garantite da immobili**, residenziali e commerciali, sono calcolate come prodotto tra le emissioni dell'edificio e il fattore di attribuzione, definito come il rapporto tra l'esposizione alla data di rendicontazione e il valore dell'immobile alla data di origine del finanziamento.

In assenza di dati puntuali sui consumi energetici misurati, sono state utilizzate *proxy* coerenti con gli *standard* PCAF, basate su:

- consumi energetici stimati per **unità di superficie**, ricavati da attestati di prestazione energetica ufficiali o dalla tipologia edilizia, moltiplicati per la superficie dell'immobile (nota o stimata internamente);
- **fattori emissivi medi per edificio**, differenziati per tipologia immobiliare e area geografica, applicati al numero di edifici.

Le emissioni finanziate complessive riconducibili a questa categoria ammontano a 304 mila tonnellate di CO₂.

Finanziamenti a veicoli

Le emissioni finanziate relative ai prestiti per i veicoli comprendono le emissioni di Scopo 1, derivanti dalla combustione diretta di carburante, e le emissioni di Scopo 2, riconducibili al consumo di elettricità nei veicoli ibridi *plug-in* e completamente elettrici.

Il calcolo avviene come prodotto tra le emissioni del veicolo e il fattore di attribuzione, definito come il rapporto tra l'esposizione alla data di rendicontazione e il valore del veicolo.

In assenza di dati puntuali relativi ai consumi effettivi e alle percorrenze reali, le emissioni dei veicoli sono state stimate in conformità con gli standard PCAF mediante:

- stima veicolo specifica: utilizzando fattori di emissione per km acquisiti internamente e distanza percorsa stimata mediante statistiche ufficiali regionali;
- stima per tipologia di veicolo, utilizzando percorrenza stimata da dati locali o regionali;
- in mancanza di informazioni sulla tipologia di veicolo, applicazione di una intensità emissiva media, espressa in kgCO₂e/anno per milione di euro di esposizione.

Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 589 mila tonnellate di CO₂.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono prodotti appartenenti alle seguenti *asset class*: *debt instruments, equity instruments, loans and advances e investments in subsidiaries, joint ventures and associates*. Per le esposizioni verso emittenti finanziari e *corporate* si rimanda al paragrafo precedente. Per emittenti governativi e sovranazionali si utilizzano fattori PCAF specifici.

Il valore delle emissioni finanziate di emittenti governativi e sovranazionali sono pari a 2 milioni di tonnellate di CO₂.

Nel calcolo delle emissioni di scopo 3 sono esclusi i seguenti strumenti finanziari:

- le esposizioni per cassa e disponibilità liquide;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- gli investimenti sottostanti ai fondi di investimento (cd. *look-through*);
- strumenti finanziari derivati;
- esposizioni fuori bilancio (AUM e garanzie finanziarie);

Tabella 16: Tasso di intensità emissiva

	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
Ricavi netti (in milioni)	5.895	3.206
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) - tonnellate di CO ₂ / ricavi in milioni	3.009	4.846
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) - tonnellate di CO ₂ / ricavi in milioni	3.008	4.845

Tabella 17: Riconciliazione dei ricavi netti totali utilizzati per il calcolo dell'intensità di GES (in milioni)

	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	5.895	3.206
Ricavi netti (altro)	—	—
Ricavi netti totali	5.895	3.206

Per la definizione di ricavi si rimanda alla pagina 155, sezione E1-5.

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Come indicato nella sezione E1-4, Mediobanca è impegnata a ridurre le emissioni e i consumi e acquista crediti di carbonio per compensare le emissioni residue di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. Nell'ottobre 2025, Mediobanca e le sue controllate hanno compensato le emissioni residue di CO₂ al 30 giugno 2025, pari a 5.608 tonnellate di CO₂eq. Questa compensazione è stata realizzata in collaborazione con Rete Clima, un ente tecnico che supporta le aziende nei percorsi di sostenibilità e decarbonizzazione. L'iniziativa ha comportato l'acquisto di crediti di carbonio certificati secondo lo standard VCS (*Verified Carbon Standard-Verra*), il programma di certificazione delle emissioni di gas serra più utilizzato al mondo. I crediti di carbonio acquistati da Mediobanca sono legati, come per l'annualità precedente, al progetto di *carbon offset* internazionale certificato «VCS 1644 - Larimar Wind Farm», nella Repubblica Dominicana. Attraverso l'acquisto dei crediti, Mediobanca continua a supportare il progetto di due parchi eolici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra in una rete elettrica fortemente dipendente da centrali a combustibili fossili.

La Banca intende proseguire l'attività di compensazione delle emissioni Scopo 1 e 2 *market-based*. A tal fine, è previsto l'acquisto di crediti di carbonio per neutralizzare le 1.729 tonnellate di CO₂ emesse nel corso del secondo semestre 2025 e rendicontate nel presente documento. Alla data di redazione, la relativa fornitura non è ancora stata contrattualizzata. La diminuzione delle emissioni da compensare è riconducibile al cambio di approccio nella classificazione delle emissioni di gas serra, ora basta sul criterio del controllo operativo, adottato al fine di garantire l'allineamento con la rendicontazione della Capogruppo BMPS.

Come già evidenziato, Mediobanca ritiene prioritario concentrarsi sulla riduzione delle emissioni finanziate (Scopo 3), che rappresentano il 99% delle emissioni complessive e realmente attinenti alla principale attività di *business*.

E1-8 - Fissazione del prezzo interno di carbonio

Alla data di riferimento, Mediobanca non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Quanto agli effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima, Mediobanca ha deciso di omettere le informazioni prescritte, applicando le disposizioni transitorie previste dalla CSRD.

III. Informazioni sociali

S1 - Forza lavoro propria

Strategia

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Mediobanca riconosce che la capacità di affrontare con successo le sfide del mercato e di guidare il cambiamento dipende in modo determinante dalla valorizzazione delle persone, dallo sviluppo continuo delle competenze e da un efficace programma di attrazione e *retention* dei talenti. Le persone rappresentano un *asset* strategico e il presupposto indispensabile per mantenere la competitività nel lungo periodo. In tale contesto, la tutela della salute e della sicurezza, sia fisica che mentale, costituisce una priorità fondamentale e un elemento qualificante dell'impegno di Mediobanca verso il benessere della propria forza lavoro.

Il rapporto di fiducia è regolato da un sistema di politiche e procedure interne, formalizzate e approvate dagli organi sociali o dagli uffici interni competenti. A presidio di queste tematiche, Mediobanca ha adottato la **Politica di Gestione delle Risorse Umane**, il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** e la **Politica sulla Sostenibilità**, oltre ai principi e agli *standard* etici di riferimento.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane affronta vari ambiti chiave, tra cui:

- **Selezione del personale** basata sul merito, con attenzione all'equità salariale di genere;
- **Gestione e inclusione** mirata a garantire pari opportunità a tutti, valorizzando diversità di genere, età, abilità e cultura, e promuovendo un ambiente di lavoro positivo e flessibile;
- **Valutazione e sviluppo professionale** attraverso formazione, esperienze, mobilità, avanzamenti meritocratici e piani di successione;
- **Politiche retributive e incentivanti** per attrarre e trattenere talenti qualificati;
- **Formazione continua** come leva centrale per la crescita delle persone;
- **Tutela della salute, sicurezza e benessere** come priorità aziendale.

Il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione**, che racchiude i principi già contenuti in altri documenti (Codice Etico, Codice di Condotta, Codice Disciplinare, Politica di Gestione delle Risorse Umane, Politica di Remunerazione e Incentivazione), esplicita i ruoli e responsabilità, i principi generali e l'ambito di applicazione, i processi HR adottati, nonché le misure di prevenzione e censura dei comportamenti inappropriati, specialmente nei confronti delle persone più vulnerabili. Nel Codice, inoltre, è presente uno specifico impegno rivolto alla forza lavoro con maggiore rischio di vulnerabilità con particolare riferimento alla valorizzazione delle differenze di abilità.

All'interno del Codice sono definite specificamente le cause di discriminazione che includono l'età, il genere, l'orientamento sessuale, lo stato civile, la religione, la lingua, e l'origine etnica e razziale, geografica o nazionale, disabilità fisiche o mentali, gravidanza, maternità e paternità, opinioni politiche, convinzioni personali, affiliazione a sindacati, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

I principi e le disposizioni del Codice si applicano e vengono comunicati a tutto il personale dipendente di Mediobanca e delle sue controllate, agli apprendisti, agli stagisti, al personale assunto tramite agenzie di somministrazione, ai consulenti finanziari, ai membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché nei confronti di altri collaboratori come visitatori, clienti e fornitori.

Mediobanca promuove il rispetto dei diritti umani nello svolgimento delle proprie attività, in particolare nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori e *partner* commerciali, nonché nelle relazioni con i propri collaboratori. L'impegno della Banca si ispira ai principi stabiliti negli *UN Guiding Principles on Business and Human Rights*, nelle *The OECD Guidelines for Multinational Enterprises*, nella Dichiarazione dell'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Dichiarazione di Rio. Questi principi trovano attuazione nella **Politica sulla Sostenibilità** che si articola nei cinque ambiti ritenuti prioritari:

- Lotta alla corruzione;
- Tutela dei diritti umani;
- Inclusione e salute finanziaria;
- Diversità, equità e inclusione;
- Ambiente e cambiamenti climatici.

Attraverso l'adozione di questa Politica e con particolare riferimento al tema dei diritti umani, Mediobanca si impegna a prevenire ogni tipo di discriminazione, dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità di crescita professionale fino alla conclusione dei rapporti di lavoro e a salvaguardare il diritto e la libertà di associazione, contrattazione collettiva, sciopero e assemblea, comunicazione e propaganda sindacale. Inoltre, la Banca assicura che non ci siano trattamenti preferenziali o penalizzazioni basati sull'appartenenza sindacale.

A ulteriore conferma dell'attenzione posta sulle relazioni industriali, i sindacati vengono coinvolti nei tavoli di discussione su questioni rilevanti, quali salute e sicurezza sul lavoro, formazione, ristrutturazioni aziendali, fusioni, acquisizioni e/o licenziamenti collettivi. Sono previste occasioni d'incontro mensili a vario titolo sui temi in perimetro, oltre ad altri contatti secondo necessità nelle modalità ritenute più opportune.

Per evitare e censurare comportamenti inappropriati e per incoraggiare i dipendenti alla segnalazione, è stata adottata un'apposita normativa interna, pubblicata sul sito di Mediobanca e comunicata a tutto il personale (per maggiori approfondimenti si rimanda alla Politica *Whistleblowing* nella sezione G1-1). È stata prevista una formazione dedicata su tale normativa per tutti i dipendenti.

Con riferimento ai rapporti con clienti e fornitori, al fine di minimizzare gli impatti e i rischi connessi alla tutela dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, è vietato di intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite che possano essere ricondotte a potenziali violazioni o abusi.

Infine, attraverso la Politica sulla Sostenibilità, Mediobanca rimarca il proprio rifiuto per il lavoro forzato e minorile e qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro, garantendo condizioni di lavoro rispettose e favorevoli nei Paesi in cui opera. Il presidio sul tema dei diritti umani è stato rafforzato anche nella Politica ESG, che vieta di accettare proposte di *business* riguardanti soggetti condannati per gravi reati, inclusa la violazione dei diritti umani.

S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Le aspettative della forza lavoro propria vengono raccolte in maniera diretta, senza il coinvolgimento di rappresentanti dei lavoratori, per molteplici finalità.

In primo luogo, attraverso un questionario dedicato, un campione⁽⁶¹⁾ di dipendenti valuta la rilevanza degli IRO nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità (attività che orienta l'approccio di Mediobanca) coordinata da *Group Sustainability* (unità con il livello più elevato) cui spetta la responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento. Questa attività viene svolta almeno una volta l'anno, mentre l'unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* pianifica, con cadenza biennale, delle analisi di clima rivolte a tutti i dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate. L'ultima analisi di clima (con focus su DE&I, soddisfazione e benessere) è stata realizzata nell'esercizio 2023-2024, con un livello di ingaggio del personale, misurato attraverso il tasso di risposta al questionario *online*, pari al 75%.

La prossima indagine di clima è prevista nel 2026.

L'Unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative toDEI, monitorando in modo continuativo l'efficacia delle azioni intraprese.

Mediobanca ha inoltre promosso la creazione di diversi *Employee Resource Group* (ERG) per incrementare lo spirito di appartenenza e facilitare la connessione tra persone appartenenti a diverse funzioni e con differenti *background* culturali. L'efficacia delle iniziative viene monitorata sia in base al livello di partecipazione sia sulla base dei *feedback* ricevuti (in alcuni casi viene effettuata una survey al termine degli eventi). Inoltre, le attività di volontariato e le iniziative di *engagement* sono state anche sottoposte alla valutazione nell'ambito delle analisi di clima.

Azioni

S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, Mediobanca ha pianificato e attuato specifiche azioni e iniziative rivolte a tutte le categorie di dipendenti, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie già impiegate o pianificate.

Iniziative in ambito DE&I

Negli ultimi anni, Mediobanca ha sviluppato un processo di *governance* strutturato per definire e implementare la strategia in tema di *diversity, equity & inclusion* (DE&I).

⁽⁶¹⁾ L'unità *Group Sustainability* ha coinvolto un panel di circa 40 dipendenti, selezionati per le loro comprovate competenze in ambito ESG, al fine di garantire una valutazione qualificata e consapevole.

In particolare, all'interno di Group HR, è stata istituita, la figura del *Group Diversity and Inclusion Manager*, è stato nominato il Comitato *Diversity, Equity & Inclusion*, composto da figure apicali manageriali e sono stati individuati circa 1.000 *ambassador* dell'inclusione per diffondere i valori di una cultura equa e inclusiva.

Le iniziative di DE&I sono parte della strategia ESG della Banca e risultano pienamente integrate lungo l'intero ciclo di vita dei dipendenti, dalla fase di assunzione ai percorsi di sviluppo e crescita, fino ai processi di uscita. L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro ancora più aperto al dialogo e all'inclusione e in cui la leadership femminile possa essere pienamente valorizzata

In tale contesto, prosegue il percorso di cambiamento culturale toDEI, lanciato all'inizio del 2022, che si articola in un ampio programma di iniziative di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento, rivolte sia all'interno che all'esterno della Banca. È stato avviato un percorso formativo obbligatorio in ambito *Diversity, Equity & Inclusion* ed *ESG wealth management*, che ha generato una rete di *inclusion agent* con il compito di diffondere uno stile lavorativo basato su riconoscimento, rispetto, inclusione e valorizzazione delle diversità.

I percorsi formativi hanno affrontato tematiche quali il riconoscimento e la gestione dei *bias*, la prevenzione e il contrasto delle diverse forme di violenza di genere e lo sviluppo di una *leadership* inclusiva. A supporto di tali iniziative, è stato inoltre realizzato un vademecum interno per la diffusione dei principi cardine dei comportamenti inclusivi. Le attività formative, erogate sia in presenza che da remoto, hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale (delle controllate italiane ed estere) e sono state accompagnate da un articolato piano di comunicazione interna ed esterna. Attraverso queste iniziative, Mediobanca ha rafforzato il proprio ruolo attivo nella comunità di riferimento, partecipando a tavole rotonde, *workshop* e iniziative ad alto impatto sociale. Tra le iniziative promosse, *WORDS* si è distinta per il forte interesse e l'ampio apprezzamento, affermandosi come progetto dedicato alla diffusione di un linguaggio inclusivo, riconosciuto come strumento essenziale per il rispetto e la valorizzazione delle diversità. Realizzato in *partnership* con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il progetto ha previsto una ricerca scientifica sulle resistenze e le opportunità legate all'adozione di un linguaggio inclusivo, coinvolgendo oltre mille persone. Dalla ricerca è nato il libro "*WORDS - Cosa significa parlare inclusivo*", che affronta credenze e barriere con un approccio pratico e non prescrittivo, offrendo spunti concreti per favorire una comunicazione equa e consapevole.

Nel mese di ottobre, Mediobanca ha inoltre avviato una *partnership* con Comestai, centro clinico specializzato nei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), con l'obiettivo di promuovere il benessere psicologico e fisico attraverso iniziative concrete di ascolto, supporto e sensibilizzazione. Il progetto, inserito nel percorso toDEI, prevede:

- *webinar* informativi dedicati alla prevenzione, al riconoscimento dei segnali da non sottovalutare e al dialogo con i figli;
- gruppi di supporto per genitori e familiari, condotti da professionisti qualificati.

Nell'ambito delle iniziative toDEI a supporto della *leadership* femminile, per il terzo anno consecutivo Mediobanca ha supportato il progetto *WomenX Impact Summit*, sostenendo l'iscrizione delle colleghe all'evento internazionale dedicato alla *leadership* femminile, all'*empowerment* e al futuro del lavoro.

Alla fine del mese di novembre 2025 si è concluso positivamente l'audit di ultimo mantenimento del primo triennio di certificazione, conforme agli *standard* UNI/PdR 125:2022, per le società: Mediobanca SpA, Mediobanca Premier SpA e Compass Banca. In particolare, i punteggi di

Mediobanca e Mediobanca Premier sono stati confermati, mentre quello di Compass ha registrato miglioramenti significativi.

Nel periodo di rendicontazione le iniziative sopra riportate non hanno comportato rilevati importi monetari significativi di *CapEx* e *OpEx* necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, né pianificati.

L'iniziativa toDEI è un percorso di lungo periodo concepito per supportare Mediobanca nel raggiungimento dei target DE&I e accompagnarla nel percorso di miglioramento indicato dagli *assessment* per le certificazioni di genere.

L'Unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative toDEI, monitorando in modo continuativo l'efficacia delle azioni intraprese.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Mediobanca riconosce l'importanza di un adeguato bilanciamento tra vita lavorativa e privata per il benessere e la produttività dei propri dipendenti. Per perseguire questo obiettivo, vengono offerti sistemi e strumenti che supportano la conciliazione tra questi due ambiti, favorendo una maggiore flessibilità e migliorando l'accesso ai benefici familiari. Anche per il periodo di rendicontazione, Mediobanca e le sue controllate hanno proposto a tutti i propri dipendenti le seguenti iniziative:

- **Opzione *part-time*:** disponibile in base al ruolo professionale, con priorità a chi si trova in situazioni familiari e personali problematiche. La prestazione di lavoro a tempo parziale non costituisce in alcun modo un elemento di discriminazione nel rapporto di lavoro e nello sviluppo professionale;
- **Banca del tempo solidale:** un bacino annuale di ore di assenza retribuita, in aggiunta ai permessi e congedi ordinari, a favore dei dipendenti in gravi situazioni personali o familiari. Viene alimentata dall'azienda e dai dipendenti, che possono donare volontariamente le proprie ore;
- **Flessibilità oraria:** disponibile per la maggior parte dei dipendenti con orario di lavoro ordinario, limitando il lavoro straordinario, che viene comunque effettuato nel rispetto delle previsioni contrattuali e della normativa sul lavoro;
- **Politiche sulla genitorialità:** garantiti dieci giorni di paternità retribuita, in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione locale. Il *welfare* aziendale offre vari benefit, tra cui: buoni acquisto, rimborsi spese per prestazioni di prevenzione, sportello d'ascolto, seminari sul rapporto genitori/figli e gestione della genitorialità. In aggiunta a quanto previsto dalla vigente normativa e dal CCNL, ulteriori permessi sono disponibili per assistenza figli, inserimento in nido e/o scuola materna, DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), con equiparazione dei medesimi diritti a conviventi *more uxorio*, e adozione e affidi;
- **Volontariato:** bacino di ore aggiuntivo per attività di volontariato che coinvolgono il personale dipendente di Mediobanca Premier e Compass;
- **Allattamento:** permessi specifici in Mediobanca Premier per le madri che fruiscono delle due ore di allattamento;
- **Telelavoro:** accordo formalizzato in Compass e MB Credit Solutions per consentire ai dipendenti in situazione di disagio familiare o personale di lavorare prevalentemente da remoto.

Grazie all'aggiudicazione del Bando #RiParto, promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mediobanca ha avviato MoM, un percorso innovativo dedicato alle dipendenti che rientrano dalla maternità.

L'obiettivo è facilitare il rientro al lavoro e a sostenere una migliore conciliazione tra vita professionale e personale, attraverso strumenti concreti e servizi personalizzati, per accompagnare le donne a una migliore conciliazione tra vita professionale e personale. Il programma prevede, tra l'altro:

- *coaching* individuale a supporto della crescita professionale e della gestione del cambiamento;
- contenuti formativi mirati per aggiornare competenze e favorire la reintegrazione;
- servizi per l'infanzia per alleggerire la gestione familiare;
- *voucher* per sedute di supporto psicologico online, a tutela del benessere emotivo.

A completamento delle politiche di *welfare* dedicate alla genitorialità, Mediobanca conferma inoltre il programma pluriennale “Un Fiocco in Azienda”, che include, tra le diverse iniziative, un programma dedicato a una corretta alimentazione durante la gravidanza e una card pediatrica, che consente il pronto reperimento di un pediatra in caso di emergenza, valida fino al primo anno di vita del bambino. È attiva anche una *community* interna per condividere idee e consigli, oltre a uno sportello psicologico dedicato a neomamme e neopapà.

Mediobanca riafferma il proprio impegno per il benessere delle persone, promuovendo un approccio integrato alla salute mentale, alla prevenzione e alla qualità della vita. Tra le iniziative più significative c'è la collaborazione con Unobravo che prevede la possibilità di usufruire di tre sessioni gratuite con professionisti per favorire la crescita personale e il supporto psicologico.

Formazione e sviluppo personale

Mediobanca promuove la crescita e lo sviluppo della propria forza lavoro attraverso un sistema di formazione volontaria e obbligatoria, strutturato ed efficace, con contenuti manageriali e tecnici specialistici, considerandolo un'importante opportunità per il rafforzamento delle competenze dei dipendenti.

Nel periodo di rendicontazione sono stati erogati corsi obbligatori su diverse tematiche, tra cui: Modello 231, anticorruzione, antiriciclaggio, *data protection*, *market abuse*, *cyber security*, *business continuity*, Mifid II, IVASS, PSD2, codice di condotta, gestione del contante, salute e sicurezza della persona, ESG e DAC6. Per i *private bankers*, sono previste 60 ore di formazione obbligatoria in ambito IVASS e 30 ore di aggiornamento annuale. Gli argomenti trattati includono aree giuridiche, contrattuali, tecniche assicurative e riassicurative, e amministrativo-gestionali.

Mediobanca si è dotata di una *Academy* con l'obiettivo di razionalizzare, centralizzare e potenziare le iniziative di formazione, sviluppo dei talenti e *knowledge management*. L'*Academy* offre corsi, convegni, eventi e percorsi di sviluppo per accrescere le competenze tecniche e manageriali del capitale umano.

L'*Academy*, che si rivolge ai dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate, intende essere un centro di eccellenza, per la diffusione dell'educazione finanziaria, della cultura aziendale e dell'etica manageriale, contribuendo a promuovere valori condivisi e a sostenere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo.

Mediobanca Academy si articola in tre scuole:

- ***School of Innovation & Technology***: identifica competenze e professionalità, promuovendo l'innovazione e l'acquisizione di nuove conoscenze attraverso la tecnologia;
- ***School of Business & Markets***: mira a promuovere competenze finanziarie d'eccellenza e a diffondere l'etica e l'integrità nella cura del cliente, combinando teoria e pratica;
- ***School of People & Culture***: guida i percorsi di crescita delle persone promuovendo inclusione ed etica manageriale, valori fondanti e creando un ambiente di lavoro che celebra il valore di ogni individuo e la forza del lavoro di squadra.

Nel periodo di rendicontazione sono stati attivati percorsi formativi specifici per ruolo, principalmente in ambito CIB, *Wealth Management* e *Consumer Finance*, finalizzati al rafforzamento delle competenze professionali e alla crescita continua delle persone. Inoltre, nell'ambito *People & Culture*, la Banca ha promosso iniziative di sensibilizzazione e sviluppo, con particolare attenzione ai temi della *diversity & inclusion*; della *leadership* e della gestione del *team*, rivolte ai *manager*. Il programma formativo *Academy* ha inoltre incluso attività di *team building*; percorsi di *coaching* individuale e di *team* e iniziative di *mentoring*.

Numerose sono state le iniziative per incrementare la consapevolezza sulle tematiche ESG. L'intero organico di Mediobanca e delle principali società controllate⁽⁶²⁾ ha partecipato a un corso sugli aspetti di sostenibilità ed ESG, finalizzato a fornire una panoramica del contesto normativo e dei trend di mercato in termini di prodotti sostenibili, nonché una descrizione del posizionamento strategico in ambito ESG. Inoltre, il corso di formazione obbligatorio "Sostenibilità e diritti umani" sensibilizza, almeno una volta, tutti i dipendenti sul rischio di violazione dei diritti umani, anche in relazione agli impatti indiretti, attraverso le relazioni con clienti e fornitori.

Il costo della formazione ESG rientra nel più ampio *budget* annuale per la formazione, pari a 1,2 milioni, con un investimento nel semestre di circa € 217 per dipendente. Tale importo è riconducibile alla voce "Spese amministrative" del Conto Economico Consolidato. Il costo pro-capite nel semestre luglio-dicembre 2025 risulta ridotto in misura più che proporzionale rispetto agli esercizi precedenti, in quanto la maggior parte delle iniziative di formazione e sviluppo viene progettata in questo periodo, mentre l'effettiva erogazione e il sostenimento dei costi avvengono prevalentemente nel semestre successivo (gennaio-giugno).

Ogni iniziativa formativa viene monitorata per sondarne il gradimento e l'efficacia, garantendo l'allineamento agli obiettivi formativi prefissati e il raggiungimento degli *standard* di qualità.

Mediobanca valorizza le competenze, attitudini e capacità individuali, offrendo opportunità di crescita professionale. Il sistema di valutazione delle prestazioni individuali, *Performance Evaluation*, assegna obiettivi chiari e misurabili, con *feedback* intermedi e finali per garantire trasparenza e sviluppo professionale.

Il ***Performance Evaluation*** è il sistema di valutazione delle prestazioni individuali che risponde alla necessità di rendere obiettiva la valutazione e la responsabilità delle persone. All'inizio di ogni esercizio, i responsabili assegnano e discutono con ogni risorsa gli obiettivi (professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali) in base al profilo professionale, ruolo organizzativo, obiettivi strategici dell'unità di appartenenza. Tali obiettivi sono pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa e sono stabiliti in modo chiaro, raggiungibili ma sfidanti e delimitati in ambito temporale.

⁽⁶²⁾ Sono escluse dal corso: Polus Capital Management, ARMA Partners, Messier & Associès LLC, Messier & Associès SCA, CMB RED SAM.

Sono previsti, ma non obbligatori, *feedback* intermedi per condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi. Al termine dell'esercizio, i responsabili svolgono la valutazione delle prestazioni attraverso un confronto strutturato e oggettivo con le risorse, volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei valori aziendali. Il processo garantisce trasparenza sui criteri di valutazione adottati e sulle opportunità di formazione e sviluppo professionale offerte alle risorse.

All'interno della scheda di *Performance Evaluation* di ogni dipendente sono presenti obiettivi obbligatori relativi all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili e all'adozione di approcci organizzativi basati sulla comprensione, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, con particolare attenzione a quelle di genere. È altresì presente un obiettivo relativo all'adozione di una corretta condotta individuale nella realizzazione degli obiettivi, cioè in linea con quanto stabilito dal Codice Etico, dal *Code of Conduct* e dal Modello Organizzativo.

In aggiunta alla *Performance Evaluation*, tutti i dipendenti possono beneficiare del *Continuous Feedback*, che permette di ricevere riscontri immediati su specifiche attività o progetti realizzati in collaborazione con altri colleghi.

Mediobanca monitora l'efficacia del processo di valutazione attraverso analisi interne condotte dalla struttura *HR Business Partner*.

Per attrarre nuovi giovani talenti, Mediobanca collabora costantemente con i migliori atenei italiani ed esteri, partecipando ad attività di selezione on campus e di *employer branding*. Inoltre, sono stati portati avanti anche quest'anno i *talent programme* e un *graduate programme* rivolti ai giovani talenti per colmare *gap* formativi e favorire la crescita professionale.

Nel periodo di rendicontazione sono state portate avanti tutte le attività ricorrenti di *employer branding* dedicate ai talenti femminili, tra cui: partnership con l'Associazione *Woman & Tech*; Donne in STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), ossia una serie di interviste con dipendenti laureate in discipline STEM; *Woman Empowerment Program (WEP)*, un programma di mentoring tra donne con giovani professioniste affermate provenienti da altre *industries*.

Proseguono inoltre tutte le collaborazioni con università e associazioni che sostengono il talento femminile, sia in Italia che all'estero, per allargare ulteriormente il bacino di candidature. In particolare, oltre alle collaborazioni già avviate nell'esercizio precedente (*King's College*, *SKEMA Business School*, *University of Bath*, Associazione Ingegneri Matematici del PoliMi e Associazione JE CATT dell'Università Cattolica), è stata avviata la nuova partnership con la *Saïd Business School* presso *University of Oxford*, iniziativa specificatamente a sostegno del talento femminile.

Continuano anche gli appuntamenti di *Ladies in Banking Breakfast*, che offrono consigli utili alle giovani interessate a una carriera nell'investment banking e quelli di *Ladies in Tech Breakfast*, focalizzati sui percorsi di carriera nel settore IT.

Inoltre, Mediobanca ha rivisto completamente il processo di selezione e il percorso di *internship* delle risorse junior del *Corporate & Investment Banking*, aprendo a candidati e candidate di tutte le facoltà universitarie e proponendo un'esperienza di tirocinio più variegata nei contenuti formativi e negli eventi di *networking*.

Per rafforzare l'inclusività del processo di selezione, è stato rivisto il linguaggio delle offerte di lavoro e parte delle attività di *assessment* del potenziale dei candidati alle opportunità di *internship*

nelle aree di *investment banking* e di *private banking* è stata affidata a società di consulenza esterne, mantenendo comunque il coordinamento organizzativo e decisionale in capo al *team* di *HR Business Partner*.

Mediobanca garantisce agli studenti la possibilità di effettuare *stage* curriculari finalizzati al completamento del percorso accademico, offrendo anche l'opportunità di utilizzare l'esperienza formativa per il progetto di tesi. La Banca ha ampliato la propria presenza sui principali *social network*, con particolare attenzione a LinkedIn, dove è stata definita una sezione dedicata all'attrazione dei giovani talenti.

Al fine di rendere sempre più inclusive le opportunità di *stage* nel mese di settembre 2025 Mediobanca ha organizzato presso la propria sede un *Diversity Day* dedicato a candidati iscritti al registro delle categorie protette. L'iniziativa ha consentito ai partecipanti di entrare in contatto con professionisti senior della Banca e di sostenere un primo colloquio conoscitivo con gli *HR Business Partner*, allo scopo di un potenziale futuro inserimento in azienda. A seguito dell'iniziativa uno dei partecipanti, neolaureato, ha proseguito e superato l'iter di selezione e attualmente sta svolgendo un'esperienza di *internship* presso Mediobanca.

Proseguono le collaborazioni con l'Università Sant'Anna di Pisa e con i Politecnici di Milano e Torino, per il sostegno agli studenti meritevoli provenienti da contesti economicamente svantaggiati. Nell'ambito di tali iniziative, Mediobanca supporta il progetto Girls@POLIMI, volto a ridurre il divario di genere nelle discipline STEM mediante l'assegnazione di borse studio a studentesse iscritte a corsi con bassa presenza femminile. Inoltre, alcune borse di studio in collaborazione con l'Università Sant'Anna di Pisa sono riservate esclusivamente al talento femminile, nell'ambito della sponsorizzazione *Mediobanca for Women's Talent*.

Tutte le uscite femminili vengono monitorate, verificando le motivazioni, il clima interno e il bilanciamento della popolazione aziendale.

In risposta alla necessità di definire politiche di *retention* efficaci per i professionisti chiave di Mediobanca, sono state avviate specifiche iniziative a supporto. Tali misure includono il monitoraggio costante del *turnover* e il presidio del clima aziendale tramite attività di engagement dedicate. Inoltre, mediante gli strumenti già previsti dalle politiche di remunerazione di Mediobanca, sono stati introdotti e/o rafforzati interventi sulla remunerazione, con l'obiettivo di preservare il valore del capitale umano, favorire l'integrazione e la crescita assicurando la *retention* dei talenti delle figure chiave.

Si segnala che le politiche, allo stato attuale, non sono state influenzate a livello contenutistico dall'ingresso di Mediobanca nel Gruppo BMPS.

Obiettivi

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad integrazione di quanto esplicitato in merito all'assenza dei target (per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento"), in un'ottica di continuità strategica

con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, al 31 dicembre 2025 offrendo una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

Mediobanca rendiconta i valori a consuntivo sulla metrica di diversità, scaturiti nell'ambito dell'iniziativa toDEI che rientrano tra le basi fondanti della Politica sulla Sostenibilità. I KPI sono stati definiti coinvolgendo alcuni dipendenti in tavoli di lavoro dedicati. Durante questi incontri, sono state valutate le migliori strategie e opportunità per migliorare il benessere dei dipendenti e aumentare la diversità e l'equità all'interno dell'organizzazione, in linea con i principi del Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione.

La metrica si applica a tutte le società controllate.

Donne in ruoli manageriali	Data	Valore (udm: Percentuale)	Variazione rispetto alla <i>baseline</i>
<i>Baseline</i>	30/06/2025	31%	—
Consuntivo	31/12/2025	31,7%	+2,3%

La *performance* rendicontata a consuntivo è stata definita in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i *trend* positivi e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

I valori di riferimento riguardano il rapporto tra il numero di donne e uomini di Mediobanca e delle sue controllate, una variabile monitorata costantemente tramite applicativi aziendali. Essendo dati relativi agli *headcount*, tale rendicontazione è basata su dati scientifici certi.

Oltre alla rendicontazione annuale, il KPI è costantemente monitorato internamente dal Comitato manageriale ESG, che nei suoi incontri prevede un momento di aggiornamento sulle numeriche e sullo stato di avanzamento delle principali iniziative. Il dato consuntivato è in linea con le tempistiche del programma.

Il monitoraggio dei KPI sulla diversità include il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori attraverso incontri pianificati. Questo permette di verificare l'aderenza agli accordi raggiunti e di recepire indicazioni e suggerimenti utili derivanti da *benchmark* e *best practices* di mercato.

Metriche

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre 2025, Mediobanca e le sue controllate contano 5.533 dipendenti, con una quota del genere femminile stabile al 42% del totale.

Tabella 18: Numero di dipendenti per genere

Genere	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Uomini	3.226	3.214
Donne	2.307	2.319
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
Totale dipendenti	5.533	5.533

L'Italia rappresenta il Paese in cui si concentra la maggior parte del personale, con 4.782 dipendenti, a conferma del forte radicamento territoriale: infatti, è l'unico Paese in cui si supera il numero di 50 dipendenti rappresentanti almeno il 10% del totale.

Il 98% dei contratti è a tempo indeterminato, di cui il 42% riguarda le donne; il genere femminile rappresenta il 40% dei dipendenti *full-time* e il 94% dei dipendenti *part-time*. Di seguito viene indicata la suddivisione della forza lavoro per genere e tipo di contratto.

Tabella 19: Numero di dipendenti per tipo di contratto, suddivisi per genere

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Totale dipendenti	5.533	5.533
Uomini	3.226	3.214
Donne	2.307	2.319
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo indeterminato (totale)	5.393	5.419
Uomini	3.155	3.151
Donne	2.238	2.268
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo determinato (totale)	140	114
Uomini	71	63
Donne	69	51
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A orario variabile (totale)	—	—
Uomini	—	—
Donne	—	—
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo pieno (totale)	5.333	5.303
Uomini	3.216	3.201
Donne	2.117	2.102
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo parziale (totale)	200	230
Uomini	10	13
Donne	190	217
Altro	—	—
Non comunicato	—	—

Le metriche riportate sono espresse in numero di persone e includono i dipendenti (in *headcount*) di tutto il perimetro di rendicontazione alla data del 31 dicembre 2025. All'interno della categoria dei lavoratori a tempo indeterminato sono inclusi anche gli apprendisti (non presenti alla data di rendicontazione). Il numero medio dei dipendenti (calcolato come la media puntuale dei dipendenti dei 6 mesi oggetto della rilevazione) ammonta a 5.539. Per il dettaglio per categoria di dipendente, si rinvia alla tabella inclusa nella sezione 12.2 delle Spese Amministrative del Bilancio Consolidato.

Nel corso del periodo di rendicontazione, 209 persone hanno lasciato la Banca e le sue controllate. Il *turnover* in uscita totale è stato del 3,8%, quello su base volontaria è pari al 3,1%. Le altre uscite includono risoluzioni consensuali, scadenze dei contratti a termine e prepensionamenti. Il tasso di turnover dei dipendenti nel periodo di riferimento è stato calcolato rapportando il numero di persone cessate nell'anno di riferimento al numero totale dei dipendenti al 31 dicembre 2025, incluse le società estere. Nel numero di dipendenti cessati sono stati esclusi i termini per contratti a tempo determinato mentre sono stati inclusi i dipendenti che hanno lasciato per dimissioni volontarie (pensionamento, risoluzione consensuale), per licenziamento o per morte.

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Al 31 dicembre 2025, sono presenti 1.195 persone con differenti forme di collaborazione (stage, lavoro autonomo, co.co.pro, etc.), nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni di legge e in relazione alle esigenze di *business*. Tra questi, si segnalano 826 consulenti finanziari della rete di Mediobanca Premier e gli agenti Compass e Compass Link.

Tabella 20: Numero di non dipendenti per tipologia

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Totale non dipendenti	1.231	1.195
Stagisti extra curricolari	297	263
Lavoratori Autonomi (Consulenti Finanziari e agenti)	810	826
Somministrati	40	25
Altri (co.co.co.)	84	81

Le informazioni fornite sono state rendicontate seguendo il criterio del conteggio delle persone (*headcount*) alla fine del periodo di riferimento.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, come per la precedente rendicontazione al 30 giugno 2025, copre stabilmente il 100% dei dipendenti nelle aree a spazio economico europeo (SEE) e definisce il periodo minimo di confronto con le Organizzazioni Sindacali per l'implementazione di cambiamenti organizzativi rilevanti. I contratti collettivi sono attivi anche in tutti gli altri Paesi in cui Mediobanca opera, ad eccezione degli USA. Laddove i contratti collettivi nazionali non sono presenti, il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato.

Con riferimento all'intero perimetro di Mediobanca e delle società controllate, la contrattazione collettiva copre il 99,7% della popolazione aziendale. Considerando le aree non facenti parte dello SEE, la percentuale risulta essere del 97%. In ciascun Paese in cui sono presenti dipendenti è applicato il relativo CCNL di riferimento; in Italia sono applicati tre diversi CCNL. La percentuale di copertura è calcolata rapportando il numero di dipendenti assoggettati a contratti collettivi al totale dei dipendenti alla data di *reporting*, per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità.

Tabella 21: Popolazione aziendale coperta da contrattazione collettiva

Tasso di copertura	30 giugno 2025		31 dicembre 2025	
	Lavoratori dipendenti - SEE	Lavoratori dipendenti - non SEE	Lavoratori dipendenti - SEE	Lavoratori dipendenti - non SEE
80 - 100%	Italia		Italia	

Ai sensi di legge, inoltre, è previsto che in Italia il 100% dei dipendenti sia coperto da rappresentanti sindacali, che godono di particolari tutele, inclusa la protezione contro licenziamento ingiusto, per evitare ritorsioni a causa della loro attività sindacale.

Inoltre, nelle società dove sono presenti rappresentanze sindacali, sono stati sottoscritti accordi di secondo livello, a integrazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e dei regolamenti aziendali già esistenti, come illustrato nella sezione dedicata alla protezione sociale.

Non sono presenti accordi con rappresentanze dei lavoratori del Comitato Aziendale Europeo (CAE), del Comitato Aziendale della Società Europea (SE) o del Comitato Aziendale della Società Cooperativa Europea (SCE). Sono presenti accordi con le rappresentanze dei lavoratori a livello nazionale per tutti i dipendenti delle società controllate con sede in Italia che applicano il CCNL del settore Credito.

S1-9 - Metriche della diversità

La tabella sottostante mostra la distribuzione di genere a livello di *top management*. Secondo la regolamentazione interna, l'alta dirigenza include l'Amministratore Delegato di Mediobanca, che, rispetto alla rendicontazione precedente, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

L'alta dirigenza comprende anche i *Key Function Holder*, soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione di Mediobanca e delle sue controllate, come elencato di seguito.

Tabella 22: Numero e percentuale di alta dirigenza per genere

Genere	30 giugno 2025		31 dicembre 2025	
	n.	%	n.	%
Uomini	16	80%	15	79%
Donne	4	20%	4	21%
Totale	20	100%	19	100%

Il divario di genere tra i *Key Function Holder* è riconducibile al numero limitato di posizioni disponibili e alla loro natura consolidata nel tempo, con un basso tasso di *turnover*. Tuttavia, Mediobanca è fortemente impegnata a promuovere la diversità di genere, cercando attivamente sul mercato figure femminili qualificate ogni qualvolta si aprano opportunità di cambiamento.

La tabella seguente indica la distribuzione dei dipendenti per fascia di età (meno di 30 anni; fra i 30 e i 50 anni; oltre 50 anni) e per categoria di dipendente.

Tabella 23: Numero e percentuale dei dipendenti per fascia di età

Età	30 giugno 2025		31 dicembre 2025	
	n.	%	n.	%
Sotto i 30 anni	635	11,5%	645	11,7%
Tra i 30 e i 50 anni	3.521	63,6%	3.305	59,7%
Oltre 50 anni	1.377	24,9%	1.583	28,6%
Totale	5.533	100,—%	5.533	100,—%

La maggioranza dei dipendenti (circa il 60%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni; l'età media è di circa 44 anni. Coerentemente con quanto riportato all'interno della sezione S1-6, le informazioni fornite sono state rendicontate come numero puntuale alla fine del periodo di riferimento.

A partire dalla fine del 2023, per tutte le società italiane controllate da Mediobanca è operativo un sistema di monitoraggio annuale degli indicatori di rischio relativi alle violenze interne (verbali, morali, fisiche e sessuali), gestito dall'unità *Safety & Physical Security*. Il sistema consente di verificare la presenza e l'evoluzione di eventuali condotte vessatorie negli ambienti di lavoro.

S1-10 - Salari adeguati

Mediobanca mira a garantire un equo livello retributivo per tutto il personale, adottando robusti processi di governance e confrontandosi costantemente con il mercato. Il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento viene costantemente monitorato, anche con il supporto di consulenti specializzati.

L'adeguatezza salariale è definita in conformità con i parametri di riferimento applicabili e nel pieno rispetto dei contratti collettivi nazionali, se presenti. Nei Paesi dove i contratti collettivi non sono presenti (per esempio UK e USA) il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato e la normativa locale, garantendo un salario adeguato.

Allo scopo di mantenere la competitività del pacchetto retributivo offerto e trattenere le risorse migliori in termini di *performance* e di potenziale, Mediobanca svolge annualmente regolare attività di *benchmarking* per valutare il posizionamento retributivo del proprio personale rispetto al mercato di riferimento per ogni divisione di *business*.

Tale attività, condotta con il contributo di primarie e indipendenti società di consulenza specializzate, tiene conto dell'appartenenza delle risorse a uno specifico perimetro di *business*, nonché, ai fini di tenere conto delle specifiche dinamiche di mercato, della loro collocazione geografica, raffrontandole con un campione di riferimento significativo differenziato per le singole divisioni:

- per la Divisione **Corporate e Investment Banking** il posizionamento è riferito alle *Bulge Brackets Investment Bank*, alle società indipendenti di *Advisory* e alle Divisioni CIB delle principali banche commerciali europee;
- per la Divisione WM HNW (**MB Private Banking**) il campione è riferito al mercato degli operatori italiani ed esteri operanti nel *Private Banking* in Italia;
- per le Divisioni *Consumer Finance (Compass)* e *WM Premier (Mediobanca Premier)* sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano;
- per le società che svolgono attività di **Asset Management** sono considerate le società indipendenti e appartenenti a Gruppi Bancari o alle Compagnie assicurative operanti nelle aree geografiche di riferimento;
- per le Divisioni HF sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano.

S1-11 - Protezione sociale

In conformità alla normativa italiana, Mediobanca e le sue controllate garantiscono una copertura sociale del reddito dei propri dipendenti in caso di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità, congedo familiare e pensionamento. Tutti i dipendenti godono di queste forme di protezione sociale, in linea con il precedente esercizio.

Sono offerte inoltre diverse polizze assicurative per garantire la sicurezza dei dipendenti:

- **Polizza infortuni e polizza invalidità permanente da malattia:** coprono gli infortuni derivanti da attività professionale ed extraprofessionale e/o invalidità derivante da malattia;
- **Polizza vita:** riconosce agli aventi diritto (tutti i dipendenti) un capitale assicurato in caso di decesso del dipendente;
- **Polizza long term care:** assicura l'erogazione di una rendita annua vitalizia in caso di perdita di autosufficienza permanente nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana.

I dipendenti di Heylight, con sede legale in Svizzera, hanno la copertura sociale prevista dalla normativa svizzera. La controllata inglese Heidi Pay ha la copertura locale prevista dalla legge. Mediobanca si impegna a integrare le forme di protezione sociale prevista per gli altri dipendenti.

S1-12 - Persone con disabilità

Mediobanca e le sue controllate gestiscono l'inserimento di persone diversamente abili in conformità alla normativa vigente, incentivando le diverse strutture aziendali all'integrazione di tali risorse. L'inclusione è garantita attraverso la costante attenzione a fornire strumenti di lavoro e un ambiente adeguato alle loro esigenze, assicurando la partecipazione a iniziative di formazione e sociali con il necessario supporto.

Il sito istituzionale di Mediobanca è dotato di tutte le funzionalità necessarie a garantire la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione a utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, motorie e con disturbo dell'attenzione.

Come precedentemente indicato, il *Disability Manager* ha il compito di valorizzare le persone diversamente abili, presidiando la normativa in materia, promuovendo iniziative e soluzioni per migliorare le loro condizioni di lavoro e divenendo il loro punto di riferimento aziendale, specialmente nella delicata fase di inserimento.

Alla chiusura del periodo di riferimento, i dipendenti diversamente abili sono 290, corrispondenti al 5% del totale, in linea con lo scorso esercizio, in cui risultavano 287 (5% del totale).

In Italia, la classificazione delle persone con disabilità è definita dalla legge 68/1999 all'art. 1. Per gli altri Paesi, non essendoci una classificazione formale normata, non è stato riportato il numero di dipendenti diversamente abili.

S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Mediobanca persegue una logica di sviluppo professionale costruttiva, orientata al raggiungimento dei risultati nel lungo periodo. A dimostrazione di tale impegno, sono stati adottati strumenti per la valutazione delle persone, al fine di costruire percorsi di sviluppo e formazione coerenti ed efficaci per il *business*.

Per facilitare l'accesso e la fruizione della campagna di *Performance Evaluation* sopra citata, Mediobanca si è dotata dell'applicativo *ZPerformance & Skills*, che ha permesso di valutare, nel corso del periodo di rendicontazione, 5.227 persone (94,9% uomini e 93,7% donne), corrispondenti a circa il 94% della popolazione aziendale (nell'esercizio al 30 giugno 2025 le persone oggetto di valutazione sono state il 95,8%, rispettivamente 94,9% uomini e 96,3% donne). Il dato è sostanzialmente in linea con la precedente rendicontazione (1,8 punti percentuali in meno sul totale, invariato per gli uomini e ridotto di 2,6 punti percentuali per le donne) e con le indicazioni della Procedura, che prevede una valutazione obbligatoria annua per dipendente⁽⁶³⁾. Si evidenzia, che nella presente rendicontazione la metodologia di raccolta dei dati è stata perfezionata per garantire la piena conformità ai requisiti dell'ESRS. Il calcolo relativo alla copertura dei dipendenti che hanno ricevuto almeno una valutazione era precedentemente riportato come percentuale di uomini e donne (rispetto al numero totale dei dipendenti valutati). Nella presente relazione, il

⁽⁶³⁾ Tutti i dipendenti dell'azienda sono soggetti a *performance evaluation*. Ogni anno, una piccola percentuale (che può variare dall'1% al 5%) non viene valutata a causa di lunghe assenze o perché sono stati assunti verso la fine dell'anno fiscale. Per la presente rendicontazione il 6% della popolazione non è stato valutato, anche a causa dell'evento eccezionale che ha portato ad un nuovo e secondo ciclo di *performance evaluation* nell'anno 2025.

calcolo utilizza come denominatore il numero totale dei dipendenti per genere, come previsto dallo standard.

Tabella 24: Numero medio di ore di formazione

Categoria Professionale	30 giugno 2025 12 mesi				31 dicembre 2025 6 mesi					
	Uomini	Donne	Altro	Non segnalato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	26,—	24,4	—	—	25,7	12,1	11,4	—	—	12,—
Quadri Direttivi	44,6	41,2	—	—	43,5	17,4	15,—	—	—	16,6
Restante personale dipendente	62,2	63,—	—	—	62,6	22,8	21,4	—	—	22,—
Totale	47,4	52,7	—	—	49,6	18,2	18,4	—	—	18,3

S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Durante il periodo di rendicontazione 435 dipendenti hanno usufruito dei congedi familiari, di cui 6,2% uomini e 10,2% delle donne. Il numero di dipendenti aventi diritto a questa tipologia di trattamento è pari a 5.533. Al 30 giugno 2025 il numero di aventi diritto risultava invariato a 5.533 ed il numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali è stato di 450, di cui 12,7% donne (2,5 punti percentuali in meno) e 4,8% uomini (1,3 punti percentuali in meno).

Rispetto alla rendicontazione al 30 giugno 2025, in allineamento con la Capogruppo BMPS e con la normativa vigente, sono stati introdotti nel calcolo anche i congedi per supporto ai familiari secondo le disposizioni previste dalla legge nazionale o dai contratti collettivi, oltre ai congedi obbligatori di maternità e paternità.

In Italia il periodo è, regolato dal Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001). Dura complessivamente 5 mesi, con la possibilità di scegliere se prenderne 2 prima del parto e 3 dopo, oppure 1 prima e 4 dopo. Per l'estero si fa riferimento alle normative locali. L'informazione relativa al numero di dipendenti aventi diritto al congedo familiare potrebbe risultare leggermente sovrastimata, in quanto in alcuni paesi in cui Mediobanca opera il diritto al congedo parentale è subordinato al possesso di requisiti specifici (es. USA) per i quali non sono disponibili informazioni.

S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

La Politica di remunerazione e incentivazione riflette i principi di neutralità, assicurando parità di trattamento a prescindere dal genere e da ogni altra forma di diversità. I criteri di valutazione e remunerazione sono basati esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

Mediobanca ha adottato un modello di analisi granulare dei dati retributivi, correlati alle posizioni ricoperte, che tiene conto delle responsabilità e della complessità insita nei diversi ruoli.

La misurazione e il monitoraggio del *Gender Pay Gap* (GPG) vengono effettuati in conformità con la normativa di settore vigente e le disposizioni di Banca d'Italia. L'indicatore di *Gender Pay Gap* (GPG) per il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 è pari a 45%.

Ai fini del calcolo della retribuzione variabile, è stato necessario modificare il criterio utilizzato fino al giugno 2025, applicando il principio di cassa e non quello di competenza. La componente variabile della remunerazione viene, infatti, considerata sulla base delle somme effettivamente erogate o percepite nell'anno di rendicontazione. Si evidenzia che, a causa della modifica del criterio di calcolo dalla presente rendicontazione, per garantire l'allineamento con le metodologie della Capogruppo BMPS, il dato non è paragonabile al valore della precedente rendicontazione al 30 giugno 2025. Poiché la definizione della nuova metodologia è avvenuta in una fase avanzata del processo di predisposizione dei dati e le lavorazioni necessarie per ricalcolare il periodo precedente risultano complesse e onerose sotto il profilo tecnico operativo, non è stato possibile eseguirle entro tempistiche compatibili con le necessità di disclosure.

L'indicatore è calcolato rapportando la differenza tra il valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e di quelli di sesso femminile al valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Il rapporto tra la retribuzione annua totale dell'individuo più pagato e la retribuzione mediana annua totale di tutti i dipendenti, escluso l'individuo più pagato, è pari a 58,3 (include tutte le componenti retributive, compresi *benefit* non monetari e *fair value* della componente in azioni come da Regolamento Emittenti).

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel periodo di rendicontazione non sono state registrate segnalazioni di potenziali episodi di discriminazione, neanche tramite i canali *whistleblowing* attivi sui siti delle società controllate.

Tabella 25: Episodi legati ai diritti umani

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati	—	—
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	—	—
<i>di cui:</i>		
Numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	—	—
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni dagli incidenti in tema di discriminazione e dalle denunce presentate	—	—
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	—	—
<i>di cui:</i>		
Numero di casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	—	—
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani cui ha contribuito a porre rimedio nell'interesse delle persone coinvolte	—	—
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni per incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	—	—

L'indicatore "Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni" misura il numero di denunce presentate attraverso i canali aziendali predisposti per esprimere preoccupazioni su tematiche di varia natura inerenti a questioni sociali, come condizioni di lavoro, parità di trattamento e diritti fondamentali dei lavoratori. Mediobanca, inoltre, ha istituito canali di segnalazione interni (*whistleblowing*) disponibili per i propri dipendenti e per quelli delle sue controllate (inclusi il personale in somministrazione lavoro, stagisti, consulenti e altri collaboratori), fornitori, azionisti e membri degli organi sociali.

Questi canali sono accessibili anche a chi non rientra ancora in una delle categorie sopra menzionate, qualora la violazione sia avvenuta durante il processo di selezione, e a chi non ha più rapporti con la Banca, se la violazione è avvenuta quando il rapporto era ancora in essere.

Il sito di Mediobanca include una sezione dedicata alle istruzioni su come effettuare le segnalazioni interne (che possono essere nominative o anonime) o verso le autorità, garantendo riservatezza e protezione da ritorsioni per il segnalante e gli altri soggetti coinvolti, come previsto dalla normativa applicabile ed esplicitato all'interno della Politica *Whistleblowing* (per la quale si rimanda alla sezione G1-1).

S3 - Comunità interessate

Strategia

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

Mediobanca e le sue controllate svolgono un ruolo attivo nelle comunità in cui operano, perseguendo una crescita orientata alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo per tutti i suoi *stakeholder*, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società. L'impegno verso le comunità si fonda sul dialogo e sulla collaborazione con persone, imprese, istituzioni e organizzazioni della società civile, attraverso iniziative a impatto positivo e progetti di sviluppo condiviso.

Consapevole del ruolo e dei potenziali impatti di un'istituzione finanziaria sui diritti umani, la Banca si impegna ad allineare le proprie attività ai principi internazionali, secondo le seguenti direttrici:

- conduzione delle attività e gestione dei rapporti con la comunità attraverso l'organizzazione di eventi tematici dedicati, iniziative di *corporate citizenship*, *meeting* e *survey*;
- massimizzazione degli impatti positivi mediante iniziative di sensibilizzazione, formazione sui diritti umani, offerta di prodotti finanziari.

Mediobanca descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani, pertinenti per le comunità interessate, compresi i processi e i meccanismi per monitorare il rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Attraverso attività di responsabilità sociale, partnership con enti e istituzioni, iniziative di educazione finanziaria e un'offerta di prodotti di finanza sostenibile, Mediobanca e le sue controllate contribuiscono al rafforzamento del tessuto sociale ed economico, favorendo l'inclusione finanziaria, il supporto alle PMI e il sostegno a progetti ESG, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle comunità più vulnerabili.

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Mediobanca promuove un dialogo costante con le comunità, riconoscendone l'importanza strategica per sviluppare e mantenere aggiornato il proprio modello sostenibile di *business*. Il coinvolgimento delle comunità si sviluppa attraverso:

- comunicazione costante con organizzazioni, enti e regolatori che rappresentano gli interessi degli *stakeholder*;
- identificazione di aree di intervento ad alto impatto sociale, culturale e civile;
- definizione di azioni coerenti con le attività di ascolto molto e dialogo sviluppate.

Il coinvolgimento delle comunità è parte integrante dell'attività ordinaria della funzione *Group Sustainability*, e avviene tramite incontri, eventi, collaborazioni, *partnership*, campagne di ascolto

e scambio di informazioni con i principali *stakeholder* territoriali. Lo sviluppo delle progettualità in materia di *Corporate Social Responsibility* è seguito costantemente per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dopo ogni iniziativa, in particolare quelle rivolte alle categorie più vulnerabili, si raccoglie il *feedback* degli *stakeholder* per valutare il raggiungimento delle loro aspettative e pianificare nuovi sviluppi.

Il Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità è responsabile di valutare il corretto posizionamento della Banca nella strategia di crescita sostenibile, valorizzazione delle persone, sensibilità al contesto sociale e riduzione degli impatti ambientali. L'unità *Group Sustainability* gestisce l'operatività del coinvolgimento, individuando progetti solidali, curandone la realizzazione, coordinando la comunicazione e gestendo il *budget* dedicato.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Come indicato nel capitolo dedicato alla forza lavoro propria, Mediobanca ha istituito canali di segnalazione interni ed esterni che, ad oggi, non sono ancora disponibili per le comunità interessate. Tuttavia, sul sito istituzionale è presente la *e-mail* dell'unità *Group Sustainability*, responsabile dei rapporti con la comunità.

Azioni

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

L'impegno di Mediobanca si concretizza attraverso interventi e investimenti mirati a generare impatti positivi e duraturi per le comunità di riferimento. Per le principali iniziative, l'unità *Group Sustainability* definisce e monitora specifici KPI, utili a valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'andamento e i risultati di questi indicatori vengono condivisi regolarmente con il Comitato manageriale ESG, a supporto dei processi decisionali e di indirizzo strategico.

Di seguito, vengono illustrate le principali iniziative realizzate, categorizzate per aree di riferimento:

Ambiente e territorio

In un contesto di crescente attenzione verso gli impatti ambientali, Mediobanca e le sue controllate promuovono una gestione responsabile delle risorse per ridurre la propria impronta ecologica. Un esempio è l'iniziativa di neutralizzazione delle emissioni di CO₂ Scopo 1 e 2 *market-based* (5.608 tonnellate per l'esercizio 2024-2025)⁽⁶⁴⁾.

⁽⁶⁴⁾ Per approfondimenti si rimanda alle sezioni E1-4 e E1-7.

Fra le altre iniziative si segnala il supporto al Fondo Ambiente Italiano: Mediobanca è parte delle 200 aziende del gruppo “I 200 del FAI” che supporta e finanzia il fondo, la cui missione è valorizzare, proteggere e prendersi cura del patrimonio ambientale, storico, culturale e artistico italiano.

Cultura, ricerca e innovazione:

Fin dalla sua costituzione, Mediobanca ha promosso un insieme strutturato di iniziative volte alla tutela, valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e della ricerca scientifica ed economica. Le principali attività in corso includono:

- Area Studi Mediobanca (RRS): centro specializzato in analisi e ricerche economico-finanziarie, con focus sulle imprese manifatturiere e l'economia industriale. L'RRS dispone di una base dati proprietaria alimentata da un lavoro di riclassificazione dei bilanci acquisiti da fonti ufficiali;
- Archivio Storico Vincenzo Maranghi: attualmente consultabile *online*, preserva e rende disponibile il patrimonio documentario dell'impresa;
- Biblioteca Storica Mediobanca: composta da oltre 12 mila volumi, mette a disposizione del pubblico le collezioni sulla storia dell'analisi economica italiana e internazionale;
- Istituto Europeo di Oncologia: fondato a Milano nel 1994 per iniziativa di Mediobanca, che ne è socio primario con il 25% circa del capitale, è il principale “*cancer centre*” privato in Italia che combina attività clinica e di ricerca. Controlla altresì l'Istituto Monzino, il principale centro cardiologico specialistico a Milano.

All'estero, CMB Monaco continua a sostenere iniziative culturali a beneficio della comunità; la sua partnership con il Grimaldi Forum, il principale centro culturale del Principato è stata rinnovata, riaffermando l'impegno verso la vivace scena artistica monegasca.

Inclusione sociale ed educazione finanziaria

Inclusione sociale

Mediobanca promuove l'inclusione sociale come principio fondamentale per la creazione di valore per le comunità. Ogni persona può contribuire allo sviluppo del territorio e della comunità in cui vive, ma ha bisogno del supporto e della presenza di una rete sociale solida e inclusiva. Con questa convinzione, la Banca sostiene numerose iniziative di inclusione sociale in diverse aree, tra cui:

- **Programma di protezione dei minori rifugiati in Italia:** Mediobanca supporta il programma gestito da UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che mira ad assistere i minori stranieri non accompagnati al loro arrivo in Italia. Il programma aiuta i giovani a superare ostacoli come l'apprendimento della lingua, la costruzione di relazioni sociali, la comprensione dei loro diritti, l'integrazione scolastica e la ricerca di opportunità di lavoro. Promuove inoltre la figura del “tutore volontario”, fondamentale per sostenere i minori nella delicata fase di accoglienza;
- **Progetto INSIEME:** Mediobanca, Compass e Mediobanca Premier collaborano con il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano per promuovere la pratica sportiva tra i minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano.

Il progetto, iniziato nel 2017 nella zona di Quarto Oggiaro, si è esteso a via Padova e Baggio. Mediobanca ha finanziato anche la ristrutturazione degli impianti sportivi più degradati e ha rinnovato il proprio sostegno per il terzo triennio (2023-2026);

- **Fondazione Cometa:** Mediobanca sostiene il percorso formativo degli studenti della scuola Oliver Twist di Cometa nel settore delle lavorazioni tessili. L'iniziativa mira a formare giovani da inserire nella produzione tessile, con particolare attenzione alle competenze digitali e alla sostenibilità ambientale;
- **Orizzonti:** Mediobanca e la Fondazione Francesca Rava hanno avviato la seconda edizione di Orizzonti, il progetto di reinserimento sociale per giovani detenuti, finalizzato a offrire nuove opportunità di crescita personale e professionale attraverso attività manuali ed educative;
- **VIDAS:** Mediobanca supporta VIDAS, l'associazione che offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita ai malati terminali a domicilio e nell'hospice milanese Casa Vidas. La Banca ha deciso di sostenere la Casa Sollievo Bimbi, che dona cure e sollievo a bambini e adolescenti malati inguaribili in fase avanzata e ai loro familiari;
- **Associazione San Fedele:** Mediobanca sostiene l'Associazione San Fedele che da circa 70 anni si occupa di povertà sanitaria e sociale a Milano.

Educazione finanziaria

Mediobanca e le sue controllate si impegnano, in Italia e all'estero, a fornire un'educazione finanziaria di base ai propri clienti e a realizzare progetti di inclusione finanziaria, soprattutto per categorie svantaggiate e a rischio esclusione.

Mediobanca Private Banking offre formazione finanziaria ai propri clienti sul territorio per promuovere consapevolezza e conoscenza dei prodotti e servizi offerti.

Il progetto pluriennale "Conta sul Futuro!", sviluppato da Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass, in collaborazione con *Junior Achievement Italia*⁽⁶⁵⁾, offre un programma di educazione finanziaria e orientamento per le scuole secondarie di primo grado.

Altri progetti di responsabilità sociale

Mediobanca Premier conferma il proprio impegno a favore dell'infanzia, sostenendo progetti di lungo periodo in grado di generare un impatto duraturo sulla comunità. Nel periodo di riferimento, l'istituto ha supportato diverse iniziative benefiche, tra cui:

- devoluzione del ricavato del Concerto di Natale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) al programma *Child Care* per bambini affetti da patologie oncologiche;
- promozione della solidarietà tra i clienti attraverso il programma di *loyalty* natalizio finanziando nuove attrezzature per la prevenzione oncologica;
- coinvolgimento dei dipendenti con spazi dedicati all'acquisto di doni solidali, a sostegno di associazioni come *Dynamo Camp*, Vidas, OVCI, e AIRC.

⁽⁶⁵⁾ La più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola.

Nel Regno Unito, la filiale di Mediobanca Londra supporta l'ente di beneficenza locale *St Mungo's*, coinvolgendo i colleghi in attività di volontariato per aiutare i senzatetto a trovare un alloggio sicuro.

La monegasca CMB Monaco ha sostenuto numerosi progetti a favore della comunità, tra cui il *Cancer Research UK*, a supporto della ricerca per bambini e giovani affetti da patologie oncologiche.

Nel periodo di rendicontazione, Mediobanca e le sue controllate hanno erogato un ammontare complessivo di circa 3,2 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato.

Si evidenzia che non sono stati identificati gravi incidenti che abbiano coinvolto le comunità di riferimento di Mediobanca e delle sue controllate.

Obiettivi

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad integrazione di quanto esplicitato in merito all'assenza dei *target* (per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento"), in un'ottica di continuità strategica con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, al 31 dicembre 2025 offrendo una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

L'inclusione delle categorie socialmente deboli e a rischio esclusione, in particolare quella dei giovani, è un tema fondamentale per la Banca, ed uno dei pilastri della Politica di Sostenibilità. Il valore di riferimento (*baseline*) per il monitoraggio delle performance di sostenibilità è fissato al 30 giugno 2023.

Il calcolo, la cui metrica è in termini assoluti (milioni di euro), è stato effettuato utilizzando dati gestionali (non dati scientifici), in parte oggetto di stime, seguendo le Linee guida del *London Benchmarking Group* (LBG), *standard* di riferimento mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità. Anche per la consuntivazione dei risultati del target viene utilizzata la Linea Guida LBG. Non sono emerse ulteriori aree di miglioramento che richiedano la revisione dei criteri o delle attività legate all'erogazione dei contributi alla comunità.

L'esigenza di identificare una metrica di questo tipo è emersa dal dialogo continuo della Banca con organizzazioni ed enti del terzo settore, pur non essendo questi ultimi stati direttamente coinvolti nella definizione di KPI di monitoraggio. Tale *performance* è comunque resa pubblica, consentendo alle comunità di accedere alle informazioni sui progressi delle iniziative e favorendo l'individuazione di eventuali ambiti di miglioramento.

Tabella 26: Obiettivi in relazione alle comunità interessate (migliaia di euro)

Descrizione obiettivo	Anno base 30 giugno 2023	Totale al 30 giugno 2025	Totale al 31 dicembre 2025	Variazione rispetto alla baseline
Supporto di progetti con un impatto sociale e ambientale	—	13.400	16.600	+23,9%

S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La clientela rappresenta uno degli *stakeholder* fondamentali per Mediobanca e le sue controllate. Per questo motivo, la tutela e la promozione dei diritti umani delle persone con cui interagisce attraverso i propri prodotti e servizi sono considerate una priorità. Mediobanca si impegna a operare in modo etico e responsabile, garantendo condizioni di accesso e trattamento, trasparenza informativa e protezione delle informazioni dei clienti, in conformità al Codice Etico e al Codice di Condotta, che riflettono i principali standard internazionali, inclusi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Nel periodo di rendicontazione non sono state riscontrate violazioni rilevanti di questi principi in relazione alla clientela.

Mediobanca si impegna a instaurare e consolidare relazioni basate sulla fiducia e sulla soddisfazione della clientela. La trasparenza e la chiarezza dei servizi forniti sono garantite dalla relazione costante con i *banker* e dalle comunicazioni ufficiali inviate regolarmente, in osservanza degli obblighi di legge. La Banca promuove inoltre il rafforzamento della consapevolezza dei clienti in materia di sicurezza informatica, fornendo costanti aggiornamenti sull'evoluzione delle minacce e delle modalità di attacco *cyber*.

Sempre più strategico è anche il coinvolgimento attivo della clientela attraverso canali digitali e *social media*. Per garantire una relazione trasparente, sono state adottate specifiche Politiche che disciplinano l'accesso ai prodotti e ai servizi, l'accesso alle informazioni di qualità e la tutela della *privacy*. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione MDR-P Politiche nel capitolo sulle Informazioni generali ESRS 2.

Nello svolgimento della propria attività, Mediobanca persegue l'obiettivo di coniugare redditività e competitività con il rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di onestà, professionalità, trasparenza e lealtà verso la clientela. La **Politica di Sostenibilità** delinea i principi etici che regolano il rapporto con la clientela. In particolare, la Banca e le sue controllate si impegnano a tutelare la protezione dei dati personali, garantendone la confidenzialità, disponibilità e integrità. In coerenza con questi principi, hanno adottato un modello di *business* rispettoso della salute finanziaria dei propri clienti e orientato alla generazione di impatti positivi in termini di inclusione e salute finanziaria, favorendone la diffusione e l'accessibilità, anche attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative.

Per garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni trattate, la **Politica sulla Sicurezza delle informazioni** definisce i principi adottati da Mediobanca e dalle sue controllate per salvaguardare la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza dei dati, dei servizi, delle informazioni e degli *asset* digitali, sia propri sia della clientela. Questo impegno si estende alla protezione dell'infrastruttura informatica e delle reti su cui si basa l'erogazione continua e qualitativa dei servizi finanziari, anche in situazioni critiche o impreviste. La tutela del patrimonio informativo si applica anche alle interazioni con i clienti, garantendo l'applicazione di criteri di sicurezza precisi che regolano le relazioni, sia sul piano contrattuale che operativo. La formalizzazione delle regole

sulla sicurezza delle informazioni è supportata e completata dalla **Politica sulla Gestione dei rischi informatici**, che definisce il quadro organizzativo e metodologico adottato dalla Banca per gestire i rischi ICT e di sicurezza, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle misure di protezione delle risorse informatiche e di graduare le misure di mitigazione in funzione dello stato del rischio informatico. Il processo di gestione dei rischi informatici prevede un monitoraggio continuo e rigoroso, del profilo di rischio aziendale, effettuato mensilmente, per garantire un controllo costante e tempestivo. I risultati di questo monitoraggio sono raccolti in report dettagliati, condivisi trimestralmente con il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione, assicurando trasparenza come richiesto dalle normative vigenti.

Per rafforzare ulteriormente l'impegno verso la correttezza nei confronti dei clienti, la **Politica sulla Trasparenza** ha come obiettivo principale quello di tutelare il consumatore, definendo i principi di correttezza da perseguire nell'ambito dei prodotti e servizi bancari, assicurativi e di investimento, anche se offerti fuori sede. In particolare, sono vietate pratiche commerciali scorrette, siano esse ingannevoli o aggressive, forme di pubblicità che possano indurre in errore il consumatore e clausole che determinano un significativo squilibrio di diritti e obblighi a discapito del cliente.

In un'ottica di ascolto attivo e miglioramento continuo della relazione con la clientela, la **Politica sulla gestione dei reclami** definisce i principi generali, le logiche e le regole di governo per la gestione dei reclami da parte dei clienti. Mediobanca garantisce che la possibilità di effettuare reclami sia accessibile a tutti gli utilizzatori finali e che il processo di gestione degli stessi sia svolto secondo criteri di omogeneità, uniformità e standardizzazione, mantenendo al tempo stesso l'opportuna flessibilità derivante dalle peculiarità di *business* e operative delle singole società. Per maggiori informazioni sul processo di gestione dei reclami, si rimanda alla sezione S4-3 "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni".

A supporto dell'integrazione della sostenibilità nel core *business*, la **Politica ESG** definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG nelle attività di finanziamento, investimento e consulenza, assicurando che i prodotti e servizi offerti, e le relative informazioni, siano trasparenti e facilmente fruibili a tutti i consumatori e utilizzatori finali. Mediobanca attribuisce un ruolo centrale alla trasparenza e all'accuratezza delle informazioni, ritenendole fondamentali per la tutela della clientela. La Politica ESG mira a comunicare i criteri utilizzati per identificare i finanziamenti e gli investimenti in attività e/o controparti operanti in settori non socialmente responsabili.

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Mediobanca riconosce l'importanza di costruire e mantenere relazioni solide e soddisfacenti con la propria clientela attraverso un dialogo costante e un coinvolgimento diretto. Questo approccio consente di raccogliere in modo proattivo il punto di vista dei clienti e degli utilizzatori finali, orientando le decisioni strategiche e operative della Banca e delle sue controllate nella gestione degli impatti rilevanti che i prodotti, i servizi e le attività possono generare su di essi, in un'ottica di ascolto continuo e miglioramento responsabile.

Compass e Mediobanca Premier hanno da tempo adottato processi strutturati di rilevazione della *customer satisfaction* che, adottando metodologie riconosciute a livello internazionale, offrono un quadro reale della percezione dei clienti, consentendo di individuare le aree critiche su cui intervenire con priorità. Vengono svolti monitoraggi annuali quantitativi e qualitativi del livello di soddisfazione e fedeltà al *brand* attraverso specifiche *survey* in cui vengono monitorati il *Customer Satisfaction Index* (CSI) e il *Net Promoter Score* (NPS), con particolare focalizzazione sul mondo degli investimenti.

Mediobanca Private Banking, invece, non utilizza *survey* data l'importanza della riservatezza nelle relazioni con la propria clientela. Tuttavia, il costante dialogo fra i consulenti e i clienti, cruciale per il modello di *business*, consente di perseguire la massima soddisfazione del cliente e di rendere più efficiente e innovativo il servizio offerto.

Compass Banca

Compass interagisce con i propri clienti attraverso diversi canali di contatto, tra cui *mailing* cartacei, sms, *e-mail*, *contact center*, *social network* e una *app* ricca di servizi. Promuove attività di *engagement*, attraverso contenuti dedicati ai diversi prodotti e servizi, e campagne di sensibilizzazione sulle frodi informatiche (es. rischi *phishing*, utilizzo delle credenziali in sicurezza etc.).

Compass conduce annualmente indagini sulla soddisfazione della clientela. Nell'ultima rilevazione, il *Customer Satisfaction Index* (CSI) è stato di 89,9/100 e il *Net Promoter Score* (NPS) di 66/100.

Compass esegue anche indagini telefoniche sulla *customer satisfaction* per il servizio di chiamata in entrata (*inbound*). Nel periodo di rendicontazione sono state raccolte circa 49 mila risposte spontanee, dalle quali emerge un livello di soddisfazione pari al 91%, in aumento di 3 punti percentuali rispetto al periodo di rendicontazione precedente.

A partire dalla fine del 2023, è stata istituita un'indagine a campione, con frequenza annuale, per conoscere il grado di soddisfazione e verificare la consapevolezza delle condizioni economiche applicate al prodotto di credito rotativo. I risultati della *survey* vengono rendicontati periodicamente e inseriti nel *Conduct Risk*, presentato al Consiglio di Amministrazione.

Compass realizza inoltre ricerche nell'ambito dei progetti "Osservatorio Compass" e "HeyLight focus on", dedicati alle analisi delle prospettive future, dei comportamenti dei consumatori finali e delle loro scelte d'acquisto. Queste analisi includono anche dati CRIF sui prestiti finalizzati, inclusi quelli destinati all'acquisto di auto.

Mediobanca Premier

La Banca si rivolge a clienti e utenti attraverso le proprie piattaforme digitali (sito istituzionale, area clienti, *app* Mediobanca Premier) e i principali canali di comunicazione, proponendo contenuti di servizio, *engagement* ed educazione finanziaria.

Con il supporto di una società di ricerca esterna, vengono condotte rilevazioni continue sulla soddisfazione dei clienti. Nel periodo di rendicontazione la Banca ha realizzato un'indagine, per

valutare la percezione dei servizi specifici offerti, con un focus dedicato all'esperienza nelle filiali Mediobanca Premier. In particolare, l'analisi ha riguardato l'allestimento e l'aspetto delle filiali, la funzionalità dei servizi e degli spazi interni, nonché il livello di riservatezza percepito, soprattutto in occasione dei colloqui di consulenza con il referente dedicato. I risultati dell'indagine non sono ancora disponibili, saranno pubblicati nella prossima rendicontazione.

Le risposte raccolte vengono confrontate per misurare il grado di soddisfazione dei clienti, la loro fidelizzazione e le aree di miglioramento, al fine di mantenere alti standard di eccellenza.

Tra gli indicatori monitorati sul segmento Premier figurano il *Customer Satisfaction Index (CSI)* e il *Net Promoter Score (NPS)*, che nel periodo di riferimento hanno registrato rispettivamente valori pari a 82/100 e 49/100.

Le aree di *marketing* supervisionano la proposta e lo sviluppo di nuovi prodotti, inclusi quelli destinati a categorie di clienti tradizionalmente meno servite, a supporto di tutti i canali di vendita. Inoltre, garantiscono l'analisi dei mercati, la *product governance* e il monitoraggio della *customer satisfaction*.

L'attenzione nei confronti dei clienti vulnerabili da parte delle Autorità di Vigilanza è un elemento di crescente importanza nel panorama bancario europeo. Mediobanca è dotata di un Manuale Operativo per l'adozione di presidi a tutela dei clienti vulnerabili che consente di proseguire attività di business, in coerenza con il proprio modello di *business*.

Mediobanca riconosce come cliente vulnerabile quel soggetto che, per fattori anagrafici, sociali o personali, pur capace di stipulare contratti, è in evidente difficoltà, anche solo temporanea, nella gestione della relazione con la Banca (difficoltà ad ottenere o fornire informazioni o scegliere il prodotto più adeguato, maggiore suscettibilità a pratiche di *marketing*, accresciuta esposizione a frodi esterne). Il personale che riconosce la presenza di uno o più dei segnali di vulnerabilità indicati nel Manuale, adotta i principi generali di comportamento quali: offrire modalità di comunicazione alternative; rivolgere domande aperte al cliente; proporre di affrontare la questione in più appuntamenti.

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Mediobanca e le sue controllate riconoscono l'importanza di dare voce ai propri clienti, pertanto hanno attivato, in coerenza con la normativa applicabile, specifici canali dedicati a raccogliere contestazioni e reclami, che sono gestiti in maniera riservata e rispettando la regolamentazione in materia.

Sebbene non siano previste specifiche politiche interne a tutela da eventuali ritorsioni, la gestione dei reclami assicura comunque una forma di protezione grazie all'accesso gratuito e illimitato ai canali dedicati. Inoltre, i processi di gestione implementati in tal senso, oltre ad accogliere le esigenze e le necessità dei clienti, garantiscono il rispetto dei più rilevanti principi in materia. La Politica sulla gestione dei reclami (per la quale si rimanda alla sezione S4-1) disciplina i processi finalizzati a garantire un ascolto attivo dei clienti. È riconosciuta l'importanza di una corretta gestione dei reclami lungo l'intera catena del valore, anche attraverso il coordinamento con partner commerciali e società

prodotto, al fine di individuare e gestire i reclami di rispettiva pertinenza. La Politica definisce inoltre le modalità operative per la gestione dei reclami attribuibili direttamente alla Banca.

Compass, Mediobanca Premier e Mediobanca Private Banking promuovono la visibilità dei canali di contatto e segnalazione, descrivendo in apposite sezioni dei propri siti la mappatura dei reclami, inclusi i dettagli sulla loro natura, i canali di comunicazione attivati, le modalità di gestione e le unità organizzative responsabili. Questi elementi rappresentano uno strumento utile per il monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate. Mediobanca e le sue controllate valutano l'efficacia dei canali attivati tramite l'analisi dei dati derivanti dal diretto coinvolgimento con gli utilizzatori, sostenendo un continuo miglioramento dei processi in essere.

La frequenza e la natura delle segnalazioni ricevute rappresentano un indicatore della consapevolezza e dell'utilizzo effettivo di tali strumenti. Sebbene non siano attualmente previsti meccanismi strutturati di valutazione della consapevolezza dei clienti, vengono monitorati costantemente i volumi e i contenuti delle segnalazioni per individuare eventuali aree di miglioramento.

Compass Banca

I clienti di Compass possono esprimere una lamentela verbalmente, contattando il numero verde o il servizio clienti, oppure per iscritto tramite social media, piattaforme di recensioni, area riservata del sito, *app*, *mail*, PEC o posta cartacea. Le segnalazioni provenienti dai canali digitali, cartacei e telefonici vengono gestite dal supporto clienti, che le analizza e fornisce un rapido riscontro. Se la lamentela scritta assume le caratteristiche di un reclamo, viene inoltrata all'ufficio reclami, che gestisce le casistiche secondo la normativa vigente, le disposizioni di Banca d'Italia e le procedure interne.

Grazie alla costante condivisione delle tipologie di reclami ricevuti, il Comitato Reclami e gli uffici coinvolti analizzano le tematiche più ricorrenti, strutturando revisioni di processo per migliorare la *customer experience*.

Le segnalazioni gestite dal customer service sono mappate attraverso una reportistica che ne analizza l'andamento, la tipologia e il relativo livello di servizio in risposta. I reclami ricevuti dalla Banca vengono classificati per macroarea, categoria e materia. Viene poi redatto un rendiconto che riporta l'attività di gestione dei reclami, indicando anche il tempo medio di risposta e l'esito. Informazioni dettagliate sono disponibili nella sezione dedicata del sito internet di Compass ("Dalla parte dei consumatori", "Trasparenza e Accessibilità").

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier massimizza l'ascolto dei propri clienti attraverso tutti i canali a disposizione: filiali e uffici sul territorio, aree clienti, *app*, *e-mail* e canali *web*.

Le segnalazioni sono censite e gestite tramite un apposito *tool* reclami, compilato secondo i criteri definiti da ABI e Consob. L'Ufficio Reclami estrae i dati e predispone una reportistica periodica, segnalando le principali criticità rilevate. Il Comitato Rischi e il Comitato di *Conduct Risk* monitorano periodicamente la gestione e l'andamento dei reclami, esaminando le cause più frequenti e gli eventuali interventi correttivi.

Oltre alla Politica di trattazione dei reclami, è attiva una procedura che garantisce risposte sollecite ed esaustive, promuove il superamento delle criticità riscontrate e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti.

Nella sezione dedicata del sito istituzionale sono riportate le modalità di inoltro dei reclami, di conferma dell'avvenuta ricezione, nonché una rendicontazione annuale sull'attività di gestione con le relative numeriche. Inoltre, è presente un'ampia informativa sulle modalità di presentazione dei reclami, tra cui la "Guida Pratica Arbitro Bancario Finanziario" e altri documenti previsti dalla normativa vigente.

Mediobanca Private Banking

I clienti possono presentare un reclamo attraverso diversi canali: lettera raccomandata, posta elettronica (normale o certificata) o consegna allo sportello, con rilascio di ricevuta.

Una volta ricevuto il reclamo, la Banca conferma la ricezione al cliente e fornisce una risposta entro i termini previsti dalla normativa vigente. Se il reclamo è ritenuto fondato, la Banca comunica per iscritto le azioni che intende intraprendere. In caso contrario, spiega le ragioni del mancato accoglimento.

La gestione dei reclami è affidata all'unità organizzativa *Group Legal* a riporto del *General Counsel*, che si occupa di analizzare le segnalazioni e redigere un rendiconto annuale, garantendo la massima trasparenza.

Azioni

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Per dare concreta attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2025-2028 e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati alla clientela, Mediobanca e le sue controllate attuano una serie di iniziative mirate, categorizzabili in diversi *stream*. Di seguito sono illustrate le principali azioni intraprese, i risultati raggiunti, ove disponibili, e le risorse già impiegate o programmate.

Inclusione finanziaria e trasparenza delle informazioni

Mediobanca e le sue controllate promuovono e valorizzano la consapevolezza finanziaria dei propri clienti attraverso un modello di educazione fondato sulla diffusione di informazioni semplici e chiare relative a prodotti e servizi. Mediobanca individua in questa impostazione:

- un'opportunità di contribuire al miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità;
- la possibilità di generare impatti positivi grazie alla riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso al credito ed al successo delle iniziative di inclusione ed educazione finanziaria.

Compass Banca

Il contributo di Compass all'inclusione finanziaria e all'accessibilità si concretizza nelle seguenti iniziative:

- comunicazioni commerciali consultabili anche in lingua straniera (inglese, francese, spagnola, filippina e rumena);
- sezioni del sito *web* in lingua inglese, spagnola, filippina e rumena;
- *app* Compass disponibile anche in lingua inglese;
- guide in versione “Audioguida” per le persone con disabilità;
- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per i siti e le *app* di Compass, Compass Rent, Compass Quinto e HeyLight, come previsto dalle Linee Guida AgiD;
- approccio multicanale per soddisfare il più possibile tutte le esigenze della clientela: punti vendita fisici, agenti che raggiungono i clienti ovunque, prestiti *online* richiedibili con qualsiasi *device*, in qualunque luogo e in qualsiasi momento (7/7 h 24);
- HeyLight (già PagoLight), il prodotto BNPL, permette agli esercenti di concedere ai propri clienti una dilazione gratuita di pagamento per l'acquisto di beni o servizi. HeyLight consente di dilazionare importi maggiori in un orizzonte temporale più ampio ed è affiancato dal nuovo prodotto di credito al consumo HeyLight Finanziamento Digitale. Grazie a queste soluzioni, Compass allarga la platea di *merchant* e quella dei clienti, consentendo un accesso al credito anche alle fasce più giovani, grazie a un processo semplice e disponibile sia per negozi fisici che online. L'ecosistema HeyLight si completa con un'*app* dedicata che consente di individuare i punti vendita e gli e-commerce aderenti e di richiedere la Carta HeyLight, una carta di circuito che permette di rateizzare tutti gli acquisti;
- ImpAct (già “RisparmIO”), il progetto che esplora tematiche relative alla gestione del *budget* familiare, alla sostenibilità ambientale e al benessere. I contenuti, disponibili nella sezione dedicata sul sito aziendale, vengono inviati ai clienti tramite campagne DEM (*direct e-mail marketing*) e pubblicati sui principali *social media* aziendali. Dal lancio di luglio 2023, sono state già diffuse oltre 37 milioni di DEM, di queste, 8,5 milioni sono state inviate nel periodo di rendicontazione.

Nel luglio 2025, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Mediobanca hanno sottoscritto un nuovo accordo da 100 milioni di euro, volto a migliorare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese (PMI) italiane. L'iniziativa è destinata a generare fino a 200 milioni di euro di nuovi finanziamenti a sostegno dell'economia reale, distribuiti principalmente tramite Compass Banca. Del totale, il 60% sarà riservato alle microimprese (aziende con meno di 10 dipendenti), mentre il 20% sarà destinato alle imprese guidate da donne o a progetti che promuovono la parità di genere. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alle aziende operanti nelle regioni di coesione del centro-sud Italia. Per ottemperare all'accordo, l'obiettivo programmatico di Mediobanca è concedere 200 milioni di euro di finanziamenti entro giugno 2027. Al 31 dicembre 2025 sono stati erogati da Compass circa 11 milioni, a fronte di un lancio operativo avvenuto a fine settembre.

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier promuove costantemente l'inclusione finanziaria e l'accessibilità dei suoi canali e servizi. Attraverso i propri canali di comunicazione e nella sezione dedicata sul sito aziendale realizza campagne periodiche di educazione finanziaria e distribuisce trimestralmente

la rivista proprietaria *Markets&Strategy*, con approfondimenti per i clienti investitori. La Banca lancia anche campagne educative bimestrali per un uso sicuro dei canali digitali, con contenuti disponibili sul sito istituzionale.

Mediobanca Premier presta inoltre particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle donne e delle giovani generazioni: al fine di aumentare il coinvolgimento delle donne nei processi di pianificazione finanziaria, ha avviato un programma *Women Empowerment* in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) e Doxa, un istituto di sondaggi e ricerche.

Con il programma *Next Wealth Generation*, l'istituto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare progressivamente un'offerta di prodotti e servizi per bambini, adolescenti e giovani adulti. Nel periodo di rendicontazione sono state introdotte le carte di credito familiari, mentre nel 2026 è previsto il lancio del Conto Corrente *Teen*, destinato a ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

La Banca mira a contribuire al miglioramento della salute finanziaria della propria clientela, incrementando la percentuale dei clienti investitori che detengono prodotti legati a piani di risparmio e investimento di lungo periodo - quali soluzioni di consulenza evoluta, fondi pensione e polizze multiramo. Mediobanca Premier promuove l'inclusione finanziaria anche a livello territoriale. Durante l'anno, sono stati organizzati vari salotti finanziari in diverse città italiane, raccogliendo il contributo di esperti del settore, gestori del risparmio e associazioni di categoria per diffondere la cultura finanziaria.

Nel periodo di rendicontazione, la Banca ha focalizzato l'attenzione sull'accessibilità dei canali digitali, avviando un piano di formazione per i dipendenti e implementando soluzioni tecniche sul sito istituzionale per facilitare l'accesso ai contenuti. Mediobanca Premier monitora costantemente l'accessibilità dei canali digitali tramite *assessment* periodici da enti certificatori indipendenti e aggiorna la Dichiarazione di accessibilità sul sito.

Come richiesto dalla normativa, un canale *e-mail* dedicato è disponibile per segnalazioni di criticità, alle quali la Banca risponde entro 30 giorni. Un *team* multidisciplinare gestisce le segnalazioni e i *gap* di accessibilità.

Mediobanca Private Banking

Mediobanca Private Banking promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti diffondendo informazioni sui prodotti e servizi in modo semplice e chiaro. I consulenti offrono una costante attività di formazione finanziaria, permettendo ai clienti di valutare in modo consapevole le soluzioni e i servizi proposti.

Offerta di prodotti sostenibili

In linea con gli *standard* di mercato e con il proprio indirizzo strategico, Mediobanca e le sue controllate hanno continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nell'attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Mediobanca identifica in questo approccio la possibilità di creare impatti positivi: la creazione di valore sociale è perseguita attraverso l'orientamento dei capitali d'investimento della clientela verso prodotti ESG dedicati,

contribuendo al contempo ad accrescere la soddisfazione dei clienti grazie alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Seguendo le linee guida della BCE, la transizione *green* del portafoglio della Banca è resa possibile grazie al Piano Strategico 2025-2028, che include obiettivi in termini di incidenza sul portafoglio e di contributo ai risultati economici della Banca. Per maggiori dettagli sugli obiettivi in materia di finanziamenti ESG e sullo status del raggiungimento, si rimanda alla sezione S4-5.

La divisione *Wealth Management* offre un'ampia gamma di prodotti e servizi ESG.

Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco propongono soluzioni di investimento in fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi sostenibili (ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR).

Al 31 dicembre 2025, gli attivi dei clienti di Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco investiti in fondi ex art. 8 e 9 SFDR (inclusi 32 fondi di tutte le controllate di Mediobanca) ammontano a circa 13,4 miliardi, in crescita rispetto ai 12 miliardi al 30 giugno precedente.

Nel 2025 Mediobanca Private Banking ha ulteriormente rafforzato la propria piattaforma di soluzioni nei Private Markets. Dei 10 fondi *Evergreen*, sviluppati in partnership con primari operatori internazionali, 6 sono classificati ex art. 8 SFDR, incluso il *Partners Group Royalties*, disponibile in esclusiva sul mercato italiano per la clientela della Banca a partire da metà novembre. Mediobanca Premier offre condizioni agevolate sui mutui *green*.

Nel semestre, Mediobanca Premier e CMB Monaco hanno erogato prestiti garantiti da immobili in classe energetica A e B per un totale di 102 milioni di euro, pari all'11% della nuova produzione totale.

All'interno della divisione *Corporate & Investment Banking*, è proseguita l'offerta di finanziamenti ESG, che al 31 dicembre 2025 erano pari a quasi 8,2 miliardi (di cui 6% *green* e 94% *KPI-linked*) in termini di *commitment* e 3,7 miliardi di erogato.

Selma, ha strutturato - tra le varie operazioni ESG - un *leasing* di circa 35 milioni di euro per completare un nuovo polo industriale da 130.000 m² secondo un progetto di riqualificazione urbana sostenibile.

Nel segmento *Debt Capital Market*, Mediobanca nel semestre ha ricoperto il ruolo di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* nel collocamento di otto obbligazioni con *label* ESG, per un valore complessivo di circa 4,4 miliardi di euro. Di queste, il 75% è rappresentato da emissioni *green* (5) e *blue* (1), mentre il restante 25% da *Sustainability-linked bond*. Tra le principali operazioni figurano l'*inaugural* EU *Green Bond* di SNAM S.p.A. da 1 miliardo di euro e il primo *Blue Bond* in Italia emesso da A2A per 155 milioni di euro.

Dal 2023 la divisione Corporate Finance si avvale dell'*Energy Transition Team*, dedicato a operazioni a supporto della transizione energetica, con un focus sulle energie rinnovabili e sulla progressiva sostituzione degli *asset* fossili con soluzioni sostenibili.

Per quanto riguarda la divisione *Consumer Finance*, tra luglio e dicembre 2025 Compass ha erogato prestiti *green* (per mobilità sostenibile ed efficientamento energetico) e a finalità sociale (ad esempio, a PMI in aree a basso PIL pro-capite, per spese mediche o formazione, o cessioni del quinto a pensionati con redditi contenuti) per un totale di 213 milioni, in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Attraverso il rispetto delle normative interne e il costante presidio delle funzioni di controllo, Mediobanca mira a evitare di causare o contribuire a causare eventuali impatti negativi rilevanti sulla clientela nello svolgimento delle proprie attività, adottando un approccio basato sulla priorità dei protocolli di conformità e sulla tutela del cliente (soprattutto se vulnerabili), garantendo che gli obiettivi commerciali non compromettano l'integrità e la sicurezza degli utilizzatori finali.

Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte

L'approccio alla *Digital Agenda* si configura come una trasformazione organica che integra la tecnologia direttamente nel modello di *business*, agendo verticalmente sulle divisioni. La struttura *Group IT Governance & Digital Innovation* è composta da oltre 24 risorse (*headcount*).

L'evoluzione del modello di supporto al business si concretizza in una *customer journey* multicanale, sostenuta da piattaforme di consulenza personalizzate e nuovi servizi (credito istantaneo, analisi di portafoglio), che permette a Mediobanca di perseguire l'opportunità di fidelizzare e attrarre nuovi clienti tramite l'offerta di prodotti tramite canali sempre più digitalizzati e innovativi.

Parallelamente, l'integrazione di assistenti virtuali evoluti e sistemi di automazione avanzata ottimizza le attività operative, eliminando i processi cartacei, abbattendo i costi di gestione e i rischi operativi.

Questa visione è supportata da una moderna architettura in *cloud*, che garantisce scalabilità e sicurezza, e da piattaforme che facilitano il *cross-selling* e l'integrazione dei criteri ESG.

In una logica di ecosistema collaboriamo con i grandi player tecnologici oltre a investire nel settore *fintech* per anticipare l'evoluzione dei servizi finanziari.

Infine, è in corso di implementazione un nuovo piano IT, sviluppato in stretto coordinamento con la Capogruppo BMPS, i cui obiettivi e investimenti saranno pienamente integrati e declinati all'interno del prossimo Piano Strategico di Gruppo, e indirizzati ad agevolare l'interazione con la clientela.

Compass Banca

Durante l'ultimo esercizio, Compass ha migliorato la gamma di prodotti di *instant lending* con iniziative innovative sia a livello di processo che di tecnologia, per migliorare la *customer experience* dei propri clienti. Alcuni prodotti sono ora richiedibili esclusivamente tramite l'app *MyCompass*, che conta una media di oltre 60.000 installazioni mensili. Il processo digitale prevede la valutazione automatica del merito creditizio e fornisce un esito al cliente in pochi minuti.

Sono state apportate migliorie al flusso di prestito *online*, ripensato in ottica *mobile-first* per migliorarne la fruibilità. Nel periodo di rendicontazione questo servizio ha generato oltre 114 milioni di erogato.

Mediobanca Premier

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca Premier ha continuato a sviluppare servizi digitali per migliorare la relazione con i clienti. È stata digitalizzata l'operatività dei soggetti delegati su Conto Premier e Dossier Titoli permettendo loro di gestire i rapporti direttamente dall'Area Clienti e dall'app Mediobanca Premier.

L'adozione della Firma Elettronica Qualificata prosegue, sostituendo gradualmente i processi cartacei tradizionali e modernizzando i servizi. Inoltre, il *Contact Center* è stato migrato su una piattaforma avanzata per offrire un supporto clienti più efficace.

Infine, i dipendenti sono stati coinvolti in iniziative di efficienza e produttività tramite soluzioni di Intelligenza Artificiale e *Copilot*, a testimonianza dell'impegno verso la trasformazione digitale volta a un miglior servizio alla clientela.

Mediobanca Private Banking

Le principali progettualità del periodo di rendicontazione sono:

- evoluzione dell'attuale piattaforma digitale a supporto dello *staff* e della forza vendita per massimizzare l'efficienza e la scalabilità dell'azione commerciale riducendone al contempo il *cost to serve*. Si prevede di potenziare la digitalizzazione dei canali a distanza e completare lo sviluppo della piattaforma IT dedicata alla gestione dei rapporti con i clienti;
- evolutive sulle piattaforme principali per attività di consulenza e gestione portafogli.

Il sito istituzionale di Mediobanca garantisce la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione per utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, con disturbo dell'attenzione e con disabilità motorie.

Le iniziative digitali implementate nel corso dell'esercizio hanno previsto l'esborso di circa 0,9 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato.

Sicurezza informatica e protezione delle informazioni

La protezione delle informazioni sulla clientela, inclusi i dati personali, è fondamentale per Mediobanca e le sue società controllate, che si impegnano a mitigare il rischio di attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT, minimizzando potenziali impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione.

L'unità *Group Data Protection*, all'interno della funzione *Compliance*, e l'unità *ICT & Security Risk*, all'interno della funzione *Risk Management*, assicurano - ognuna per le rispettive competenze - un presidio continuo sulle tematiche relative alla protezione dei dati personali e delle informazioni, nonché alla sicurezza informatica.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione vengono aggiornati dall'unità *Group Data Protection* su base annuale, mediante una relazione dedicata, e su base trimestrale, tramite un *tableau de board* che include le principali tematiche in materia di protezione dei dati, oltre a specifiche informative in occasione di eventi rilevanti.

L'unità *ICT & Security Risk* fornisce inoltre al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento annuale sui rischi informatici relativi alle componenti TIC (tecnologie di informazione e comunicazione) e ai servizi di pagamento, tramite report dedicati. Su base trimestrale, la medesima unità aggiorna il Comitato Rischi e Sostenibilità sull'evoluzione del profilo di rischio, tramite alcuni *Key Risk Indicator (KRI)* in ambito *ICT Risk* (tra cui obsolescenza tecnologica e *incident management*), nonché lo stato di avanzamento dei piani di mitigazione e dei controlli indipendenti.

Le informazioni gestite riguardano operazioni, contratti, dati riservati della clientela e personale dipendente. Mediobanca si impegna a proteggerle da modifiche non autorizzate o accidentali, perdita e divulgazione non autorizzata. Inoltre, assicura la disponibilità e l'integrità delle informazioni e dei dati, che devono essere affidabili, fruibili e aggiornati.

L'applicazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali avviene secondo il seguente modello:

- Mediobanca, in quanto soggetto che effettua i trattamenti dei dati personali (es. di clienti, dipendenti, visitatori, fornitori) nell'Unione Europea, nonché tutte le società controllate italiane che effettuano trattamenti dei dati personali, applicano integralmente il GDPR e la normativa italiana in materia (*cluster 1*);
- le società controllate estere stabilite nell'Unione Europea che trattano dati personali e quelle non stabilite nell'Unione che trattano i dati personali per l'offerta di beni o servizi (anche solo in parte) a persone fisiche nell'Unione o monitorano i loro comportamenti nell'Unione, applicano il GDPR e la normativa locale di riferimento (*cluster 2*);
- le società controllate estere non rientranti nelle fattispecie precedenti che trattano dati personali rientrano nel *cluster 3*.

Ciascuna società garantisce la protezione dei dati personali di cui è titolare, identificandone obiettivi e principi di sicurezza.

Il presidio del rischio correlato al trattamento dei dati personali è assicurato, tramite l'adozione dei presidi generali contenuti nella "Politica in materia di protezione dei dati personali" e la nomina del medesimo *Data Protection Officer* per il *cluster 1*, e attraverso il coordinamento tra il *Data Protection Officer* di Mediobanca e il referente locale di Compliance o il *Data Protection Officer* della società per i *cluster 2* e *3*.

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca e le sue controllate hanno continuato a consolidare le attività necessarie per ottemperare alle disposizioni del GDPR e ai provvedimenti emanati dalle autorità nazionali ed europee. In particolare, hanno intrapreso un percorso di sviluppo di diverse iniziative per la protezione dei dati personali in Italia:

- consolidamento di un *assessment* sulla sicurezza degli accessi ai dati bancari, con revisione dei diritti di accesso e implementazione di soglie di controllo differenziate;
- partecipazione a tavoli settoriali, anche con il Garante per la protezione dei dati personali, su temi rilevanti come la circolazione delle informazioni in ambito bancario e il tracciamento delle operazioni bancarie;
- promozione dei principi di *privacy by design* e *by default* nei processi di progettazione e gestione dei trattamenti dei dati personali;
- rafforzamento del coordinamento con le controllate estere mediante un modello di valutazione del rischio basato su analisi quantitative e qualitative;
- potenziamento delle attività di sensibilizzazione interna tramite campagne mirate, newsletter tematiche e comunicazioni operative per consolidare la cultura della protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda la *data security*, la protezione nello scambio dei dati e nell'accesso a questi ultimi è assicurata attraverso l'adozione di protocolli di comunicazione sicuri, chiari e certificati rilasciati da autorità certificate (es. *Global Trust Certification Authority*). L'accesso ai dati avviene nel rispetto dei principi del *need to know*, e del *least privilege* e del *need to use*.

Negli ultimi anni, sono state rafforzate le misure di sicurezza per la protezione dei dati, come la cifratura dei *database (at-rest)* contenenti dati confidenziali, la cifratura dei flussi di rete (*in transit*) e la mascheratura dei dati negli ambienti di sviluppo e collaudo. Mediobanca ha migliorato la sicurezza logica dei dati con diverse misure, tra cui la segregazione della rete, la tracciatura degli accessi, l'implementazione di soluzioni avanzate di identificazione e blocco dei *malware* (NDR - *Network Detection and Response*), la protezione delle comunicazioni nel *datacenter* e un sistema di protezione e ripristino *Active Directory*.

In ambito formativo, tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati di Mediobanca e delle sue controllate italiane, seguono un corso di approfondimento in materia GDPR con un test finale, oltre a pillole formative su *data breach* e sui principi di *privacy by design & privacy by default*.

Il programma di *information security awareness* rivolto a tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati, è consolidato e viene aggiornato annualmente in base all'evoluzione delle minacce *cyber*. Le principali attività del programma includono:

- corso obbligatorio sui temi di *cyber security* e rischi IT, con test finale, e sessioni dedicate alle funzioni critiche (es. *assistant banker*, HR);
- produzione di cartellonistica sulla *security awareness* e invio di bollettini di sicurezza tramite comunicazioni per aggiornare gli utenti sui principali rischi e sulle campagne di *phishing*, con simulazioni per verificare il livello di *awareness*;
- invio di segnalazioni di *early warning* su eventi sospetti;
- formazione periodica ai consiglieri di Mediobanca (*induction* al CdA).

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Regolamento DORA, è stata predisposta una formazione dedicata per i fornitori che accedono al sistema informativo di Mediobanca e delle sue controllate.

Per la clientela *retail* e *private*, sono state realizzate comunicazioni di sensibilizzazione sulle principali minacce informatiche, accompagnate dall'illustrazione delle linee guida per l'utilizzo dei canali digitali. È stata inoltre aggiornata la sezione dedicata all'*information security* sul sito istituzionale.

In merito alla protezione dei dati personali, le società italiane adottano controlli *ex ante* ed *ex post* a livello locale e tramite flussi informativi formalizzati tra l'unità *Group Data Protection* e le controllate.

Nel periodo di rendicontazione la funzione *Cyber Security, Resilience & IT Regulation* ha condotto per Mediobanca e le sue controllate italiane le seguenti attività che saranno ripetute su base annuale:

- simulazioni di *phishing/smishing* per verificare la capacità degli utenti di riconoscere tali attacchi e applicare le corrette procedure di sicurezza;
- verifiche tecniche di sicurezza (*vulnerability assessment* e *penetration test*) effettuate a fronte dei principali aggiornamenti applicativi e/o infrastrutturali.

Nel corso del 2025, Mediobanca ha introdotto un sistema di **Data Loss Prevention (DLP)**, un insieme di processi, modelli, regole e strumenti per classificare e proteggere gli asset informativi aziendali e prevenire la divulgazione non autorizzata di informazioni riservate. Questo sistema è applicato ai principali strumenti di comunicazione e collaborazione come *e-mail* e piattaforme di condivisione.

La Banca adotta un approccio integrato al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle iniziative rivolte ai clienti, con l'obiettivo di garantire un impatto positivo e misurabile sull'esperienza e sulla consapevolezza degli utilizzatori finali. Le attività promosse, che includono programmi di educazione finanziaria, comunicazione trasparente, lancio di soluzioni finanziarie innovative con caratteristiche ESG e campagne informative sulla protezione dei dati personali, vengono regolarmente analizzate anche il riscontro diretto dei clienti.

Questo monitoraggio consente di cogliere spunti di miglioramento, consolidare la fiducia della clientela e orientare l'evoluzione delle azioni in un'ottica di ascolto continuo e creazione di valore condiviso. Sebbene non siano sempre previsti strumenti strutturati di valutazione ex post, l'analisi dei dati disponibili e il confronto con gli *stakeholder*, rappresentano un supporto per verificare l'efficacia delle iniziative e identificare nuove opportunità di intervento.

Obiettivi

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

A integrazione di quanto esplicitato in merito all'assenza dei target (per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento"), in un'ottica di continuità strategica con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, al 31 dicembre 2025 offrendo una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

Mediobanca monitora e rendiconta metriche specifiche legate all'offerta ESG.

Tabella 27: Offerta prodotti ESG

Descrizione obiettivo	Anno base 30 giugno 2025	31 dicembre 2025	Variazione rispetto alla baseline
Operazioni ESG originate (miliardi)	—	1,2	+100%
Incidenza dei prodotti ESG sul portafoglio della clientela (percentuale)	49%	50%	+2%

Per l'identificazione di queste metriche Mediobanca si è basata su analisi di *benchmark* e *best practice* settoriali. Sebbene non si basino su dati scientifici, le numeriche considerano i dati gestionali. Le *performance* sono rese pubbliche e condivise con i principali *stakeholder* coinvolti (es. investitori). I KPI sono stati definiti in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i trend positivi e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

Le metriche sono rispettivamente calcolate come:

- operazioni ESG originate: somma in valore assoluto della strutturazione di obbligazioni ESG (quota di emissione attribuibile a Mediobanca), dei prestiti ESG (Mediobanca CIB e Compass) e dei mutui *green* (Mediobanca Premier e CMB) concessi. L'importo è su base cumulativa;
- incidenza dei prodotti ESG sul portafoglio della clientela: rapporto percentuale tra l'ammontare dei fondi classificati come art. 8 e art. 9 (ex SFDR) l'ammontare totale dei fondi nel portafoglio della clientela.

IV. Informazioni sulla governance

G1 - Condotta delle imprese

Strategia

G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori

Correttezza, etica professionale e diffusione della cultura e dei valori aziendali sono i fondamenti che definiscono l'integrità di Mediobanca e delle sue controllate. La responsabilità verso i principi etici che guidano le azioni si riflette anche nell'impegno a proteggere chi effettua segnalazioni interne.

Come indicato anche nella Politica di Sostenibilità, Mediobanca opera secondo i più elevati standard etici, non tollerando alcuna forma di corruzione, sia attiva che passiva. Le relazioni commerciali sono basate esclusivamente sulla qualità dei servizi offerti e sulle esigenze dei clienti, evitando comportamenti che possano sembrare finalizzati a ottenere o offrire vantaggi impropri. L'obiettivo è prevenire episodi di corruzione durante le operazioni commerciali. Per garantire il rispetto delle normative vigenti e contrastare la corruzione, è stato adottato un solido sistema di regole interne, procedure operative e controlli, affiancato da programmi di formazione periodica. Tali misure sono finalizzate a mitigare il rischio reputazionale connesso a condotte inappropriate, quali corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, pratiche scorrette di vendita (*mis-selling*), conflitti di interesse, *greenwashing* e *social washing*. La gestione proattiva di questi rischi è fondamentale per mantenere la fiducia degli *stakeholder* e garantire la sostenibilità a lungo termine.

Mediobanca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, che definisce i principi generali di comportamento e identifica i presidi per prevenire il rischio di illeciti, inclusi quelli di natura corruttiva e finanziaria. L'attività risponde ai principi contenuti nelle politiche descritte nel capitolo ESRS 2.

Il **Codice Etico** e il **Codice di Condotta** di Mediobanca, promuovono condotte etiche e trasparenti, obbligando tutti i soggetti coinvolti, inclusi fornitori e consulenti, al rispetto delle normative vigenti e alla partecipazione attiva alla cultura aziendale, riducendo il rischio di illeciti e rafforzando la reputazione, in linea con gli IROs rilevanti. Mediobanca ha adottato **politiche** per gestire il **rischio di non conformità** alle norme e il **rischio di frode**, oltre a una **direttiva per il contrasto alla corruzione**. Questi documenti sono pilastri del sistema di controllo interno e contribuiscono alla prevenzione di comportamenti illeciti, alla tutela dell'integrità aziendale e alla promozione di una cultura etica e trasparente. La prima stabilisce un modello di gestione del rischio per garantire il rispetto delle normative interne ed esterne da parte di tutto il personale, rafforzando la conformità e prevenendo violazioni. La seconda definisce il *framework* per prevenire e gestire le frodi, inclusi corruzione, appropriazione indebita e attacchi ai sistemi⁽⁶⁶⁾. La terza disciplina le misure per contrastare la corruzione, rafforzando la responsabilità individuale e organizzativa nella gestione dei rischi. Tutti e tre i documenti contribuiscono a gestire il rischio reputazionale, rispettare i diritti umani e rafforzare la reputazione e la fiducia degli *stakeholder*, influenzando positivamente la gestione degli IROs e il posizionamento ESG della Banca.

⁽⁶⁶⁾ La Politica Gestione Rischio di Frode si applica a Mcredit Solutions; MB Facta; CMB; Compass Banca; Mediobanca International; Mediobanca Management Company; Mediobanca Premier; Mediobanca SGR; MIS; Selma; Spafid; Spafid Trust

Mediobanca ha adottato la Politica sulla gestione dei conflitti di interesse per identificare, prevenire e gestire situazioni in cui la Banca potrebbe danneggiare gli interessi di un cliente a favore di un altro cliente, di un interesse proprio o personale dei dipendenti o dei membri degli organi sociali. Il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati garantisce trasparenza, correttezza, oggettività, imparzialità e il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio.

La Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo mira a evitare che i prodotti e i servizi offerti siano utilizzati per fini criminali di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, assicurando il rispetto delle normative, comprese le sanzioni internazionali.

Il Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate definisce le misure per il corretto trattamento delle informazioni riservate, garantendo confidenzialità e gestione esclusiva tramite canali autorizzati. Include divieti di operatività su strumenti finanziari per chi possiede informazioni privilegiate.

La Politica sulla trasparenza nei rapporti con la clientela e sulla tutela del consumatore assicura che le informazioni fornite ai clienti, incluse quelle sulle caratteristiche ESG, siano chiare e comprensibili, facilitando scelte consapevoli e vietando pratiche commerciali ingannevoli o aggressive. Con riferimento al *greenwashing*, è stata inoltre adottata una Direttiva dedicata in cui sono descritti i ruoli e responsabilità dei diversi Organi, Funzioni e Unità organizzative al fine di mitigare il rischio di *greenwashing*.

Per prevenire pratiche di *mis-selling*, i principi generali di buona condotta e di trasparenza sono supportati da regole specifiche della Politica di *product governance* per l'elaborazione e distribuzione dei prodotti, garantendo conformità alle normative settoriali.

Tutte queste normative interne mirano a minimizzare il rischio di non conformità e promuovere una condotta aziendale corretta e trasparente, contribuendo alla gestione dei rischi reputazionali derivanti da condotte inappropriate.

Mediobanca incoraggia le segnalazioni tempestive, anche in forma anonima, di qualsiasi violazione delle normative esterne o interne, in conformità alla **Politica Whistleblowing**. Ogni società rientrante nel perimetro di applicazione della Politica ha predisposto un canale interno dedicato e processi strutturati per la gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei dati personali dei segnalanti, dei facilitatori, nonché delle persone coinvolte o menzionate nelle segnalazioni. Sono inoltre previste specifiche misure di tutela a protezione dei segnalanti, dei facilitatori, dei loro familiari e colleghi da qualsiasi forma di ritorsione e discriminazione. Qualsiasi comportamento ritorsivo è passibile di procedimento disciplinare, mentre il segnalante non è soggetto ad azioni disciplinari in caso di segnalazioni rivelatesi infondate, salvo i casi di dolo o colpa grave.

Con riferimento alla propria forza lavoro, il processo di segnalazione copre anche a possibili impatti negativi derivanti da comportamenti inappropriati quali molestie fisiche, verbali, sessuali o psicologiche, abusi, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro. Per prevenire, segnalare e censurare tali condotte, Mediobanca ha adottato una specifica normativa interna, pubblicata sul proprio sito istituzionale e comunicata a tutto il personale attraverso iniziative di formazione dedicate.

Per garantire il contrasto alla corruzione e il rispetto delle normative, Mediobanca ha predisposto norme interne, procedure e controlli, con attività di formazione e verifica.

Mediobanca e le sue società controllate offrono adeguata formazione sul contrasto alla corruzione, sia in modalità *e-learning* che in aula, ai dipendenti e vertici aziendali, includendo iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici. Il piano di formazione prevede generalmente l'assegnazione dei corsi in occasione di rilevanti modifiche normative/organizzative e un aggiornamento secondo un orizzonte temporale tipicamente triennale.

Nonostante le funzioni maggiormente a rischio di corruzione siano quelle di *business*, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane, Mediobanca e le società controllate considerano tutti i dipendenti potenzialmente a rischio di corruzione e pertanto, come tali, destinatari delle iniziative di formazione dedicate.

Azioni

Mediobanca promuove attivamente una cultura improntata alla correttezza e all'etica tra i lavoratori, diffondendo principi e valori aziendali e sostenendo iniziative per rafforzare una solida cultura d'impresa.

L'obbligo per tutti i lavoratori di prendere visione della normativa e dei corsi formativi è uno strumento di prevenzione e sensibilizzazione, incoraggiando comportamenti corretti e trasparenti e contribuendo alla creazione di una cultura condivisa di legalità.

La diffusione continua di una cultura aziendale avviene anche tramite la pubblicazione di notizie sulla *intranet* aziendale, per tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative.

La funzione Academy monitora la partecipazione ai corsi e invia solleciti per garantire il completamento della formazione.

Mediobanca considera prioritario gestire il rischio di *greenwashing*, dotandosi di presidi di governance, strategia e controllo interno per evitarlo.

La Direttiva sul *Greenwashing* descrive il modello per prevenire questo rischio, definendo principi generali, ruoli e responsabilità delle strutture e presidi interni, nonché linee guida per gli ambiti in cui l'integrazione dei fattori ESG è consolidata. Mediobanca ha inoltre predisposto il Manuale sul *Greenwashing*, con l'obiettivo di definire i principi per identificare, gestire e prevenire questo rischio.

In ambito formativo, Mediobanca eroga in modo continuativo un corso *online* dedicato al contrasto della corruzione. Il corso, assegnato per la prima volta a tutta la popolazione aziendale nel corso dell'esercizio precedente, viene successivamente erogato ai nuovi assunti, con l'obiettivo di garantire nel tempo una copertura completa di tutte le funzioni esposte a potenziali rischi.

Obiettivi

Dati gli elevati *standard* delle normative interne (allineate alle *best practice*), l'assenza di incidenti legati alla corruzione, e la solida *governance* fiscale, al momento non si è ritenuto necessario fissare obiettivi misurabili relativi a impatti, rischi e opportunità su questi ambiti, di conseguenza non è possibile neppure dare disclosure relativamente alle metriche riferite a tale

topic. Tuttavia, viene costantemente monitorata l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese in materia di sostenibilità attraverso processi strutturati, incluso il sistema di *whistleblowing* disponibile per gli *stakeholder* interni ed esterni. Questo sistema consente di segnalare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori aziendali, garantendo trasparenza, integrità e un efficace controllo sull'aderenza agli *standard* etici e normativi.

Inoltre, in merito alla condotta fiscale, tutti i dipendenti vengono costantemente sensibilizzati sulla corretta *compliance* fiscale, con l'obiettivo di evitare sanzioni amministrative di natura fiscale o contenziosi con l'Amministrazione finanziaria. Nel periodo di rendicontazione, l'unità *Tax Risk Management e Compliance Fiscale (TRM)*, in collaborazione con *Group HR*, ha curato l'erogazione di corsi di formazione fiscale, tra cui: Regime Adempimento Collaborativo, Normative FATCA, CRS e QI.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Mediobanca e tutte le sue controllate soggette alla Direttiva sul contrasto alla corruzione, hanno adottato politiche e procedure specifiche, e la prevenzione del rischio di corruzione attiva e passiva è considerata una priorità. Come riportato nelle *policy* sopra menzionate, Mediobanca si impegna a condurre la propria attività secondo i più elevati *standard* etici e non tollera alcuna forma di corruzione, attiva o passiva.

Parallelamente, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche il "Modello" o "MOG") ex D.lgs. 231/2001 promuove una cultura di legalità all'interno dell'azienda, prevenendo la commissione di reati connessi alle attività aziendali. Questo modello include principi di comportamento e misure organizzative vincolanti per tutti i destinatari, con il monitoraggio affidato all'Organismo di Vigilanza, supportato dalle strutture professionali, come *Group Audit e Compliance & Group AML* e la funzione di *Tax Risk Management* che svolge controlli annuali su alcuni reati presupposto 231 che rendiconta ai collegi di Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass Banca.

Il Modello, allineato alle buone prassi di riferimento e alle Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e di Confindustria, rappresenta un elemento chiave del sistema di controllo preventivo adottato da Mediobanca. Il documento è redatto e applicato localmente da ciascuna delle società italiane, in coerenza con le rispettive caratteristiche operative e il profilo di rischio. Fanno eccezione Quarzo e Mediobanca *Covered Bond*, società veicolo per le cartolarizzazioni di Compass e Mediobanca Premier, che non rientrano nel perimetro di applicazione del Modello in quanto prive di personale dipendente e caratterizzate da un livello di rischio molto contenuto. Le regole del Modello si rivolgono a:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società;
- persone che esercitano la gestione e il controllo della società;
- tutti i dipendenti della Società sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui sopra;
- lavoratori autonomi, consulenti, professionisti, *partner* (commerciali/finanziari), fornitori, procuratori e terzi che operano per conto o nell'interesse della Società. Per fornitori, *partner* commerciali e reti esterne, è obbligatorio rispettare il Codice Etico.

L'estratto della versione aggiornata del MOG è disponibile per tutti i dipendenti, sul sito *web* della Capogruppo e delle società controllate, se dotate di sito *web* indipendente, mentre la versione completa è accessibile sulle rispettive *intranet*.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello⁽⁶⁷⁾ è attribuito all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità. I responsabili delle società controllate devono cooperare con l'Organismo di Vigilanza per prevenire la commissione di atti illeciti. Le società estere non hanno un Modello. L'Organismo di Vigilanza mantiene flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, vigilando sull'efficacia e adeguatezza del Modello rispetto alla struttura aziendale e alla capacità di prevenire reati presupposto. Verifica che il Modello mantenga nel tempo requisiti di solidità e funzionalità, adattandosi a nuove normative e attività. Propone aggiornamenti del Modello, collaborando con gli uffici competenti. In caso di violazioni, informa tempestivamente il Comitato Rischi e Sostenibilità (ove presente) e il Consiglio di Amministrazione.

Il Modello rimanda inoltre alla Politica *Whistleblowing*, che consente anche la segnalazione di possibili casi di corruzione attiva e passiva. Come previsto dalla Politica, sono adottati specifici presidi organizzativi per evitare che il soggetto che riceve la segnalazione (i) sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato al soggetto segnalato, (ii) sia il presunto responsabile della violazione o (iii) abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. In Mediobanca, pertanto, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il Responsabile della funzione *Compliance*.

Il processo di comunicazione dei risultati è soggetto alla fondatezza della segnalazione effettuata. Se una segnalazione non risulta fondata, viene archiviata dal Responsabile con una nota all'Organo con funzione di gestione e al Responsabile Audit di Mediobanca. Se la segnalazione è stata fatta in malafede (ovvero con dolo o colpa grave), il Responsabile informa il Responsabile della Direzione Risorse Umane per valutare un eventuale procedimento disciplinare.

Qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile predispone una nota illustrativa con la proposta di azioni da intraprendere (es. avvio di procedimento disciplinare, eventuali presidi da implementare per evitare il ripetersi di tali eventi, segnalazioni all'autorità giudiziaria) da sottoporre all'Organo con funzione di gestione ed eventualmente al referente HR locale.

Nei casi di maggior rilevanza, il Responsabile aggiorna il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Se la questione riguarda reati presupposto del Modello 231/01, viene informato anche l'Organismo di Vigilanza.

Per mantenere un ambiente aziendale libero dalla corruzione, la Banca adotta diverse iniziative.

Mediobanca garantisce formazione adeguata sul contrasto alla corruzione ai dipendenti e ai vertici aziendali, con iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici. La Funzione Compliance e la Direzione HR possono concordare ulteriori iniziative di approfondimento, che possono coinvolgere tutta la popolazione aziendale (in occasione di aggiornamenti alla normativa di riferimento o all'assetto organizzativo) con modalità *e-learning* o in aula.

Mediobanca e le sue controllate offrono un corso di formazione (*e-learning*) con test finale sul contrasto alla corruzione, sul Decreto e sul Modello adottato. Prevede anche incontri in aula o altri tipi di formazione, differenziati per qualifica dei destinatari, livello di rischio dell'area in

⁽⁶⁷⁾ Le società controllate estere non sono dotate di un Modello, essendo una normativa italiana.

cui operano⁽⁶⁸⁾ e funzioni di rappresentanza della Banca. Il 99,5% di tali funzioni è soggetto a formazione.

Anche i vertici aziendali sono soggetti a specifica formazione sul tema, e possono essere organizzati specifici incontri di *induction* in occasione dell'aggiornamento del Modello. Il Consiglio di Amministrazione approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta.

Nel periodo di rendicontazione, Mediobanca e le sue controllate hanno ricevuto sanzioni amministrative di natura fiscale per importi irrilevanti, riconducibili a errori operativi. Non sono state riscontrate significative non conformità a leggi e regolamenti in materia fiscale. Per quanto riguarda i contenziosi fiscali in essere, si rimanda alla Nota Integrativa nella Sezione 10. Fondi per rischi ed oneri - Voce 100. Della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.

Metriche

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Nel periodo di rendicontazione, non si sono verificati episodi di corruzione o elementi che possano indurre a ipotizzare fenomeni assimilabili. Non sono state riportate condanne né inflitte ammende per violazioni delle normative contro la corruzione attiva e passiva.

Le segnalazioni pervenute tramite il canale di *whistleblowing* non hanno in nessun caso riguardato temi legati a possibili episodi di corruzione.

⁽⁶⁸⁾ Le funzioni maggiormente soggette a rischio corruzione attiva e passiva sono in generale le funzioni di business, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane.

Allegati Tabelle sulla tassonomia

MODELLO PER IL KPI DEI GESTORI DI ASSET

Modello standard per l'informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie)

Data di riferimento della disclosure		31/12/2025	
Esposizioni		%	Milioni di euro
1	Total AUM	100,—%	27.712
2	Assets coperti dal KPI	29,4%	8.142
% degli attivi coperti		% Turnover-based	% CapEx-based
3	Ammissibile alla tassonomia	24,6%	22,—%
4	Attività nucleari	0,7%	0,6%
5	Attività legate ai gas fossili(2)	0,8%	0,4%
6	Allineamento alla tassonomia	5,6%	8,1%
7	Impegni soggetti agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	5,1%	8,1%
8	di cui Imprese non finanziarie	4,2%	7,4%
9	di cui Imprese finanziarie	0,9%	0,7%
10	Altre controparti coperte e beni immobiliari	0,5%	0,1%
11	Esposizioni incluse su base volontaria	—	—
12	Attività di transizione	0,5%	0,7%
13	Attività abilitanti	2,3%	3,4%
14	Attività nucleari	0,7%	0,1%
15	Attività legate ai gas fossili	0,1%	0,1%
Allineamento alla Tassonomia per obiettivo			
16	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	5,3%	7,5%
17	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	0,1%	0,5%
18	Risorse idriche e marine (WTR)	—	—
19	Economia circolare (CE)	0,1%	0,1%
20	Inquinamento (PPC)	0,1%	0,1%
21	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	—	—
22	Esposizioni non valutate		
23	Esposizioni che finanziano attività non rilevate e non materiali delle controparti	—	—
24	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità segnalatrice	—	—
25	Esposizioni alle controparti che riportano ai sensi dell'articolo 7(9) del presente Regolamento	—	—
Ripartizione degli asset coperti		%	Million EUR
26	Impegni soggetti agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	65,4%	5.324
27	di cui Imprese non finanziarie	58,5%	4.760
28	di cui Imprese finanziarie	6,9%	564
29	Altre controparti coperte e beni immobiliari	34,6%	2.818
30	Esposizioni incluse su base volontaria	—	—

ANNEX VI

Template 0: Riepilogo dei KPI da divulgare dalle istituzioni di credito ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

KPI Principale	Esposizione totale ad attività allineate alla tassonomia (Milioni di EUR)	KPI(%)		Copertura percentuale (su beni totali)(%)	Esposizioni non valutate (% degli asset coperti)(%)	
		Turnover-based	CapEx-based		Turnover-based	CapEx-based
Green Asset Ratio (GAR) stock	2.055	2.737	4,32%	5,76%	45,02%	—
GAR (flusso)	139	289	2,71%	5,66%	78,01%	—
Garanzie finanziarie	—	—	—	—	—	—
KPI aggiuntivi	454	662	5,58%	8,14%	29,38%	—
Tariffe e entrate sulle commissioni						

NB: Per il calcolo del flusso sono state considerate a numeratore e denominatore le sole esposizioni aperte nel corso dell'ultimo anno fiscale (i.e. a partire dal 01/07/25)

Si riportano di seguito i KPI relativi alla precedente rendicontazione (Bilancio 30 giugno 2025). Si sottolinea che nella precedente rendicontazione era stata applicata la normativa in vigore prima dell'entrata in vigore del pacchetto Omnibus, pertanto, i KPI del GAR stock risultano calcolati applicando metodologie differenti. Il GAR flusso copriva i 12 mesi dell'intero esercizio contabile (dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025).

KPI Principale	Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	Turnover KPI	CapEx KPI	% copertura (sui total asset)
Green asset ratio (GAR) stock	2.202	2.853	2,61%	3,38%	80,29%

KPI aggiuntivi	Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	KPI	KPI	% copertura (sui total asset)
GAR (flusso)	650	1.092	3,27%	5,49%	18,89%
Portafoglio di negoziazione	—	—	—%	—%	
Garanzie finanziarie	191	187	0,79%	0,78%	
AuM					

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (Turnover) (1 di 2)

Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdown per obiettivo ambientale				Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)									
1 CAR - Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore	47.514	19.825	2.055	1.994	2	42	12	5	-	-	26	574	-	-	-	-
2 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per IFT al calcolo del GAR	14.924	3.185	1.121	1.060	2	42	12	5	-	-	26	574	-	-	-	-
3 Imprese finanziarie	9.571	1.449	215	213	1	-	1	-	-	-	18	88	-	-	-	-
4 Prestiti e anticipi	8.034	1.146	161	160	-	-	-	-	-	-	16	74	-	-	-	-
5 Titoli di debito, inclusi UoP	1.310	298	32	51	-	-	1	-	-	-	2	13	-	-	-	-
6 Strumenti azionari	227	6	2	2	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
7 Imprese non finanziarie	5.353	1.735	906	847	1	42	11	5	-	-	8	486	-	-	-	-
8 Prestiti e anticipi	5.114	1.659	876	817	1	42	11	5	-	-	8	481	-	-	-	-
9 Titoli di debito, inclusi UoP	118	67	22	22	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-
10 Strumenti azionari	121	9	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni Retail	32.526	16.387	934	934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	12.941	12.941	934	934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 di cui i prestiti per veicoli a motore	3.649	3.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Finanziamento dei governi locali	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Altri finanziamenti per il governo locale	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali	53	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Asset GAR Totali	47.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Beni non coperti per il calcolo del GAR	59.721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Governi centrali ed emittenti sovranazionali	8.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Esposizione alle banche centrali	1.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (Turnover) (2 di 2)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
Stock (Milioni di EUR)	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui affiliati	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
24	Trading book	15.932														
25	Imprese ed entità non soggette al CSRD	22.901														
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	19.697														
27	Prestiti e anticipi di cui i prestiti garantiti da beni immobili commerciali	16.949														
28	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	637														
29	Titoli di debito	2.185														
30	Strumenti azionari	563														
31	Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	3.203														
32	Prestiti e anticipi	3.102														
33	Titoli di debito, inclusi UoP	90														
34	Strumenti azionari	11														
35	Derivati	161														
36	Prestiti intobancari a richiesta	893														
37	Liquidità e beni correlati al contante	114														
38	Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)	9.881														
39	Patrimonio totale	107.235														
Esposizioni off-balance a Enti soggetti agli obblighi di divulgazione CSRD e ai governi locali																
40	Garanzie finanziarie	382														
41	Patrimonio gestito	27.712	454	436	5	1	8	4			42	189				
42	di cui titoli di debito	15.524	959	247	3	1	3	3			32	90				
43	di cui strumenti azionari	6518	706	115			3				6	61				

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (CapEx)(1 di 2)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P															
																	Breakdown per obiettivo ambientale								Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
																	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)									
Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia																												
1	47.514	21.270	2.737	2.643	3	74	14	4	—	—	30	974	—	—	—	—															
2	14.924	4.630	1.803	1.709	3	74	14	4	—	—	30	974	—	—	—	—															
3	9.571	2.023	267	265	1	—	1	—	—	—	20	122	—	—	—	—															
4	8.034	1.700	192	191	1	—	—	—	—	—	17	96	—	—	—	—															
5	1.310	315	72	71	—	—	1	—	—	—	3	25	—	—	—	—															
6	227	8	3	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—															
7	5.353	2.608	1.536	1.444	2	74	14	4	—	—	10	852	—	—	—	—															
8	5.114	2.491	1.462	1.370	2	74	14	4	—	—	10	845	—	—	—	—															
9	118	96	68	68	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—															
10	121	21	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
11	32.526	16.587	934	934	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
12	12.941	12.941	934	934	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
14	3.649	3.645	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
15	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
17	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
18	53	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
20	47.514	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
21	59.721	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
22	8.739	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															
23	1.189	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—															

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (CapEx)(2 di 2)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui affiliati	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
Stock (Milioni di EUR)																
24 Trading book	15.932															
25 Imprese ed entità non soggette al CSRD	22.901															
26 PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	19.697															
27 Prestiti e anticipi	16.949															
28 di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	637															
29 di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	-															
30 Titoli di debito	2.185															
31 Strumenti azionari	563															
32 Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	3.203															
33 Prestiti e anticipi	3.102															
34 Titoli di debito, inclusi UoP	90															
35 Strumenti azionari	11															
36 Derivati	161															
37 Prestiti interbancari a richiesta	803															
38 Liquidità e beni correlati al contante	114															
39 Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)	9.881															
40 Patrimonio totale	107.235															
Esposizioni off-balance a Enti soggetti agli obblighi di divulgazione CSRD e ai governi locali																
41 Garanzie finanziarie	382	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42 Patrimonio gestito	27.712	1790	662	607	42	2	6	6	-	-	57	279	-	-	-	-
43 di cui titoli di debito	15.524	1098	443	397	38	1	3	4	-	-	44	169	-	-	-	-
44 di cui strumenti azionari	6.518	310	101	99	-	-	1	1	-	-	6	56	-	-	-	-

I. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – Turnover (I di.2)

Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdown per obiettivo ambientale				Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Esistenti (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitati	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali dei controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
				Mitigazione del Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)									
1 GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore	5.108	1.917	139	121	–	6	9	2	–	–	2	53	–	–	–	–
2 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per IFT al calcolo del GAR	1.013	361	77	59	–	6	9	2	–	–	2	53	–	–	–	–
3 Imprese finanziarie	110	58	11	11	–	–	–	–	–	–	–	11	–	–	–	–
4 Prestiti e anticipi	110	58	11	11	–	–	–	–	–	–	–	11	–	–	–	–
5 Titoli di debito, inclusi UoP	–	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6 Strumenti azionari	–	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7 Imprese non finanziarie	904	303	66	48	–	6	9	2	–	–	2	43	–	–	–	–
8 Prestiti e anticipi	904	303	66	48	–	6	9	2	–	–	2	43	–	–	–	–
9 Titoli di debito, inclusi UoP	–	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10 Strumenti azionari	–	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
11 Esposizioni Retail	4.084	1.556	62	62	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12 di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	848	848	59	59	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13 di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14 di cui i prestiti per veicoli a motore	708	708	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15 Finanziamento dei governi locali	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16 Finanziamento dell'edilizia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17 Altri finanziamenti per il governo locale	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18 Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19 Esposizioni incluse su base volontaria	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20 Asset GAR Totali	5.108	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21 Beni non coperti per il calcolo del GAR	1.440	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22 Governi centrali ed emittenti sovranazionali	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23 Esposizione alle banche centrali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

I. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – Turnover (2 di 2)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
Stock (Milioni di EUR)	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitati	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
24 Trading book	—															
25 Imprese ed entità non soggette al CSRD	1.331															
26 PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	897															
27 Prestiti e anticipi	367															
28 di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	4															
29 di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	—															
30 Titoli di debito	—															
31 Strumenti azionari	30															
32 Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	433															
33 Prestiti e anticipi	433															
34 Titoli di debito, inclusi UoP	—															
35 Strumenti azionari	—															
36 Derivati	—															
37 Prestiti interbancari a richiesta	—															
38 Liquidità e beni correlati al contante	107															
39 Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)	—															
40 Patrimonio totale	6.548															
Esposizioni off-balance																
41 Garanzie finanziarie	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42 Patrimonio gestito	6.130	564	109	106	1	—	1	1	—	—	12	36	—	—	—	—

I. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – CapEx (I di 2)

Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdown per obiettivo ambientale				Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitati	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)									
1 CAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore	5.108	2.062	289	228	–	60	–	1	–	–	4	123	–	–	–	–
2 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per IFT al calcolo del GAR	1.013	506	227	166	–	60	–	1	–	–	4	12	–	–	–	–
3 Imprese finanziarie	110	42	20	20	–	–	–	–	–	–	–	20	–	–	–	–
4 Prestiti e anticipi	110	42	20	20	–	–	–	–	–	–	–	20	–	–	–	–
5 Titoli di debito, inclusi LoP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6 Strumenti azionari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7 Imprese non finanziarie	904	464	207	146	–	60	–	1	–	–	4	104	–	–	–	–
8 Prestiti e anticipi	904	464	207	146	–	60	–	1	–	–	4	104	–	–	–	–
9 Titoli di debito, inclusi LoP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10 Strumenti azionari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
11 Esposizioni Retail	4.084	1.556	62	62	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12 di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	848	848	59	59	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13 di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14 di cui i prestiti per veicoli a motore	708	708	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15 Finanziamento dei governi locali	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16 Finanziamento dell'edilizia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17 Altri finanziamenti per il governo locale	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18 Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19 Esposizioni incluse su base volontaria	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20 Asset GAR Totali	5.108	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21 Beni non coperti per il calcolo del GAR	1.440	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22 Governi centrali ed emittenti sovranazionali	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23 Esposizione alle banche centrali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

I. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – CapEx (2 di 2)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
Stock (Milioni di EUR)	Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali controparti	Di cui esposizioni che finanzia le controparti secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'adito di credito
24 Trading book	—															
25 Imprese ed entità non soggette al CSRD	1.331															
26 PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	897															
27 Prestiti e anticipi	367															
28 di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	4															
29 di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	—															
30 Titoli di debito	—															
31 Strumenti azionari	30															
32 Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	433															
33 Prestiti e anticipi	433															
34 Titoli di debito, inclusi UoP	—															
35 Strumenti azionari	—															
36 Derivati	—															
37 Prestiti interbancari a richiesta	—															
38 Liquidità e beni correlati al contante	107															
39 Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)	—															
40 Patrimonio totale	6.548															
Esposizioni off-balance																
41 Garanzie finanziarie	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42 Patrimonio gestito	6.130	398	136	124	10	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—

Template 2: Informazioni sul settore - GAR (Turnover)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Suddivisione per settore - NACE livello 4 cifre (codice e etichetta) - (Milioni di EUR)	Importo totale [lordo]	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)
1 D85.11 Produzione di elettricità	894	337	261	226	—	31	1	4	—
2 H52.21 Attività di servizio accessorio al trasporto terrestre	683	—	—	—	—	—	—	—	—
3 N77.11 Noleggio e leasing di auto e veicoli leggeri a motore	660	19	2	2	—	—	—	—	—
4 C29.10 Produzione di veicoli a motore	531	286	17	17	—	—	—	—	—
5 L68.20 Affitto e gestione di immobili propri o in affitto	499	—	—	—	—	—	—	—	—
6 J61.10 Attività di telecomunicazioni cablate	359	1	—	—	—	—	—	—	—
7 J61.90 Altre attività nelle telecomunicazioni	350	—	—	—	—	—	—	—	—
8 C28.29 Produzione di altri macchinari a uso generale n.e.c.	344	94	—	—	—	—	—	—	—
9 D85.29 Distribuzione dei combustibili gassosi attraverso la rete principale	343	3	78	75	—	4	—	—	—
10 C27.31 Produzione di cavi in fibra ottica	285	183	60	60	—	—	—	—	—
11 Attività nucleari	50	2	2	—	—	—	—	—	—
12 Attività sul gas fossile	499	144	31	—	—	—	—	—	—
13 Di quali esposizioni non valutate	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NB: Per la compilazione della colonna "Total Gross Carrying amount" relativa alle righe 11 e 12, sono state considerate le esposizioni appartenenti ai codici NACE definiti dal Complementary Climate delegated act per cui erano disponibili le percentuali di eligibility/alignment verso i settori da 4.26 a 4.28 (per le nuclear activities) e da 4.29 a 4.31 (per le fossil gas activities).

Template 2: Informazioni sul settore - GAR (CapEx)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Suddivisione per settore - NACE livello 4 cifre (codice e etichetta) - (Milioni di EUR)	Importo totale [lordo]	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)
1 D85.11 Produzione di elettricità	894	612	521	461	—	55	2	3	—
2 H52.21 Attività di servizio accessorio al trasporto terrestre	683	—	—	—	—	—	—	—	—
3 N77.11 Noleggio e leasing di auto e veicoli leggeri a motore	660	19	2	2	—	—	—	—	—
4 C29.10 Produzione di veicoli a motore	531	286	80	80	—	—	—	—	—
5 L68.20 Affitto e gestione di immobili propri o in affitto	499	—	—	—	—	—	—	—	—
6 J61.10 Attività di telecomunicazioni cablate	359	12	—	—	—	—	—	—	—
7 J61.90 Altre attività nelle telecomunicazioni	350	—	—	—	—	—	—	—	—
8 C28.29 Produzione di altri macchinari a uso generale n.e.c.	344	247	—	—	—	—	—	—	—
9 D85.29 Distribuzione dei combustibili gassosi attraverso la rete principale	343	66	195	194	1	—	—	—	—
10 C27.31 Produzione di cavi in fibra ottica	285	232	186	186	—	—	—	—	—
11 Attività nucleari	50	2	2	—	—	—	—	—	—
12 Attività sul gas fossile	499	173	40	—	—	—	—	—	—
13 Di quali esposizioni non valutate	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NB: Per la compilazione della colonna "Total Gross Carrying amount" relativa alle righe 11 e 12, sono state considerate le esposizioni appartenenti ai codici NACE definiti dal Complementary Climate delegated act per cui erano disponibili le percentuali di eligibility/alignment verso i settori da 4.26 a 4.28 (per le nuclear activities) e da 4.29 a 4.31 (per le fossil gas activities).

Template 3: GAR KPI stock (Turnover)

	A	B	Breakdown per obiettivo ambientale						I	J	K	L	M
			C	D	E	F	G	H					
Di cui ammissibili alla Tassonomia		Di cui allineati alla Tassonomia		Di cui Utilizzo dei Proventi		Di cui abilitanti		Proportione di asset abilitanti sugli asset eligibile		Esposizioni non valutate			
	% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)												
1	41,7%	4,3%	4,2%	—	0,1%	—	—	—	0,1%	1,2%	10,5%	—	
2	6,7%	2,4%	2,2%	—	0,1%	—	—	—	0,1%	1,2%	35,2%	—	
3	3,1%	0,5%	0,4%	—	—	—	—	—	—	0,2%	14,8%	—	
4	2,4%	0,3%	0,3%	—	—	—	—	—	—	0,2%	14,—	—	
5	0,6%	0,1%	0,1%	—	—	—	—	—	—	—	17,6%	—	
6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23,5%	—	
7	3,7%	1,9%	1,8%	—	0,1%	—	—	—	—	1,—	52,2%	—	
8	3,5%	1,8%	1,7%	—	0,1%	—	—	—	—	1,—	52,8%	—	
9	0,1%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33,—	—	
10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	80,6%	—	
11	34,9%	2,—	2,—	—	—	—	—	—	—	—	5,7%	—	
12	27,2%	2,—	2,—	—	—	—	—	—	—	—	7,4%	—	
13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
14	7,7%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
18	0,1%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
20	Asset GAR Totali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligibile.

Template 3: GAR KPI stock (CapEx)

	A	B	Breakdown per obiettivo ambientale						I	J	K	L	M
			C	D	E	F	G	H					
Di cui ammissibili alla Tassonomia		Di cui allineati alla Tassonomia		Di cui Utilizzo dei Proventi		Di cui abilitanti		Proportione di asset abilitanti sugli asset eligibile		Esposizioni non valutate			
<p><i>%</i> (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)</p>													
1	44,8%	5,8%	5,6%	-%	0,2%	-%	-%	-%	0,1%	2,1%	13,1%	-%	
2	9,7%	3,8%	3,6%	-%	0,2%	-%	-%	-%	0,1%	2,1%	38,9%	-%	
3	4,3%	0,6%	0,6%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,3%	13,2%	-%	
4	3,6%	0,8%	0,8%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,2%	11,3%	-%	
5	0,7%	0,2%	0,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,1%	22,9%	-%	
6	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	36,3%	-%	
7	5,5%	3,2%	3,2%	-%	0,2%	-%	-%	-%	-%	1,8%	58,9%	-%	
8	5,2%	3,1%	2,9%	-%	0,2%	-%	-%	-%	-%	1,8%	38,7%	-%	
9	0,2%	0,1%	0,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	70,6%	-%	
10	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	30,6%	-%	
11	34,9%	2,4%	2,4%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	5,7%	-%	
12	27,2%	2,4%	2,4%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	7,4%	-%	
13	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
14	7,7%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
15	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
16	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
17	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
18	0,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
19	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
20	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
Asset GAR Totali													

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligibile.

Template 4: GAR KPI flusso (Turnover)

	A	B	Breakdown per obiettivo ambientale							I	J	K	L	M
			C	D	E	F	G	H	Di cui allineati alla Tassonomia					
	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia												
% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)														
1	37,5%	2,7%	2,4%	-%	0,1%	0,2%	-%	-%	-%	-%	1,-%	7,2%	-%	
2	7,1%	1,5%	1,2%	-%	0,1%	0,2%	-%	-%	-%	-%	1,-%	21,3%	-%	
3	1,1%	0,2%	0,2%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,2%	18,9%	-%	
4	1,1%	0,2%	0,2%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,2%	18,9%	-%	
5	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
6	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
7	5,9%	1,3%	0,9%	-%	0,1%	0,2%	-%	-%	-%	-%	0,8%	21,7%	-%	
8	5,9%	1,3%	0,9%	-%	0,1%	0,2%	-%	-%	-%	-%	0,8%	21,7%	-%	
9	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
10	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
11	30,5%	1,2%	1,2%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	4,-%	-%	
12	16,6%	1,1%	1,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	6,9%	-%	
13	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
14	13,9%	0,1%	0,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,4%	-%	
15	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
16	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
17	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
18	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
19	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
20	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
Asset GAR Totali														

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligibile

Template 4: GAR KPI flusso (CapEx)

	A	B	Breakdown per obiettivo ambientale						I	J	K	L	M
			C	D	E	F	G	H					
Di cui ammissibili alla Tassonomia		Di cui allineati alla Tassonomia		Di cui Utilizzo dei Proventi		Di cui abilitanti		Proportione di asset abilitanti sugli asset eligibile		Esposizioni non valutate			
<p style="text-align: center;"><i>%</i> (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)</p>													
1	40,4%	5,7%	4,5%	-%	1,2%	-%	-%	-%	0,1%	2,4%	14,-%	-%	
2	9,9%	4,5%	3,2%	-%	1,2%	-%	-%	-%	0,1%	2,4%	44,9%	-%	
3	0,8%	0,4%	0,4%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,4%	47,8%	-%	
4	0,8%	0,4%	0,4%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,4%	47,8%	-%	
5	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
6	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
7	9,1%	4,1%	2,9%	-%	1,2%	-%	-%	-%	0,1%	2,-%	44,7%	-%	
8	9,1%	4,1%	2,9%	-%	1,2%	-%	-%	-%	0,1%	2,-%	44,7%	-%	
9	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
10	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
11	30,5%	1,2%	1,2%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	4,-%	-%	
12	16,6%	1,1%	1,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	6,9%	-%	
13	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
14	13,9%	0,1%	0,1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	0,4%	-%	
15	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
16	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
17	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
18	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
19	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
20	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	
Asset GAR Totali													

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligibile

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Stock) - Turnover

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L								
													Breakdown per obiettivo ambientale							
													Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WIR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione
% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)																				
1	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%								
2	7,2%	1,6%	1,6%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	0,7%	—%								
1 Categorie finanziarie 2 Patrimonio gestito																				

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Stock)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L								
													Breakdown per obiettivo ambientale							
													Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WIR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione
% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)																				
1	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%								
2	6,5%	2,4%	2,2%	0,2%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	1,1%	—%								
1 Categorie finanziarie 2 Patrimonio gestito																				

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Flow) - Turnover

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L								
													Breakdown per obiettivo ambientale							
													Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WIR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione
% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)																				
1	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%								
2	9,2%	1,8%	1,7%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	0,6%	—%								

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Flow) - CapEx

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L								
													Breakdown per obiettivo ambientale							
													Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WIR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione
% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)																				
1	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%								
2	6,5%	2,2%	2,—%	0,2%	—%	—%	—%	—%	—%	0,3%	0,8%	—%								



Attestazioni del Dirigente Preposto

***Attestazione della rendicontazione di sostenibilità
ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni***

I sottoscritti Alessandro Melzi d'Eril ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 5 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Alessandro Melzi d'Eril

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



Relazioni della
Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA e delle sue controllate (il “Gruppo”) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Mediobanca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (“European Sustainability Reporting Standards” anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “II Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il “Regolamento Tassonomia”).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 è stata sottoposta a esame limitato da parte di un altro revisore che, il 24 settembre 2025, ha espresso delle conclusioni senza modifica su tale rendicontazione. Il paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche – Presentazione delle informazioni comparative" illustra gli effetti della riesposizione di alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati, a seguito dell'affinamento della metodologia di raccolta dei dati per garantire il pieno allineamento ai requisiti degli ESRS.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il “processo di valutazione della rilevanza”) e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo “Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti” della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo “II Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)”.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo “BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche”, ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo “BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche – Utilizzo di stime”, l’informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell’ambito dell’incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell’incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle

questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Raffaella Preziosi

(Revisore legale)